



*Città di Castelfranco Emilia*

*- Provincia di Modena -*

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 30 aprile 2012*

**Indice Analitico**

- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi sociali* **pag. 10**
- 5) *Bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi educativi e scolastici. Approvazione* **pag. 10**
- 6) *Esame ed approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2011* **pag. 10**
- 7) *Debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000, derivante da sentenza del Tribunale di Modena n. 264/2012* **pag. 48**
- 8) *Manifestazione di indirizzo e mandato di voto per lo scioglimento dell'associazione Castelfranco Eventi* **pag. 50**
- 9) *Proposta di ordine del giorno di Barbieri Giorgio, capogruppo Lega Nord, del 14/04/2012: "Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti"* **pag. 63**

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**2. Comunicazioni del Sindaco.**

**PRESIDENTE.** Sindaco, prego, per le comunicazioni.

**SINDACO.** Grazie presidente. Volevo ricordare a tutti l'iniziativa di domani qui con partenza alle ore 9:30 da Piazza Aldo Moro in occasione della festa del 1 maggio con tutte le rappresentanze istituzionali del Distretto e le rappresentanze sindacali territoriali, quindi volevo ricordarlo a tutti i consiglieri e invitare chi non abbia assunto già impegni diversi, magari a partecipare. È un'occasione importante di riflessione anche quella di domani.

Seconda comunicazione molto breve, volevo rinnovare la disponibilità del Sindaco a incontrare i consiglieri, singolarmente o anche in gruppo, come ho già confermato in occasione dell'ultima Conferenza dei Capigruppo, per eventualmente avere informazioni rispetto alla vicenda per cui siamo stati sui giornali nelle ultime settimane.

**PRESIDENTE.** Grazie.

### 3. Comunicazioni dei consiglieri.

**PRESIDENTE.** Passiamo alle comunicazioni dei consiglieri.

Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Due che consegnerò per iscritto, come è abitudine.

“Il 15/06/2012, protocollo 27125, questo gruppo consiliare presentava interrogazione avviso per la nomina di componente esterno dell’organo di controllo della gestione e denuncia dell’incapacità di individuare e formare un dipendente del Comune di Castelfranco Emilia in grado di svolgere attività tipiche di una unità operativa addetta al controllo di gestione o definitiva rinuncia, facoltà annessa all’art. 147 comma 4 del Testo Unico n. 267/2000.

La stessa interrogazione veniva inoltrata anche al Presidente della Provincia di Bologna e per conoscenza all’Ufficio territoriale di Bologna, per logica competenza, e al... del governo di Bologna ex agenzia... dell’Emilia-Romagna e l’Ufficio centrale di governo di Modena.

A seguito della citata interrogazione, predetto avviso, protocollo 19247 del 3 giugno, veniva congelato. Il 22/06/2012, protocollo 21596, questo gruppo consiliare presentava mozione al Regolamento di contabilità proposta integrazione art. 104, cui si chiedeva in sintesi di integrare l’art. 104 del Regolamento di contabilità prevedendo che attualmente il componente dell’organo con funzioni di coordinamento si presentasse alla fine delle tre fasi di seguito indicate in Consiglio comunale per riferire e illustrare il lavoro svolto e precisamente:

1. ... del Piano dettagliato degli obiettivi;
2. dopo la verifica infra-annuale dello stato di avanzamento del Piano dettagliato degli obiettivi;
3. dopo la verifica a consuntivo, stato di avanzamento finale di Piano dettagliato degli obiettivi attraverso la misurazione di efficacia/efficienza del grado di economicità.

Considerato che al punto n. 6 dell’ordine del giorno: “Esame ed approvazione del rendiconto della gestione relativo all’esercizio finanziario 2011”, come annunciato dal segretario generale in occasione della Commissione del 19 aprile, sarà illustrato per la prima volta il consuntivo di *performance* dell’anno 2011, che tale illustrazione corrisponde alla terza fase richiesta dallo scrivente gruppo nella richiamata mozione del 22 giugno.

Preso atto che l’illustrazione del consuntivo e del Piano finanziario 2011, che non può essere fatta da altri se non dal presidente dell’organo di controllo della gestione, è l’ennesima dimostrazione che le proposte di questo gruppo consiliare non sono sbrodolamenti – mi dispiace non ci sia l’assessore competente agli sbrodolamenti indicati – ma costituiscono un valido contributo per la migliore gestione e organizzazione dell’Ente, ancorché le stesse non vengano trattate in Consiglio comunale nei termini regolamentari”. Questa è la prima comunicazione.

La seconda comunicazione riguarda quello che è apparso sulla stampa, però tenete conto che nella Commissione dei Capigruppo il sottoscritto era assente, in quanto era impegnato in attività di carattere sanitario personale e di conseguenza apprendo solo stasera che il Sindaco si è reso disponibile agli incontri, personali o a gruppi, dei diversi consiglieri.

Comunque, a tal proposito, noi presentiamo questa comunicazione. “Alcuni giorni fa si è appreso dagli organi di stampa locale che il responsabile del Settore Lavori Pubblici di Castelfranco Emilia sarebbe stato raggiunto da un avviso di garanzia e che la Polizia Giudiziaria avrebbe prelevato documentazione presso gli Uffici comunali.

Tale circostanza è stata confermata dal Sindaco sia in occasione della Commissione consiliare del 19 aprile, che da dichiarazioni sugli organi di stampa. Lo stesso Sindaco non forniva ulteriori elementi di dettaglio, appellandosi al segreto istruttorio e al rispetto della persona, limitandosi a dichiarare che il predetto responsabile del Settore Lavori Pubblici abbia richiesto il trasferimento ad altra sede per tutelare il Comune di Castelfranco, e che era già in servizio il nuovo responsabile di Settore, del quale non forniva neppure il nome.

Considerato che in via generale gli atti di indagine compiuti dal Pubblico Ministero e dalla Polizia Giudiziaria sono segreti fino a quando l'indagato non può averne conoscenza, o comunque non oltre la chiusura delle indagini preliminari, nel caso di specie, stante la conferma del Sindaco, il responsabile del Settore Lavori Pubblici, anzi *ex*, ha ricevuto la notifica di un'informazione di garanzia e forse di un decreto di perquisizione, pertanto il segreto è venuto meno.

Considerato altresì che le ripercussioni di tali impedimenti hanno, e potrebbero avere, sulla gestione dell'Ente che non rivestono carattere privatistico, ma hanno portata ben più ampia interessando l'intera collettività,

chiede al Sindaco, quale rappresentante di tutti i cittadini, senza alcuna violazione di norme, di chiarire in questo pubblico Consesso:

- a) l'effettiva evoluzione dei fatti che hanno interessato l'*ex* responsabile dei Lavori Pubblici, precisando l'attuale stato delle indagini;
- b) se vi sono altri soggetti appartenenti all'Amministrazione, ovvero ditte o società che hanno avuto rapporti con lo stesso, anche tramite le due Istituzioni coinvolte;
- c) quali opere e/o appalti siano oggetto di approfondimento giudiziario ovvero qual è il fascicolo oggetto di sequestro, poi restituito come dichiarato tra l'altro dallo stesso Sindaco". Grazie.

**PRESIDENTE.** Il Sindaco, vista la situazione, voleva un attimino la parola.  
Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie. Molto semplicemente, anche perché quella di Barbieri non è una comunicazione, siccome c'è un "chiede", è un'interrogazione, quindi credo che meriti una risposta.

La Vicepresidente del Consiglio in quella Conferenza dei Capigruppo ha detto davanti a diciotto, diciannove persone che avrebbe parlato con il capogruppo della Lega Nord e con quello del Pdl per sapere, siccome il suo orientamento non si era voluto manifestare in quella Commissione, ha chiesto di poterlo manifestare dopo essersi consultata con i due predetti. Quindi io avevo ragione di ritenere che la Vicepresidente del Consiglio vi avesse contattato. Se così non è stato, evidentemente c'è stato un cortocircuito istituzionale.

Secondariamente, va bene che il consigliere Barbieri rinnovi questa richiesta, già fatta peraltro anche a mezzo stampa, quindi nota quasi a tutti, in realtà fa notare di avviso di garanzia notificato e del fatto che sia venuto meno il segreto istruttorio, forse è venuto meno per chi ha ricevuto l'avviso di garanzia, non certo per i soggetti terzi coinvolti in un procedimento penale. Quindi la posizione dell'Amministrazione è leggermente diversa, quindi inviterei anche una riflessione in questo senso.

Quello che si poteva dire in Conferenza dei Capigruppo è stato detto. Ripeto, reitero la disponibilità in qualunque momento a fornire tutte le informazioni di cui siamo in disponibilità e che possono essere rivelate.

Dopodiché formuleremo istanza alla Procura di sapere cosa può o non può essere rivelato e di cosa la Procura eventualmente può rivelare. Per cui, ognuno si assuma le sue responsabilità, anche il consigliere che pretende ed esige informazioni, che io penso che non siano dovute, quantomeno non da parte dell'Amministrazione, anche perché in gran parte non note, dopodiché sarà il consigliere, una volta acquisite, nelle forme dovute e consentite per legge, ad assumersi la responsabilità sul trattamento di quei dati.

Chiedere un Consiglio comunale aperto su una roba del genere, quando è peraltro pacificamente vietato dal nostro Regolamento comunale, a me sembra una richiesta infondata.

**PRESIDENTE.** Io adesso vorrei, non apriamo un dibattito sulla questione...

*(Interruzioni)*

Ma la comunicazione adesso viene protocollata, ne prendiamo atto e la valuteremo insieme alla segretaria. Diamo atto del deposito di queste comunicazioni.

Darei la parola al consigliere Gidari. Prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Questa sera ho intenzione di dare voce a due fratelli in questo Consiglio comunale, che si trovano in una grave crisi economica, leggendo due righe che mi sono state inviate qualche giorno fa, soprattutto dato il fatto che questa sera sarà quasi presumibilmente approvato da questa maggioranza il bilancio consuntivo dei Servizi Sociali del nostro Comune.

Posso dire soltanto che questi sono due numeri assolutamente negativi di questo bilancio e soprattutto sono in carne e ossa, sono persone che si trovano in seria difficoltà. Sto parlando di Claudio e Daniele Guerra, che sono presenti qui in Sala, due fratelli italiani castelfranchesi, da quarant'anni residenti sul nostro territorio a Castelfranco Emilia, qui hanno la residenza da tanti anni e da circa quaranta giorni il loro domicilio è la strada.

“Prima che morisse nostro padre, dializzato invalido al cento per cento, vivevamo tra mille stenti con la sua pensione da muratore, in un appartamento in affitto a Castelfranco e un debito da estinguere con la banca.

Claudio lavora, quando trova, nei cantieri, è invalido al sessantasette per cento, ha due protesi alle anche. Daniele è affetto dal morbo di Moskowitz e ha un nodulo ai polmoni, per lui è più difficile trovare un lavoro, raccoglie la frutta in campagna quando lo chiamano. Poi c'è Daniela, nostra sorella che vive a Panzano in un piccolo appartamento in affitto da sola con suo figlio. Anche lei non riesce a trovare un posto fisso e solo per un periodo ha ricevuto la borsa lavoro in casa protetta.

Ci siamo rivolti al Comune più volte, agli assessori, al Sindaco, ai Servizi Sociali, alla Caritas, a Claudio è stata offerta una borsa lavoro di 250 euro al mese per pochi mesi, ma lui un lavoro ce l'ha già, anche se non è un lavoro fisso e soprattutto regolare.

Perché quella borsa lavoro l'hanno data a Daniele – questi signori si chiedono – e perché non possiamo avere una casa a prezzo agevolato? Da anni siamo in graduatoria, ma c'è sempre

qualcuno prima di noi. Non conta che da quarant'anni viviamo qui, non conta che siamo cittadini di Castelfranco – e soprattutto cittadini italiani mi permetto di aggiungere io – castelfranchesi, è forse per questo?

Daniela giovedì scorso è andato alla Caritas e le hanno detto: il Comune vi manda tutti qua, ma noi non abbiamo più niente. E poi tu sei di Castelfranco, com'è possibile che non riesce a trovare un lavoro? Già, com'è possibile! È andata via con un pacco di spaghetti e la dignità sotto le scarpe. Non ci tornerà più, già, perché le sporte sono solo per gli extracomunitari, non per i castelfranchesi. Per noi non ci sono nemmeno i buoni spesa della *Coop*.

Noi non possiamo morire di fame sulla strada, per noi non vale l'accoglienza, nemmeno la pietà. Le opportunità noi dobbiamo costruircele da soli, anche se non ce la facciamo”.

(Interruzioni)

Mi assumo io la responsabilità, sono assolutamente consapevole di quello che sto leggendo.

“Noi possiamo morire di fame – scusate – chi ci ha aiutati fino ad ora, è stata la gente comune, la polisportiva Arci Stalla di Castelfranco, che dopo lo sfratto ci ha pagato alcune notti in albergo e ci ha permesso di fare qualche lavoretto. Abbiamo dormito anche in un furgone. Ci ha aiutati il proprietario dell'albergo Castelfranco e gente che ha poco più di noi.

Dopo aver letto la nostra storia su “*La Carbonara blog*”, ci ha offerto una parte della loro spesa sociale, 20,00 o 10,00 euro da quello che ricevono dal Comune, gente che ha poco più di niente.

Ci hanno ascoltato i giornali e “*La Carbonara blog*” e *il Resto del Carlino*, ma non le Istituzioni”. Quello che sto leggendo, è già apparso su uno dei *blog* più importanti del nostro territorio e su uno dei giornali più importanti della Regione Emilia-Romagna, quindi non sto divulgando, credo, dei dati particolarmente sensibili. Comunque, mi assumo io assolutamente le responsabilità.

“Siamo venuti qui oggi mettendoci la faccia, i nostri nomi, la nostra dignità in rappresentanza di una grande parte di castelfranchesi che, siamo sicuri, stanno come noi, se non peggio. Non è facile chiedere, soprattutto quando non c'è ascolto, e quando le risposte non arrivano, quando ti voltano le spalle. Siamo qui davanti a voi e non ci arrendiamo per i nostri diritti, il diritto alla casa e al lavoro, diritti costituzionali. Aiutateci.

Non siamo gli unici in queste condizioni, lo sappiamo, ma noi siamo qui, e forse una soluzione, se vogliamo, possiamo trovarla insieme. Ci rivolgiamo ai consiglieri di minoranza, amministratori pure loro, e a loro chiediamo se è giusto per due persone di Castelfranco – ripeto, cittadini italiani invalidi senza un tetto e senza un lavoro – trovarsi qui oggi ad implorare un aiuto che ci consenta di credere ancora nella politica, nelle Istituzioni.

Noi rappresentiamo l'emergenza sociale, una priorità di oggi e di domani. Come pensate di affrontarla? Non lasciateci soli, non voltateci le spalle ancora una volta”.

Io credo che queste situazioni sicuramente man mano che passerà il tempo, non faranno altro che aumentare. Tra l'altro, fra poco vi appresterete a votare il bilancio per l'Istituzione dei Servizi Sociali, io credo che sia necessario assolutamente un cambio di rotta. Comunque, il mio intervento in materia continuerà.

**PRESIDENTE.** Io voglio dire questo, è chiaro che noi ci troviamo di fronte ad una sorta di interrogazione, capisco anche l'assessore che sarebbe pronto a rispondere, io però devo dire, mi dovete consentire, siamo in un ambito di comunicazioni, non possiamo cominciare con dei dibattiti già in questa sede, allora magari in un momento diverso si approfondiscono questi elementi.

La parola al consigliere Manfredi, prego.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** La comunicazione è semplicemente per segnalare l'esigenza di un intervento, anche credo abbastanza urgente, in un incrocio di una strada qui a Castelfranco, che ormai ha subito troppi incidenti e anche spesso gravissimi.

Mi riferisco all'incrocio della Mela, cosiddetto, l'incrocio che la strada di Recovato incrocia con quella che va a Villa Sorra, per intenderci. Lì c'è un *guardrail* che ha fatto non so quante vittime.

È necessario arrivare o a fare una rotonda o a fare una serie di dossi che rallentino l'arrivo all'incrocio, perché le condizioni di quella strada sono ormai intollerabili. Ne succedono quasi tutte le settimane, purtroppo lì le macchine spesso cozzano contro dei *guardrail* pesantissimi e quindi con dei danni spaventosi, sia alle persone che alle macchine, invito l'Amministrazione comunale a valutare con urgenza un intervento di rallentamento del traffico, soprattutto di segnalazione e, qualora fosse possibile, anche di una vera e propria rotonda che obbliga la gente a rallentare per introdursi in questa rotonda. Perché credo che abbiamo il dovere di evitare che succedano ancora di questi incidenti, che – ripeto – sono purtroppo spesso gravissimi.

**PRESIDENTE.** Io, devo dire la verità, mi trovo veramente in una condizione un po' particolare, però se mi chiede una comunicazione anche l'assessore Manni Nadia non glielo posso impedire. Prego, assessore.

**ASSESSORE MANNI.** Io, presidente, sono in difficoltà perché ho incontrato Gidari la scorsa settimana su questa situazione nello specifico, lui sa bene a che punto siamo e qual è la situazione dei fratelli menzionati, non credo che sia la sede del Consiglio comunale per trattare le situazioni nei nostri singoli cittadini, tantomeno dei cittadini in difficoltà, quindi se c'è bisogno di fare una Capigruppo, io ovviamente sono a disposizione.

Non ho nessuna intenzione di rivelare aspetti che riguardano la loro vita privata, anche perché io da loro non sono stata autorizzata, e comunque non credo che questo sia il modo anche di trattare i cittadini, soprattutto in una situazione di difficoltà.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Il Sindaco pure per un chiarimento.

**SINDACO.** Molto velocemente sulla questione che sollevava Fiorenzo. Anche se siamo più in un ambito di *Question Time* piuttosto che di comunicazioni, io il 9 maggio sono atteso in Provincia dall'assessore Pagani e dall'ingegner Magni a parlare di quella vicenda. Dovevo andare a parlarci prima del 25 aprile, poi per una serie di contingenze sfavorevoli non ho potuto. Parleremo sia di quell'incrocio che di altre situazioni che vedono coinvolte la Provincia di



Modena e il Comune di Castelfranco, perché lei sa che la S.P. 14 è una strada provinciale e quindi gli atti dispositivi devono essere assunti dalla Provincia.

Dopodiché se devo gettare una valutazione prognostica di come sistemare la questione della pericolosità dell'incrocio, penso che la rotatoria sia utopica in questo momento, non solo per i costi di realizzazione ma per una serie di altri, è su due canali, cioè è molto complessa e penso che probabilmente ci si orienterà, non come qualcuno ha detto, su una pedana nell'incrocio, perché è una strada extraurbana e ovviamente sono vietate dal Codice della Strada, forse un semaforo di quelli a sensori, per cui una volta che si arriva... diventerà rosso sulla S.P. 14. Penso che sarà questo l'orientamento, ma il 9 maggio sono in Provincia.

**PRESIDENTE.** Vi sono altre comunicazioni?

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Io, presidente, avevo una richiesta, visto che ci sono gli interessati, l'assessore disponibile, facciamo una Capigruppo adesso, se è possibile.

**PRESIDENTE.** Io credo che non sia opportuno, anche perché c'è il bilancio di cui parlare, ci sono una serie di elementi...

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Abbiamo tutti gli interessati in un'unica sala in un unico momento...

**PRESIDENTE.** Non posso interrompere il Consiglio comunale per delle questioni del genere. Creerei un precedente e chiunque si riterrebbe a quel punto lì in diritto di presentarsi in Consiglio e io dovrei sospendere di volta in volta il Consiglio per parlare di altre questioni.

Non mi sembra il caso, sono cose che dobbiamo prevedere prima. C'è un Consiglio da portare avanti e devo rispettare tante persone, tanti assessori.

*(Interruzioni)*

Sì, per chi vuole eventualmente si potrebbe fare...

*(Interruzioni)*

Io una Capigruppo non ho problemi a convocarla per parlare del fatto, interrompere il Consiglio per aprire una Capigruppo su una questione incidentale, non mi sembra corretto assolutamente.

*(Interruzioni)*

Va beh, comunque dopo con i capigruppo prendiamo l'impegno di mettere nelle varie anche questa questione qua. Facciamo così. Nella prossima Capigruppo.

Se non vi sono altre comunicazioni, chiudiamo questo punto.

4. **Bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi sociali.**
5. **Bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi educativi e scolastici. Approvazione.**
6. **Esame ed approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2011.**

**PRESIDENTE.** Abbiamo il discorso del punto n. 4, punto n. 5, punto n. 6 che, come è d'uopo, li trattiamo tutti insieme, perché riguardano il bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei Servizi Sociali, il bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi educativi e scolastici e l'esame ed approvazione del rendiconto della gestione relativa all'esercizio finanziario 2011.

La parola all'assessore Sabattini per la presentazione. Prego, assessore.

**ASSESSORE SABATTINI.** Buonasera a tutti. Vi illustro stasera il punto riguardante l'approvazione del bilancio consuntivo 2011. È l'atto formale di chiusura dei conti dello scorso esercizio che ha scadenza entro il 30 aprile.

Diciamo che è la verifica dei conti del nostro Comune, è una verifica ovviamente *ex post*, perché diciamo che qui in questo punto c'è ben poco di politico, ma diciamo che è più un aspetto principalmente formale.

Ci sono degli elementi ovviamente da sottolineare, il bilancio consuntivo 2011 si chiude con un avanzo di amministrazione di oltre 2 milioni di euro, dato – come abbiamo visto in Commissione – composto dalle tre voci classiche di composizione dell'avanzo, che sarebbe la gestione di competenza che diciamo che è quella che effettivamente valuta l'avanzo possibile dei conti nello scorso esercizio, che evidenzia un avanzo di parte corrente assolutamente residuo, che è di poco sopra i 131.000 euro.

Un avanzo composto – come dicevo – che raggiunge i 2 milioni di euro, ma che ha una grossa parte riguardante l'avanzo non destinato dell'anno 2010 e una parte importante riguardante, per oltre un milione di euro, la gestione dei residui.

Come evidenziavamo in Commissione, l'avanzo, la voce importante dell'avanzo riguardante la gestione dei residui è dovuta anche all'analisi assolutamente puntuale fatta per la formazione di questo consuntivo in ottica 2014 per preparare anche il nostro bilancio al passaggio dalla contabilità finanziaria a una specie di contabilità economica, che vedrà riformato anche il tutto il sistema dei bilanci pubblici.

Vi dicevo, vi sottolineo soprattutto l'esiguità, da un certo punto di vista purtroppo, della gestione di parte corrente che – come dicevo – evidenzia un avanzo di solo 131.000 euro su un bilancio complessivamente di oltre 24 milioni di euro.

Il bilancio 2011, l'esercizio 2011 si chiude anche con utili presenti all'interno delle Istituzioni che non vengono riassorbite per ora all'interno del bilancio del Comune, un utile sia all'interno dell'Istituzione servizi scolastici per una cifra di poco superiore ai 109.000 euro ed un utile dell'Istituzione servizi sociali di 118.000 euro.

Questo utile è generato dal fatto che non sono stati modificati all'interno del bilancio del Comune gli importi dei trasferimenti alle Istituzioni. Diciamo sulla falsariga del comportamento tenuto negli esercizi passati.

Il bilancio del Comune di Castelfranco nel 2011 rispetta tutti quanti i vincoli, dal rispetto del Patto di Stabilità al limite riguardante l'indebitamento, il tasso di indebitamento dell'Ente.

Come ricordato più volte, il Comune di Castelfranco è un Comune molto poco indebitato, come potete vedere dal prospetto sull'indebitamento contenuto all'interno della relazione illustrativa del bilancio consuntivo. Inoltre, sono stati rispettati anche tutti i vincoli introdotti dall'D.L. n. 78.

Qual è la scelta politica fatta con l'approvazione del bilancio consuntivo 2011? L'Amministrazione per il primo anno da quando è cominciata questa legislatura, per ora non destina nessuna cifra dell'avanzo. È una scelta ovviamente prudente, anche perché alla luce di quello che sta avvenendo anche con la normativa nazionale e dei continui cambi normativi che riguardano fortemente anche le risorse a disposizione degli Enti Locali, abbiamo pensato per ora di non destinare nessuna risorsa generata dall'avanzo, l'avanzo che può essere destinato sia per investimenti che per il finanziamento della parte corrente, proprio a tutela e a prudenza per quelli che potrebbero essere gli effetti delle normative nazionali, che già un po' si stanno materializzando, relative all'ingresso del gettito per l'Imposta municipale unica e per l'importo dei trasferimenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio. Quindi, alla luce di questa grandissima incertezza, si è scelto per ora di non destinare l'avanzo.

Ovviamente è un'illustrazione estremamente sommaria, non siamo entrati nelle voci, nei capitoli di bilancio, è chiaro che poi, su sollecitazione dei consiglieri, sono assolutamente a disposizione, ma – come dicevo – il conto consuntivo è la rendicontazione dell'esercizio appena passato.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Bene, grazie assessore.

Apriamo quindi il dibattito. Vi sono degli interventi?

Prego, consigliere Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie presidente, buonasera a tutti. Partirei, parto nel mio intervento dalla parte finale dell'illustrazione dell'assessore Sabattini, che è la parte politica. La decisione di non destinare quello che è l'avanzo del consuntivo di questo anno per tutelare il bilancio del Comune di Castelfranco Emilia dalle modifiche normative, che potrebbero subentrare nel corso d'opera nel 2012.

L'incertezza delle normative e delle manovre economiche che potrebbero cambiare quest'anno, potrebbero arrivare a gravare, a creare dei problemi al nostro Ente e quindi la non destinazione dell'avanzo di quest'anno ci tutela, in maniera speriamo determinante e sufficiente, da quelle che potrebbero essere queste modifiche che il Governo attuerà.

Entrando nella parte tecnica, tutti i vincoli sono stati rispettati, il Patto di Stabilità è stato rispettato, il tasso di indebitamento è stato rispettato, i vincoli e le spese del personale sono stati rispettati. E andando avanti, possiamo anche affermare che la gestione è stata fatta in maniera opportuna. Questi poco più di 100.000 euro dall'avanzo nella gestione di competenza, dicono che le previsioni che erano state fatte l'anno passato sono state corrette.

La cifra è notevole, perché 2 milioni di euro sembra una cifra notevole, ma come ci è stato spiegato in Commissione dalla ragioniera capa e dall'assessore Sabattini, sono dovuti al fatto che i bilanci degli Enti pubblici, a differenza dei bilanci delle società private, non chiudono la competenza nell'annualità, ma si trascinano gli avanzi nella storicità di tutti gli anni, quindi il

Comune si porta avanti da decenni la somma di tutti gli avanzi storici, e ha portato quest'anno ad avere questo numero notevole.

Numero notevole che è dovuto anche al fatto della pulizia. Oltre un milione di euro sono dovuti alla pulizia dei residui, che ci mette già in pari su quelle che saranno le modifiche delle normative economiche che verranno negli anni successivi, per cui il Comune in questo possiamo dire che è già un passo avanti.

Aver fatto questa pulizia quest'anno, consente già un lavoro probabilmente più efficace e più semplice magari anche quando queste normative entreranno in vigore, perché noi i conteggi li abbiamo già fatti quest'anno. Quindi per questo siamo già pronti, in pratica, a quelle che saranno le modifiche normative negli anni a seguire.

Direi che il mio primo intervento finisce qui.

**PRESIDENTE.** Prima di continuare con gli interventi, per completezza di informazione, anche se è un documento che non va votato, però il Sindaco intendeva illustrare il consuntivo della *performance*.

Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie presidente. In effetti, è un allegato al bilancio che non è oggetto di votazione, per questa ragione era rimasto un attimo indietro. In realtà, la mia sarà una illustrazione molto sommaria, tenuto conto che è un documento allegato e i consiglieri hanno potuto verificarne congruità e contenuti.

Si tratta del consuntivo sulla *performance* che prende le mosse dal Piano della *performance*, strumento che dà avvio al ciclo di gestione della *performance*, è in realtà uno strumento nuovo, innovativo che è previsto normativamente dal D.L. n. 150/2009 ed è diventata patrimonio degli Enti Locali da lì per il futuro.

In questo caso voi potete vedere che si parte dal Piano generale di sviluppo sostanzialmente, assegnando poi, con la relazione previsionale e programmatica, partendo dagli assi strategici, si assegnano programmi e risorse umane e risorse economiche ai vari responsabili del Servizio affinché vengano portati avanti gli obiettivi tradotti per i vari Settori dalla programmazione politica sugli obiettivi strategici.

Vedete che ci sono macro temi dagli assi, dalla qualità e coesione sociale, sicurezza della Città, lavoro e produzione della Città, si arriva poi a tutti i singoli obiettivi. Io ne ho solo evidenziati alcuni, poi in realtà ciascuno può focalizzarsi su quello che ritiene.

Alcuni obiettivi in gran parte sono stati tutti realizzati, alcuni sono stati definiti come realizzabili, sono stati realizzati poco dopo, alla fine questo è un Piano consuntivo che va ovviamente al 31/12/2011 e qualcosa è stato chiuso nelle settimane di poco successive al 31/12, altri sono stati differiti per le ragioni che troverete illustrate all'interno del consuntivo.

Vado molto velocemente. Penso ad esempio all'informatizzazione che ha riguardato sia il settore del sociale che l'albo telematico per i cittadini, nonché alcuni programmi di riuso da parte del CED, il rinnovo del patto per la scuola, la lotta all'evasione, i piani esecutivi di zona, ma in realtà qui vedete illustrato tutto il piano programmatico dei piani di zona, quindi del triennio/quadriennio.

Per i Lavori Pubblici segnalo il tema del nido di Via Alfieri, della palestra delle Scuole Rosse, alcuni degli obiettivi sono stati centrati. Il tema della partecipazione sul progetto centro

storico consegnato alla fine dell'anno e i risultati conseguenti a tutta l'attività che è stata svolta, e una serie di altri elementi che si trovano illustrati all'interno di questo consuntivo, obiettivo per obiettivo. Qui parliamo ovviamente dei soli obiettivi strategici, che non sono tutti gli obiettivi del Piano esecutivo di gestione, ma sono gli obiettivi principali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, continuiamo il dibattito.

Prego, Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Si è detto da parte dell'assessore che abbiamo un avanzo di amministrazione di 2 milioni di euro, l'Amministrazione comunale, la Giunta ha fatto una scelta, quindi, di molta prudenza – dice l'assessore – non andando a battezzare quelle che sono le cifre eventuali per la spesa, potrebbe essere – dice – fatto negli investimenti o nella parte corrente, causa la grandissima incertezza, quindi non destiniamo l'avanzo.

Nell'ambito della discussione sull'IMU, il Comune dice: sì, c'è una grandissima incertezza, bisogna che pensiamo rispetto alle quote che ha stabilito lo Stato per la proprietà privata al quattro e quell'altra al 7,60, bisogna che le aumentiamo al 5,50 per la parte privata e al 9,60 e anche al 10,60 e rotti per l'altra parte, perché comunque c'è bisogno di soldi. Noi vogliamo garantire i servizi e quindi queste sono le necessità che il Comune ha.

Io credo che, con tutto quello che sta succedendo dal punto di vista della crisi economica, dal punto di vista della chiusura delle imprese, dal punto di vista della difficoltà dei cittadini a trovare lavoro, eccetera, eccetera, non lo so se sia apprezzabile oggi con questa situazione questa prudenza eccessiva, a mio avviso.

Teniamo presente che stride un pochetto il fatto di vantare un avanzo di amministrazione. È vero, è stato riscontrato soprattutto attraverso la gestione dei residui del passaggio da contabilità finanziaria ad economica, si dice, quindi ci sono anche degli utili nei servizi scolastici e sociali e poi andiamo a vedere, se non ricordo male, in una *slide* che è stata presentata qualche settimana fa, la copertura dei costi dei servizi sociali è intorno al quattro per cento da parte dei beneficiari dei servizi.

Quindi, in pratica, vogliamo mantenere gli asili nido, le scuole materne, vogliamo mantenere i servizi a tutti quelli che sono gli utenti del Comune, azione ovviamente lodevole, però mettetevi nei panni di chi subisce un incremento dell'Ici di due, tre volte e quindi arriva ad avere degli oneri da coprire per tasse da qui, da giugno a dicembre, che sono assolutamente impreveduti fino a due, tre mesi fa. Quindi non so in quali condizioni il cittadino accolga questo avanzo di amministrazione di 2 milioni di euro.

Non so come accolga il cittadino questa prudenza riguardo all'aumento delle aliquote stabilite dallo Stato minime obbligatorie, perché c'è da garantire i servizi. Io credo che bisognerà cominciare a metterci in condizione di valutare se è possibile andare ad una diminuzione drastica dei servizi.

Mi dispiace, ma in alcuni servizi noi dobbiamo essere più attenti a quelle che sono le disponibilità. Il capofamiglia dice: guarda, io volentieri a te, figlio, a te moglie, a te nipote, eccetera, eccetera, vorrei dare queste cose qua, perché ne hai diritto, perché te lo meriti, perché sei bravo, perché io vorrei mantenere dei principi di generosità e così via, però non posso, non ce la faccio. Ho bisogno di restringere quella che è la cifra che ti ho sempre dato gli anni precedenti. Ci sono delle condizioni straordinarie, tu caro figlio stai guardando la televisione, quindi vedi

cosa sta succedendo nel mondo, non pensare che a casa nostra sia diverso e quindi qui ce n'è sempre allo stesso livello di prima.

È per quello che io credo che, per quanto riguarda la dotazione delle due Istituzioni, quella della gestione dei servizi educativi e scolastici, e quella per la gestione dei servizi sociali, bisogna andare nella direzione non di un calo limitato a quello che è un stare attenti a spendere poco, in maniera tale da far avanzare qualche cosa l'anno prossimo per dire: siamo stati bravi, perché non li abbiamo spesi tutti.

A mio avviso, non è pensabile che si continui ad avere un valore della produzione dei servizi educativi e scolastici a 6.600.000 euro. Non è pensabile che si continui a insistere a dire per il 2013 saranno 6 milioni e sei, per il 2014 sono circa altrettanti. Non è possibile pensare che nella gestione dei servizi sociali c'è un valore della produzione di 5,8, nel 2013 saranno 5,3, nel 2014 saranno 5,3. Non ce la facciamo a pagare quella roba lì, a mantenere questi livelli di servizio. Bisogna che andiamo nella direzione di calare 1 milione, 1 milione e mezzo per ogni gestione all'anno, perché non è pensabile che noi continuiamo a torchiare i cittadini con l'IMU, pensando che ce ne sia sempre di più.

Se ci sono le risorse che il Comune ha bisogno, il cittadino li tirerà fuori, si dice. Mi dispiace, non possiamo più adottare questo sistema qua. Non credo che sia considerato un valore continuare a dire: ma noi abbiamo garantito i servizi. Dobbiamo adeguare i servizi in funzione delle risorse, che dobbiamo avere e che possiamo avere.

Dobbiamo tarare la pressione fiscale sui nostri cittadini in base ad una condizione economica generale, che si fa ogni giorno sempre più complicata. Non possiamo dire: il problema è vostro. Abbiamo visto che anche la discussione, a livello nazionale, qualche partito ha chiesto il rateizzo, qualche partito ha chiesto che sia un *una tantum* l'Ici, proprio per non scoraggiare il cittadino che di fronte ad uno sforzo sovrumano per quest'anno, ha la certezza che questo sforzo qua dovrà farlo forse anche peggiore negli anni prossimi.

Bisogna arrivare a mettersi nei panni anche della cittadinanza, quella che ha qualche difficoltà in più, immagino anche quelli che erano qua prima, che hanno sentito dire che c'è un avanzo di amministrazione di 2 milioni di euro, però loro sono messi così, in sostanza.

Quindi è difficile da comprendere da parte di un cittadino, che si trova in notevoli difficoltà, che il Comune ha le sue esigenze e che il Comune è bravo, perché è prudente. Per cui, di fronte a tutta questa difficoltà il Comune tiene lì i soldini in caldo, perché se salta fuori qualcosa di diverso, lui è stato bravo, perché li ha tenuti da parte.

La situazione è così drammatica, che bisognerebbe anche pensare che una parte di quell'avanzo di amministrazione andasse fatta una discussione all'interno del Consiglio, della capigruppo molto approfondita, come possiamo fare un intervento a favore dell'occupazione, dello sviluppo del nostro territorio, in maniera tale che i cittadini ne abbiano un beneficio?

Abbiamo avuto bene o male la possibilità di riscontrare un avanzo, facciamo un gesto di generosità, ci assumiamo una parte del rischio e dell'onere e della difficoltà della situazione complessiva e, visto che le abbiamo nelle pieghe del bilancio, vediamo di destinarle ad un intervento che affronti la situazione.

Io sono convinto che sarà possibile, facendo delle scelte oculate, andare a diminuire quella che è la dotazione del bilancio dei servizi sociali e scolastici e contemporaneamente essere, però, sensibili a quelle che sono le difficoltà dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Partirei da una curiosità, che ci sono state date diverse risposte, una di queste domande guarda caso riguardava forse un tema che qualcuno di voi giudicherà un po' un'ossessione per noi, non è così. Riteniamo che sia proprio un oggetto di spesa quantomeno a dir poco curioso, è lo Spazio Giovani Caveau anno 2011. Previsionale 2011, 155.477 e qualcosa, assestato 48.834, consuntivo 47.697.

A nostra domanda, risposta: "I costi effettivamente sostenuti nel consuntivo sono determinati prevalentemente da: minori spese sostenute per costi diretti, in quanto la procedura di gara per la selezione del soggetto gestore del centro di aggregazione giovanile Spazio Giovani Caveau ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati". Successivamente: "Inoltre, lo stabile da destinare a nuovo centro di aggregazione giovanile è in corso di ristrutturazione, pertanto l'implementazione delle attività del centro, previsto nel mese di novembre 2011, non è stata avviata".

Io non so, quello stabile lì mi pare che sia tanto che sia in ristrutturazione, ma per come vanno le cose qua nei Lavori Pubblici, direi che forse i tempi sono normali, perché si sono viste cose addirittura anche peggiori. Però già da qui si vede che sostanzialmente quei 100.000 euro che avevamo chiesto nel primo bilancio preventivo 2011 a favore dei cimiteri, forse si poteva fare con una certa tranquillità, senza bisogno di arrivare poi a dire che ne abbiamo spese solo 47.600 anziché 155.000.

Continuiamo a sostenere che, se si vuole fare una vera politica di *spending review*, questa sarebbe la logica, cominciare a tagliare là dove il grasso cola. E qui ne sta colando tanto di grasso, nonostante i piagnistei che sento, soprattutto dalla mia sinistra, che sarebbe poi la mia destra, in definitiva. La sinistra politica.

Ho sentito il primo consigliere che è intervenuto del Pd, intervenire di non destinare l'avanzo per le incertezze del futuro. Vediamo di leggere i bilanci in modo diverso, perché poi i numeri sono gli stessi, però le letture politiche possono essere molte volte diverse e anche curiose. Peccato che il consigliere non sia andato a leggere la relazione, il rendiconto per l'esercizio 2011, che è stato fatto dall'organo di revisione.

A pag. 9 c'è "incertezze e rischi". Queste sì che sono incertezze e rischi. "Il collegio ha richiamato il proprio precedente verbale n. 10 del 13 agosto 2009, allegato alla relazione di fine mandato relativo all'attività aperta, sollecita l'Amministrazione comunale a dare attuazione al punto n. 146 riportato per estratto". Il 146 è completare il documento di qualificazione delle cause e delle azioni di causa. E se non mi sbaglio, andiamo a vedere di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di tutte le cause aperte che il Comune di Castelfranco ha in corso attualmente presso i vari Tribunali. Per la maggioranza Tribunale di Modena.

Cominciamo nel 2002. Z.R., per mantenere ovviamente il rispetto delle persone, 17.700 euro la richiesta. M.A.M. 20.094; B.E., che è quella che poi parleremo dopo, che è un debito fuori bilancio, 23.534,94.

Anno 2004. Z.C. – la somma è risibile, però la leggo perché nel 2004 è stata difesa dallo studio legale dell'avvocato Rosario Boccia – 3662. G.P. 51.646. Poi c'è una serie, 2005, di importi abbastanza risibili che non sto neanche a leggere.

Passiamo al 2006. C.C. 21.000 euro. Poi abbiamo un non quantificabile. Poi abbiamo G.F. 18.654. Poi passiamo al 2007, un importo limitato a 6735. Poi abbiamo un B.R. 38.988. Poi andiamo avanti, nel 2008 ci fermiamo a un G.P. 4000 e rotti euro, poca roba. Un M.B. 17.718, un G.G. 31.571, un N.G. in B. 50.000 euro. Ed ecco qua, i rischi di incertezza che bisognerebbe che qualche consigliere si informasse.

E qui posso dire cognome e nome, perché ci abbiamo fatto una battaglia, *Giannino Bini S.r.l.* e *G.L. S.r.l.* richiesta 2011, 1.778.340 euro. E qui se si perde, se ne va gran parte dell'avanzo. Poi abbiamo questo C.M. 54.323 e un'impresa 13.309.

Se andiamo a vedere di tutte queste situazioni la maggioranza sono lavori pubblici. E anche questo sarà un segnale.

Andiamo a vedere cosa dicono sempre l'organo dei revisori. Danno alcune indicazioni che sono assolutamente fondate. Mi fa piacere che qualcuno rida di fronte a certe situazioni. Io sarei ben poco felice.

Al n. 5: "Dare evidenza nelle prossime relazioni del consuntivo dei valori relativi agli straordinari effettuati e non pagati al personale e delle ferie non godute, adeguando anche i documenti economico-patrimoniali. Il collegio suggerisce di adottare metodologie di gestione tali da smaltire le ferie e gli straordinari".

A me sembra vagamente, non vorrei, un richiamo su una gestione quantomeno dico curiosa del personale. Quando una persona ti dice così nell'ambito aziendale, io sinceramente mi preoccuperei e andrei a verificare cosa succede alla gestione del personale.

Al n. 6: "Definire in modo puntuale il controllo e la gestione delle interrogazioni consiliari, informando in materia contabile tempestivamente il collegio dell'istruttoria interna effettuata e della risposta fornita". Anche questa è bellina. Un collegio dei revisori che continua a dire: attenzione, non rispondete nei tempi alle interrogazioni, soprattutto quando queste aprono un varco o comunque una sorta di richiesta per quanto riguarda la contabilità.

"Analizzare dettagliatamente l'elenco delle opere da realizzare, residui passivi di Titolo II, per verificare la contabilità con le previsioni del Patto di Stabilità 2012". Anche qui poi ci riferiremo a qualcos'altro.

"Avviare l'utilizzo dell'apposito elenco dei crediti di difficile esigibilità, ove necessario, stralciando i valori del bilancio". Si chiamano crediti problematici e andrebbero tolti, perché non si prendono più.

E andiamo a vedere cosa è successo nelle opere pubbliche. Partiamo dalla grande opera pubblica mai realizzata in questo Comune, pubblicizzata allo stesso livello come se fosse una cattedrale, ricordo che sostanzialmente chi ha provveduto alla progettazione, ha fatto un corso di ben quindici ore, quando qualcuno mi dice che sono quindici anni che fa questo lavoro e ancora deve imparare a fare il lavoro di installazione, ma questa è un'altra storia, però chissà perché poi sono stati pagati relativamente agli importi all'ingegner Merloni.

Noi andiamo a vedere sostanzialmente cosa succede. Abbiamo qui una serie di documentazioni, spero di non averla persa, abbiamo nel previsionale 1.180.000 euro, che durante la strada si riducono a 750.224 euro. Mentre abbiamo proventi della gestione energia, che erano 369.236, e si riducono a 192.918.

Adesso qualcuno mi può venire adesso che la posticipazione delle rate praticamente chiude tutto. Io direi che non è così, perché noi avevamo già sollevato un notevole problema, quando di fronte ad un appalto dato sempre dai Lavori Pubblici, ci siamo accorti che nel capitolato erano



stati variati sostanzialmente alcuni elementi fondamentali nella produzione dell'energia elettrica, partendo dai cavi speciali che sono obbligatori e non avendo ancora il collaudo fatto.

Mi domando chi ha avuto l'ardire di pianificare una produzione, che forse non ci sarà mai, perché ancora oggi non avendo un collaudo certo, stiamo lavorando, anzi, state lavorando su delle previsioni e, come tali, le previsioni per chi non ha mai fatto impianti, sono particolarmente complicate.

Domanda: nel contratto di appalto per la progettazione dei tre impianti fotovoltaici, quello che mi riferivo prima, che abbiamo qua in copia, ci troviamo un importo che si dice "introiti e rimborsi diversi", sostanzialmente nella risposta del quadro economico ci dicono che questi rimborsi sono relativamente alla B3, alla B4, alla B5, alla B6 e alla B8 del capo B.

Se noi andiamo a leggere, la B3 "spese di pubblicazione", la B4 "spese di supporto al R.U.P. e commissione di gara", la B5 "spese di collaudo", la B6 "richiesta di connessione", e la B8 "incentivo ovviamente ex art. 92". Il totale di tutte queste opere, se a casa mia non è un errore, sono circa 270.306. Invece qua ci troviamo, infatti, 270.306 che sarebbero le somme che dovevano essere rimborsate dal finanziatore della stazione appaltante entro trenta giorni dalla richiesta documentata delle spese effettivamente sostenute, di queste somme ne troviamo solo 49.835.

A questo punto, vogliamo capire dove sono finite le altre somme, che se si fa sempre una mano di conti, è una piccola cifra, però sono sempre circa 220.000 euro che non sappiamo esattamente dove ritrovarli. Perché domande ne facciamo tante, risposte ne riceviamo anche tante, devo ringraziare anche la nuova – anche se non si può dire così – la nuova dirigente della Ragioneria che effettivamente ha fatto di tutto per riuscire a darci le risposte entro la giornata di oggi, perciò grazie, è stata molto efficiente.

Adesso voglio capire se questa grande opera progettuale tanto vantata, e mi ricordo la grande difesa del capogruppo Ghermandi di fronte ai miei grandi dubbi che, guarda caso forse qualche ragione ce l'avevo, vedremo, perché poi il futuro ci darà tante soddisfazioni, io ritengo che tutta questa operazione è stata un'operazione molto – e lo è ancora – molto preoccupante. Perché io non mi ricordo più quante volte è stata progettata in pompa magna dai tanti assessori che sono passati di lì, nonché anche quelli di una città del Piemonte che sono venuti anche a desinare dalle nostre parti a nostre spese, vorrei dire sostanzialmente a tutt'oggi il collaudo, per quello che consta al sottoscritto, non c'è stato. E mi pare che un'opera di questo genere ancora non collaudata, di un'opera di questo genere messa in appalto con delle modifiche che, secondo me, erano assolutamente importanti e dovevano essere evitate, ma la volontà di fare presto si è accettato di fare delle modifiche, secondo noi, sono abbastanza preoccupanti.

Oggi come oggi se la situazione dovesse andare bene, come diceva qualche comico a *Zelig*, forse ce la caviamo, ma se la situazione non va assolutamente bene, noi rischiamo per i prossimi venti, venticinque anni di fare *default*.

Già prendiamo delle operazioni a venti, venticinque anni che io dico sostanzialmente che sono impossibili, come quella ad esempio di finanziare le scuole in altri Comuni, e facciamo delle operazioni, secondo me, che sono operazioni – continuo a dire – che dobbiamo lasciare stare e dobbiamo lasciare in mano ai privati, perché il rischio d'impresa deve essere messo in mano ai privati.

Attendo le risposte e nel frattempo – l'ho detto prima nella comunicazione che ho fatto prima che ho evitato di leggere – mi complimento per il fatto che qualche volta ci ascoltate,

avevamo richiesto naturalmente al Presidente del Consiglio, come d'uopo e come da Regolamento, e come da leggi nazionali, alcuni pareri, una di queste era anche la volontà di incontrare il collegio dei revisori dei conti.

A tutt'oggi il silenzio, che in questo Comune certo non è assenso, continua a imperversare in questo Consiglio, pareri non ci sono, risposte non ci sono, però in un verbale di riunione sempre del collegio dei revisori di Castelfranco di cui non trovo la data – sì, la trovo adesso – del 4 aprile 2012 che mi fa molto piacere, si dice: “Il collegio ritiene tuttavia nell'ambito del rapporto collaborativo con il Consiglio, di dare la propria disponibilità ad incontri specifici in Commissione su richiesta del Presidente del Consiglio o con singoli consiglieri”.

Adesso mi dovete spiegare se vi danno il parere, il consenso tra l'altro è anche normato dalle leggi nazionali, non capisco perché a tutt'oggi, avendo fatto specifica richiesta al Presidente del Consiglio, non abbiamo ancora avuto il piacere, credo che sia anche giusto ascoltare i revisori dei conti direttamente, perché i revisori dei conti ci possono dare tante indicazioni senza bisogno di filtri politici, che quelli li abbiamo già costantemente tutti i Consigli comunali.

Sinceramente ogni giorno questo Comune è una fonte di informazione, ma per quello che mi consta, naturalmente escludendo i livelli nazionali, è anche una fonte di soddisfazione per il nostro gruppo consiliare.

Attendo risposte, poi vedremo cosa succede nei miei prossimi interventi.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Gidari.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Cosa dire, il bilancio 2011 tanto era già stato detto allora quando fu approvato, devo dire che sui numeri purtroppo c'è poco da ridire. La matematica non è un'opinione, due più due fa quattro, sia a casa mia che a casa vostra, quindi io quello che...

*(Interruzioni)*

Non è detto, ma mi auguro che sia così.

Quello che, secondo me, compito anche di un'opposizione seria, è più che altro di battere su quelle che possono essere e che sono senza ombra di dubbio le scelte politiche che questa Amministrazione ha messo in campo nell'anno 2011 e, purtroppo per noi, ha rimesso in campo nel bilancio di previsione del 2012.

Tutti sappiamo la grave crisi economica che purtroppo, nonostante gli sforzi che si stanno facendo, sia a livello nazionale che a livello internazionale, forse a livello internazionale mi correggo, a livello europeo forse è ancora poco quello che si può fare, ma si sta preparando per quello che mi risulta un grande Piano *Marshall* di circa 200 miliardi di euro per le infrastrutture, per tutta la Comunità Europea. Mi auguro che l'Italia e questo Governo sia in grado di fare in modo che queste risorse vengano trasferite sui nostri territori, che tanto bisogno hanno di infrastrutture.

Questo è un appello che faccio alla maggioranza che governa non solo questa Città, ma anche la nostra Provincia, purtroppo per noi, e fare in modo che anche a livello provinciale, noi sicuramente del Pdl ci muoveremo in tal senso, visto che la nostra Provincia, il nostro territorio

come Comune è sicuramente carente di infrastrutture, vediamo tutte le mattine quello che accade per recarci a Modena e non solo, mi auguro che le Amministrazioni che ci governano, e soprattutto le Amministrazioni un po' superiori rispetto alla nostra, Regione e Provincia, con l'aiuto del Governo nazionale riescano a far paracadutare un po' di questi aiuti anche sul nostro territorio.

Detto questo, questa crisi economica sta mettendo davvero in difficoltà i nostri concittadini. Poco fa nelle comunicazioni ho letto questa lettera che ho ricevuto qualche tempo fa da questi due fratelli, che si trovano in grave crisi purtroppo economica, finanziaria, come famiglia. Questo non fa altro che purtroppo ancora una volta confermare quelle che erano le mie paure e mi dispiace dirlo.

Voi direte: Gidari sarà ripetitivo, batte sempre lì, però purtroppo l'evidenza dei fatti è questa, cioè quello che accade sui nostri territori specificatamente in questi territori amministrati dalla sinistra, che credono in un'integrazione che, secondo me, denominare farlocca meglio non si può, c'è poco da fare. I nostri fondi, nello Stato sociale il Comune di Castelfranco spende circa 5 milioni di euro, ha speso qualcosa in più, adesso non ricordo bene i numeri, nel 2011, io sono convinto – e questa ne è l'evidente prova provata – che più della metà di questi soldi vadano a finire a cittadini non italiani.

Io ritengo che sia assolutamente necessario in questo momento di grave crisi economica rimodulare i criteri d'accesso ai servizi sociali. Da parte nostra c'è tutta la disponibilità.

Signori, è inutile battere il pugno sul tavolo, purtroppo la realtà dei fatti è questa, abbiamo tantissime segnalazioni di altri casi, che sicuramente prossimamente vi metteremo a conoscenza, di persone che si sono recate ai nostri servizi sociali e non credo che sia colpa vostra, parliamoci chiaro, da un punto di vista umano, è anche soprattutto colpa di una burocrazia che ingessa tutto il sistema, che fa di fatto in modo che questi soldi non rimangano sul territorio.

Tra l'altro, noi come Popolo della Libertà, alcuni mesi fa abbiamo presentato un'interrogazione alla Regione Emilia-Romagna dove chiedevamo quanti sono i ricongiungimenti familiari, che tra l'altro presenterò prossimamente qui a Castelfranco Emilia di *over 65*, dei cittadini stranieri che avendo superato i sessantacinque anni di età e chiesto il ricongiungimento familiare, sono presenti sul nostro territorio che godono della pensione di anzianità, di un assegno di circa 560 euro, se non erro. Vorrei capire se anche sul nostro territorio, sul nostro Comune esistono di questi casi e se realmente queste persone che godono di questi assegni, risiedono realmente sul nostro territorio.

In Regione Emilia-Romagna sono moltissimi questi casi e sono pochi i casi accertati di coloro che risiedono realmente sul territorio regionale.

Io credo che questa sia una battaglia di grande giustizia, soprattutto lo dobbiamo a coloro che per anni hanno contribuito alla creazione del nostro Stato sociale, che oggi man mano che passa il tempo va disgregandosi. Purtroppo è la realtà dei fatti, c'è poco da fare.

Io credo che l'inserimento nei nostri Regolamenti di un criterio di residenzialità, come tra l'altro ho già detto, ribadito, ripetuto, e lo ripeto per l'ennesima volta, è già capitato che venga provato e venga inserito in un Regolamento di un Comune non amministrato dal centrodestra, ma amministrato dal centrosinistra come può essere Carpi, secondo me una base – e qui lo dico con grande franchezza e onestà intellettuale – chiedo al capogruppo del Partito Democratico in questo Consiglio comunale di richiedere al suo collega, tra l'altro io provvederò a richiedere il Regolamento che è stato approvato un anno a mezzo fa circa a Carpi, al mio collega capogruppo

in Consiglio comunale a Carpi per cercare di lavorare su quel testo che, secondo me, può essere un'alternativa valida al nostro Regolamento che – parliamoci chiaro – oggi fa acqua da tutte le parti. C'è poco da fare. Queste situazioni devono essere assolutamente risolte e chiarite una volta per tutte.

Anche perché leggendo il bilancio dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali, stavo guardando quelli che sono i costi per – per esempio, la butto lì – l'assistenza ai cittadini stranieri, nel 2011 sono stati spesi 112.000 euro. Voi mi direte che non sono tutti fondi che provengono dal Comune di Castelfranco, ma le tasse che paghiamo in Regione in un certo qual modo rientrano sempre... da qualche parte arrivano i soldi, non credo che Vasco Errani, o chi per lui, decida di autotassarsi per mantenere e finanziare il Centro assistenza agli stranieri.

Noi spendiamo 112.000 euro come Comune, perlomeno questo mi sembra di aver capito, e 80.602 euro come Distretto. Cioè noi come Distretto 7 spendiamo la bellezza di 190.000 euro all'anno. Perlomeno dai dati sembra questa la cifra. Poi magari mi sbaglio e l'assessore mi correggerà.

Quindi, se è possibile avere anche una qualche spiegazione in merito, questo per me è un punto fondamentale, da dove non si indietreggia di un centimetro, di un passo. Io credo che ci sia un grande interesse da salvaguardare, che è quello nazionale e soprattutto, a mio modesto avviso, questo era uno *slogan* che noi avevamo quando eravamo Alleanza Nazionale, “Un solo interesse – Gli italiani”. Giustamente io non sono mica quello che dice che non dobbiamo aiutare gli altri, ma prima in questo momento di grave crisi pensiamo ai nostri, dopo se rimangono delle risorse disponibili, possiamo anche aiutarli, anche se io sono sempre favorevole ad aiutarli a casa loro. Sicuramente ci costerebbe meno.

Leggo qua il resoconto relazione del consiglio d'amministrazione dell'Istituzione servizi sociali: “Il piano di zona triennale pone al centro di tutte le azioni il perseguimento dei seguenti obiettivi: identificazione di condizioni culturali, educative, formative, ambientali e sociali che possano determinare situazioni di bisogno e disagio con conseguenti fenomeni di emarginazione e di esclusione sociale”.

Nessuno di noi è contrario, però mi dovete poi spiegare che cosa intendete per “identificazione di condizioni culturali”, perché questo sinceramente, allo stato attuale, mi risulta poco comprensibile.

“Azioni di promozione sociale e interventi di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale, interventi di sostegno all'integrazione e all'inserimento sociale (con particolare riferimento alle famiglie straniere)”. Castelfranco è una realtà molto ben diversa, noi sul nostro territorio abbiamo 4100 cittadini stranieri, ma ne abbiamo altri 28.000 che sono cittadini italiani provenienti da varie zone d'Italia, questo non lo metto assolutamente in discussione, ma ciò non toglie che abbiamo contribuito per anni e anni alla creazione di questo Stato sociale.

Io credo che, se non abbiano la precedenza, comunque debbano avere una parità di trattamento e purtroppo in alcuni casi questo non è. E sinceramente sono assolutamente rattristato da questa cosa. Ma rattristato in modo pesante, perché – ripeto – i numeri sono incontrovertibili. Ma le scelte politiche che state facendo, che state perpetrando da anni sul nostro territorio, sono scelte che prima o poi, per forza di cose, si ritorceranno contro, perché gli italiani sono già tartassati fortemente dall'IMU.

Io sono curioso di vedere quando il primo cittadino extracomunitario non potrà pagare l'IMU, se l'Amministrazione comunale intende aiutarlo, perché in questo caso il Pdl a Castelfranco Emilia si fa portatore di quei valori che oggi stanno portando circa seicento Sindaci del nord Italia per la disobbedienza fiscale, perché c'è bisogno della stessa parità di trattamento.

Vorrei capire se nella prima *tranche* di pagamento dell'IMU questi cittadini verranno aiutati, o ci sarà un contributo dato da questa Amministrazione. Perché se così dovesse essere, chiederò a tutti i cittadini italiani di Castelfranco Emilia di non pagare l'IMU, perché questa è sicuramente la cosa purtroppo che ci rimane da fare. Senza ombra di dubbio.

Se non ci sarà da parte della maggioranza, ma credo che si possa aprire un dialogo in tal senso, proporrò sicuramente un ordine del giorno di iniziativa popolare dove il Popolo della Libertà raccoglierà centinaia e centinaia di firme per modificare i Regolamenti per criteri d'accesso ai servizi sociali. E state tranquilli, statene certi che saranno moltissimi i cittadini che si adopereranno per firmare e far firmare questa petizione per questo ordine del giorno di iniziativa popolare, che noi ci faremo promotori sicuramente nelle prossime settimane, nei prossimi giorni sull'intero territorio comunale, perché è ora di cambiare marcia.

Visto che la politica è immobilizzata in tal senso, visto che i miei buoni auspici spesso e volentieri vengono bloccati, perché presento delle proposte di ordine del giorno che si potrebbe assolutamente discutere, spesso e volentieri vengono bocciate.

Io voglio capire se questa proposta che noi presenteremo con un criterio di residenzialità semplice e facile da comprendere, con centinaia e centinaia di firme, ripeto, i cittadini firmeranno volentieri, ci sarà la fila ai nostri banchetti per poter firmare, voglio capire se non ascoltate noi, se iniziate ad ascoltare cittadine.

Mi sembra che il *cotton fioc* che regalai a suo tempo, i *cotton fioc* politici li ricordo, perché fu una cosa simpatica, devo dire che sono serviti molto poco, anzi pochissimo, perché se questi sono i risultati dopo tre anni di legislatura, devo dire che c'è poco da fare. È vero, contro un muro di gomma non si fa altro che andare giù a testa bassa, rimbalzare e tornare indietro. È sempre quella lì la mossa. Però io non mi stanco, anzi.

Finché avrò la possibilità e sarò riletto dai cittadini, state tranquilli che per noi questo sarà non un chiodo fisso, un macigno che tutte le volte depositeremo in questa Sala, perché è ora, secondo me, di cambiare e di finirla soprattutto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Vi sono altri interventi in questo primo giro di consultazioni?

Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Buonasera a tutti, mi scuso per il ritardo, ma ho avuto un piccolo contrattempo. Non ho assistito alla parte della presentazione che ha fatto di questo bilancio l'assessore, ma mi è stato riferito dal mio collega di Consiglio comunale che in sostanza sono state riportate le stesse indicazioni nella Commissione, che ha presentato questo bilancio consuntivo.

Io avevo, ho in corso, avevo iniziato e ho ancora in corso un lavoro di analisi su questo bilancio, che pure costituisce la sintesi di tutta una serie di atti che nel corso di questo anno, chiamiamolo così, finanziario abbiamo sempre visto in questo Consiglio comunale a partire dal bilancio di previsione, le varie variazioni di bilancio, equilibri e assestamenti.

Un lavoro che non ho ancora concluso, ma ne ho parlato proprio stamattina con l'assessore, perché è un lavoro un po' complesso che vuole portare all'estrapolazione e all'aggregazione di dati e quindi il mio intervento di questa sera sarà un intervento, anche sotto il profilo poi della valutazione politica, di tipo interlocutorio.

Questo lavoro nasce dall'esigenza di individuare una serie di dati che possiamo dire fermi, dati dal bilancio consuntivo per poter fare poi delle valutazioni altre su quello che forse credo che sia per noi, ma un po' per tutti quelli che stasera sono qui, il peso e la preoccupazione più grande, cioè il bilancio di previsione che siamo andati a discutere circa un mese fa.

In quella sede avevamo noi, come gruppo consiliare, manifestato preoccupazioni anche per le incertezze, le stesse incertezze normative, le stesse incertezze contabili su che cosa poi in pratica succederà con queste manovre fiscali, che vengono portate avanti dal Governo centrale e credo che le incertezze ad oggi si possano dire solo aumentate.

La stessa questione dell'IMU è una questione, per la quale ad oggi non si comprende bene neanche quali saranno le aliquote che, quantomeno nella prima fase, nella prima rata di pagamento dovranno essere applicate, quali saranno le rate di pagamento, che tipo di vincoli o di modifiche potranno essere effettuate, quindi credo che l'incertezza stia aumentando di giorno in giorno.

E questo per dire che la prima valutazione che facciamo sul bilancio consuntivo, perché chiaramente di questo stiamo parlando, è che per parte nostra non c'è contrarietà di fronte alla scelta che è stata fatta circa l'avanzo di amministrazione, che è vero che è un avanzo astrattamente, se si considera come dato numerico, monetario, certamente consistente, è un avanzo che ha un procedimento di formazione, però, particolare, quindi deriva dalla storia del bilancio del Comune, quindi non è un avanzo che si è formato nel giro di un anno a fronte del quale si potrebbe dire: siamo stati molto bravi, abbiamo risparmiato, a questo punto facciamo fronte ad un'emergenza.

È un avanzo che ha una sua storia e che noi riteniamo la scelta prudentiale di dire: non destiniamo, teniamolo fermo in attesa di vedere anche che cosa succederà, è una scelta che non ci trova, da questo punto di vista, contrari. Perché non sappiamo quali potranno essere le esigenze, anche in un certo senso emergenziali, che forse sarà necessario affrontare nei prossimi mesi.

Detto questo, che ovviamente è una considerazione che era doveroso fare per l'onestà politica che abbiamo sempre voluto ci caratterizzasse, e caratterizzasse la nostra presenza qui, detto questo, sul bilancio e proprio sulle incertezze che ci aspettano e sulle difficoltà, stiamo vedendo adesso numerosi altri Comuni, un mese fa noi abbiamo detto: guardate, siamo tra i primi che azzardano ad arrivare ad una approvazione di un bilancio previsionale, a fronte delle incertezze normative. Oggi ci troviamo in una situazione, in cui anche tutta una serie di altri Comuni a noi vicini sono arrivati o a presentare, o anche ad approvare, il bilancio di previsione.

In che modo poi si cerca di far tornare i conti, oltre chiaramente a calibrare in modi vari l'aliquota IMU? Io, per quello che mi sono un po' informata, per quello che ho visto, fermo restando che non vogliamo discutere dei servizi, nel senso che abbiamo sempre detto nessuna questione sul mantenimento dei servizi che costituisce comunque un elemento base per non creare tra l'altro degli ulteriori problemi in una situazione così già difficile per la comunità, credo che andare a ridurre i servizi, sarebbe il colpo di grazia per portare davvero al *default* il territorio, quindi nessuna contrarietà al mantenimento dei servizi.

Detto questo, che cosa si può fare? C'è chi per esempio fa delle valutazioni sull'economicità o meno di mantenere la farmacia comunale. C'è chi, per esempio, invece, fa tutta una serie di valutazioni, conti, verifiche e tagli e riduzioni a quella che io chiamo genericamente la macchina comunale. Utilizzo questo termine in modo atecnico all'interno del quale poi possono rientrare tutta una serie di voci di spesa, chiaramente.

E proprio qui volevo arrivare, nel senso che il lavoro che ho accennato prima e che l'assessore conosce perché, per avere almeno una serie di dati, ho anticipato alcune richieste che mi sono state, per quanto è stato possibile, mi sono state evase proprio in questi giorni, il punto è proprio questo, quello che io chiamo la macchina comunale ed è questo il lavoro che stiamo cercando di fare sul bilancio consuntivo.

Nel senso che questo, che servirà poi per fare delle valutazioni anche con riferimento poi alle voci del bilancio di previsione, perché per vedere eventualmente se e dove è possibile risparmiare o è già stato possibile risparmiare, occorrono i due parametri di riferimento, dove siamo arrivati e qual è la direzione in cui stiamo andando. Perché ci sono tutta una serie di spese, di voci di spesa – e vado al bilancio consuntivo – che riteniamo incidano in maniera importante su quelli che sono poi i conti del bilancio.

Mi sto riferendo a quella questione che abbiamo già trattato tante volte e su cui abbiamo ancora un grande punto interrogativo, che è quello degli incarichi, delle consulenze esterne, delle progettazioni esterne, di tutto quello che rientra in questa macro voce. Perché io prendo il bilancio e negli interventi di spesa corrente vedo che ci sono, rientrano in quelle spese che vi dicevo di macchina comunale, ci sono 5 milioni di euro genericamente di prestazione di servizi, all'interno delle quali, per quanto ho potuto capire, ci sono tutta una serie di progettazioni che vengono date all'esterno, su cui manca in questa fase anche il dato aggregato, perché si tratta di dati che devono essere ricostruiti tramite i singoli Settori, che poi affidano il singolo incarico, la singola progettazione con determina.

Ci sono 20.000 euro di consulenze, mi risulta che si tratta di consulenze legali, ci sono 81.000 euro di spese per patrocini legali, vedo un'altra voce di cui chiedevo conto, che è l'indennità di carica, 157.000 euro. Un'altra voce che è classificata come "organi istituzionali", 322.000 euro.

Tra gli incarichi esterni, per esempio, il Servizio Urbanistica, ed è stato uno di quelli che l'assessore mi ha fornito, ha a prestazioni di servizi un importo di 63.000 euro, 24.000 euro, per esempio, sono solo per l'incarico professionale per il POC.

Abbiamo poi 7 milioni di euro di spese di personale, 1.470.000 euro di spese di luce, riscaldamento e telefono, insomma tutti questi costi che per noi rientrano, direttamente o indirettamente, nel funzionamento della macchina comunale.

La perplessità che oggi portiamo con noi, e che non abbiamo ancora risolto, ripeto, perché anche questa questione di quali sono gli incarichi esterni, quali sono le prestazioni che vengono, le progettazioni e le prestazioni che vengono conferite all'esterno, quanto incidono questi incarichi, queste prestazioni sul bilancio comunale? C'è qualcosa forse che può essere rivisto, valorizzando, utilizzando chiaramente le professionalità presenti all'interno degli Enti? Questa è una voce su cui tanti Enti stanno lavorando, perché è forse uno di quei pochi ambiti, in cui qualche risparmio si può forse fare.

Non sto dicendo che questo risolve forse tutti i problemi del bilancio, ma certo va in un'ottica, potrebbe andare in un'ottica di efficientamento che di questi tempi credo sia un buon, sempre, ma soprattutto in questi tempi, credo sia assolutamente un buon modo di amministrare.

Tra l'altro, su questo gli stessi revisori dei conti hanno dato un invito, che noi leggiamo con estremo favore, che è quello di migliorare la leggibilità degli incarichi affidati all'esterno, rivedendo le procedure interne e le modalità di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il lavoro che stasera porto con un grande punto interrogativo, ed è per questo che dico in realtà le mie considerazioni sono purtroppo solo interlocutorie, perché non riesco ad arrivare con dei dati concreti, nasce anche dalla difficoltà di fare questo lavoro di ricostruzione sul sito istituzionale.

Abbiamo provato più volte e non siamo riusciti ad avere un riferimento completo e complessivo senza duplicazioni tra tutte le varie pubblicazioni che abbiamo trovato presenti sul sito. Peraltro con delle modifiche di cui non abbiamo esattamente compreso la motivazione.

Credo che in un momento di difficoltà come questo, considerare anche questi aspetti, che sono gli aspetti su cui si può intervenire senza andare a toccare i servizi, voglia dire, per noi vuol dire cercare di efficientare il più possibile la gestione finanziaria dell'Ente pubblico.

Sto terminando il tempo? Perfetto. Riservo le ultime considerazioni e la dichiarazione di voto al secondo intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Consigliere Mezzini, prego.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Grazie presidente. Per dire due cose, a parte l'ultimo intervento della consigliera Santunione e alcuni passi del consigliere Barbieri che hanno dato delle considerazioni tecniche sul bilancio, condivisibili o meno, ma sono considerazioni tecniche, ma mi hanno colpito alcune cose che pensavo di dare per scontato.

Sentire parlare di avanzo di bilancio, senza pensare poi che l'avanzo di bilancio non è un tesoretto che io tengo lì e che destino a pioggia al primo che capita, o al primo che viene a chiedere un aiuto, penso che sia un qualcosa che tutti noi, e mi ci metto io per primo che sono il meno tecnico sulla parte finanziaria, dovrebbe avere compreso. Se no al cittadino gli si spiega o non gli si spiega, gli si fa una grandissima confusione in testa.

Non è che il Comune ha 2000 euro e continua a chiedere soldi, perché poi non li vuole spendere. È un po' confusionario. I 2000 euro sono una cosa diversa, che poi hanno dei capitoli di spesa che vanno rendicontati. È una cosa un po' più complessa di dire: mi avanzano dei soldi, alé, li distribuisco a pioggia. Considerazione tecnica, perché io arrivo fin qua.

Considerazione politica. Giovanni, ogni volta la considerazione è sempre quella. Mi stupisce – ti dico la verità – che una persona che ha una esperienza politica così votata alla legalità, in un Consesso come questo, istituzionale, faccia anche solo un velato incitamento ad una possibile rivolta fiscale.

Al mercato possiamo dire tutto, qui dentro siamo rappresentanti delle Istituzioni e siamo in un Consesso istituzionale. Forse qualche volta in più ce lo dovremmo ricordare, perché se no la foto di Napolitano, le bandiere, gli stemmi hanno un valore che non è solo un quadro, hanno un valore che dietro ha una rappresentanza.



Mi stupisce, ti ripeto, mi avrebbe stupito meno da qualche altro tuo collega, ma da un rappresentante di un partito che ha fatto della legalità, del rispetto della patria uno dei suoi fondamenti in passato, mi lascia perplesso.

L'ultima cosa ancora sugli accessi ai servizi sociali. Noi possiamo decidere di stravolgerli completamente, raccogliamo firme, facciamo quello che vogliamo, esiste credo un Regolamento, che può essere modificato, gli abusi vanno sanzionati indipendentemente dal colore, dal senso di appartenenza. Se c'è un abuso in qualche lista, va sanzionato.

Ma che passi ancora il concetto che vanno salvaguardati prima quelli della mia porta, del mio pianerottolo, poi quelli del mio condominio, poi quelli del mio quartiere, se fosse successo così quarant'anni fa, io credo che qua dentro saremmo in pochissimi. Ma veramente in pochissimi. Io per primo, perché per tanti anni ho pagato le tasse a Bologna, in sanità credo ci fosse Galetti, non mi avrebbe mai permesso di venire qua, perché pagavo le tasse da un'altra parte. Questo concetto qua, secondo me, è agghiacciante che possa solo anche venire espresso.

Poi sulle regole di accesso, sugli abusi, ti ripeto, possiamo riguardare tutto quello che vogliamo, ma che passi il concetto che qui si aiutano solo gli extracomunitari, che si aiutano solo quelli neri e che quelli che hanno lavorato qua non vengano aiutati, mi sembra molto pericoloso. E non vero, e non corrispondente al vero.

Se parliamo di dati obiettivi, perché se parliamo di dati che uno prende non si sa bene da dove, li estrapola come vuole con un foglio *Excel*, per l'amor di Dio, va bene tutto, però un minimo di oggettività e ripeto, l'abuso è abuso, va segnalato indipendentemente da che categoria viene, da qualunque parte esso provenga, perché l'abuso non ha colore e non ha niente di identificativo.

Però ancora una volta su questo mi tocca ogni volta risponderti, proprio è endemico, non ce la faccio, mi viene da spingere il pulsante e da darti una risposta. Ti chiedo scusa di questo.

Poi rifalla dopo, che poi ne riparliamo, ne riparliamo fuori, però non funziona, è proprio più forte di me, non ce la faccio.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Mezzini.

A questo punto, chiudiamo il primo giro di interventi.

Volevo, prima di dare la parola all'assessore, precisare due cose. Per quanto riguarda il discorso di Gidari in merito al nuovo Regolamento, si sta lavorando in tal senso, sto anche io sollecitando affinché al più presto abbiamo una bozza sulla quale poter lavorare anche noi.

In merito al discorso, invece, dei revisori contabili, devo far presente che le richieste che sono state inoltrate, sono state girate ai revisori contabili. C'è da dire che, però, da poco sono stati eletti, che hanno dovuto subito occuparsi di un bilancio preventivo, adesso stiamo parlando di un bilancio consuntivo, ma credo che appena possibile concorderemo una Commissione per dare le risposte doverose e i chiarimenti dovuti. Ovviamente nelle loro competenze, nell'ambito delle loro competenze.

Prego, assessore.

**ASSESSORE SABATTINI.** Cercherò di fare abbastanza in fretta, per quanto mi è possibile, cercando di dare qualche risposta anche frutto di una presentazione strettamente tecnica e di principio.

Registro che, a parte gli interventi che apprezzo del consigliere Santunione e del consigliere Manfredi, diciamo che inviterei a leggere anche l'oggetto del quale parliamo, perché altrimenti poi alla fine si rischia di parlare di tutt'altro.

Per quello che riguarda l'avanzo e l'entità dell'avanzo, come abbiamo un po' esposto in Commissione, e qui ci metto anche un po' più di politica, chiaro è che quando si ragiona su numeri che, interpretati seccamente come numeri, quindi 2 milioni di euro hanno un impatto che, portati alla discussione senza una spiegazione, effettivamente possono trarre in inganno o dire: beh, il Comune fondamentalmente si tiene un gruzzolo.

Poi io vi chiederei, invito che ho già ribadito in altre occasioni, non c'è nessuno che si tiene niente, siamo tutti qui per amministrare la cosa pubblica, non esiste un qualcuno da una parte e qualcun altro dall'altra.

Poi, non dico sulle differenze politiche, però non c'è nessuno che vuole il male della propria comunità o il male di cittadini specifici, vorrei provare a superare, perlomeno a riconoscerci tutti, il fatto che siamo seduti qua dentro per cercare, per quanto è possibile, di pensare comunque al bene. Almeno questo. O perlomeno chi è che si trova a dover gestire la cosa pubblica, come il Sindaco e la Giunta, non lo fa con l'intento di vessare i propri cittadini.

Superiamo un attimo questa perplessità, anche perché, come capite, anche politicamente questa cosa non ha troppo senso, anche perché il vantaggio di tutti quanti, anche noi, ovviamente se fossimo in grado di poter applicare un'aliquota più bassa rispetto a quella nella quale abbiamo fatto la manovra, è chiaro che tornerebbe a vantaggio non solo dei cittadini, ma anche a meno svantaggio della popolarità di un'Amministrazione. Questo lo potete ben comprendere.

La costruzione dell'avanzo. Perché ci ho tenuto a fare la differenza rispetto alla composizione? Quello che effettivamente genera un'economia complessiva nella gestione, è la gestione, è la parte dell'avanzo relativo alla competenza. Tutto il resto, cioè avanzi generati negli anni pregressi e gli avanzi generati dalla gestione residui, e qui mi permetto di puntualizzare un attimo l'affermazione fatta dal consigliere Silvestri, è un'attività quella dell'analisi puntuale dei residui che, uno, non è assolutamente conclusa, è una prima parte, che è una parte che comunque viene fatta tutti quanti gli anni, ma da quest'anno è fatta in ottica cambio della contabilità.

Che cosa sta succedendo in tutti gli Enti? E lo vedrete, v posso assicurare. Voi vedrete Enti sempre più in difficoltà economica, che genereranno sempre un maggiore avanzo. Il passaggio alla contabilità economica nel 2014 porterà gli Enti a generare avanzi macroscopici, che non potranno applicare, come non lo applichiamo noi, non lo applichiamo per prudenza, ma non lo applichiamo anche per un'altra ragione, perché più si applica l'importo dell'avanzo, più l'applicazione dell'importo dell'avanzo ti distanzia dall'obiettivo del Patto di Stabilità. E non è una cosa da poco.

L'applicazione dell'avanzo, sia esso in parte corrente o in conto capitale, non contando questo come entrata o come incasso da una parte, o come accertamento dall'altra, porta automaticamente l'obiettivo di Patto di Stabilità ad essere molto più difficile da essere raggiunto. Un po' quello che ci eravamo detti in Commissione.

Quindi è di prudenza da una parte, ma non è una prudenza nel senso che non vogliamo, tra virgolette, rischiare, perché se avete letto sulla stampa, adesso stanno cominciando a girare delle stime in merito al fondo sperimentale di riequilibrio, che sono numeri generati dal Ministero relativi a quello che il Ministero stima da una parte del gettito IMU potenziale l'aliquota base, e dall'altro di rimando il fondo sperimentale di riequilibrio che tocca ogni comunità.

Sono numeri quelli che stanno girando, che non stanno né in cielo, né in terra, sono lontani addirittura dalla realtà. Ma non ballano cifre 100.000 euro in più, 100.000 euro in meno, che sono soldi, per l'amor di Dio, ma ballano 1 milione in più, 1 milione in meno. Fino ad arrivare a stimare delle aliquote, del gettito IMU potenziale, esempio per il nostro Comune, neanche ad aliquota base, neanche se noi applicassimo che tutti sul nostro territorio pagassero, non abbiamo neanche abbastanza base imponibile per generare quell'importo. Tanto per dire quant'è la differenza tra quello che effettivamente è, e i numeri che stanno girando.

C'è un'enorme incertezza, che proviamo a tenere un margine senza applicare l'avanzo su nuove opere o in parte corrente, che poi di conseguenza andrebbe in nuovi impegni e finanziamento di nuovi progetti o eventualmente nuovi servizi, anche perché rischiamo poi ad un certo punto che ci saranno dei numeri, che magari ci portano ad avere un bilancio in disavanzo. Quindi abbiamo la necessità di poter fare anche i conseguenti riequilibri.

Vi assicuro, non è la volontà di tenersi enormemente prudenti, noi credo abbiamo inserito e abbiamo fatto un bilancio previsionale realistico, non eccessivamente prudente, ma assolutamente neanche spregiudicato. Però, da questo punto di vista, visti i numeri che stanno girando, effettivamente c'è grandissima preoccupazione nel Comune di Castelfranco come in tutti gli Enti di questa Provincia, e direi anche negli Enti in tutta Italia.

È vero che si fa fatica a far capire il numero avanzo, è chiaro che, e chiedo a maggioranza e opposizione seduti qui in Consiglio, di avere sempre più la proprietà di questa materia, perché è importante non trasferire ai cittadini cose che effettivamente non sono, perché la gestione di competenza di parte corrente, quindi l'equilibrio genera un avanzo di 131.000 euro, perché è questo il vero avanzo che si può considerare in merito alla discussione che fa lei. E i 131.000 euro su un bilancio da 24 milioni è niente.

Questo è un problema, perché ormai siamo arrivati effettivamente, adesso magari non è proprio politicamente corretto, alla canna del *gas*. Comincia a tagliare la carne.

Io personalmente non sono d'accordo – e continuo con il consigliere Manfredi – sull'approccio del tagliamo i servizi *tout court*. Cioè tagliamo i servizi con la mannaia, come è l'approccio tremontiano, facciamo: cento ci servono, quindici percento da tutte le parti che per la Difesa vuol dire comprare un aereo in meno, per la scuola vuol dire i finanziamenti alle scuole o i mancati incassi dei finanziamenti.

La politica che abbiamo cercato di fare noi, è quella di continuare a preservare i servizi, cercando anche forme di gestione un po' diversa, che consentano anche in alcuni momenti di trasferire il rischio della gestione in economia anche nei confronti di soggetti non propriamente pubblici. Però prima di arrivare a dire: *okay*, tagliamo il servizio alla nostra comunità, perché non ci sta troppo, secondo il mio modesto parere, fare un'analisi di copertura sui servizi sociali.

Poi, se uno arriva a chiedere un servizio sociale, è perché non è proprio nel pieno delle proprie risorse economiche, perché altrimenti allo sportello non ci andrebbe. E il dato del quattro percento di copertura della domanda individuale dei servizi sociali, io lo trovo assolutamente normale e consono. È un servizio sociale proprio per quello. Questo è il tessuto, poi uno può non essere d'accordo, ma questo è il modello emiliano romagnolo, è quello con il quale è cresciuta questa comunità.

Poi, è vero che forse nel medio periodo quei servizi sono sempre più messi in discussione, però da una parte se si dice: tagliamo con il *machete*, perché le cifre che lei ha portato, vuol dire praticamente distruggere tutto quanto, non ci rimarrà praticamente nulla, tagliare i servizi sociali

e scolastici, poi dall'altra pensiamo al bene dei cittadini, secondo me, lo sto facendo mantenendo i servizi.

Poi, è giusto che ci dobbiamo interrogare alla fine del 2012 se questa comunità può ancora reggere i servizi di cui è abituata e beneficia oggi. E dovremo fare di tutto per fare in modo che questo avvenga, però – come ci siamo detti durante la discussione del previsionale – dovremo andare a vedere quanto effettivamente la nostra comunità può reggere una manovra, che sono d'accordo anch'io che è sicuramente pesante.

Poi è vero che in un'ottica anche di sussidiarietà, è vero che non si può chiedere ad una famiglia giovane, che ha un bambino piccolo di pagare 1000 euro al mese per il bambino al nido, perché altrimenti magari la mamma non va a lavorare e poi si torna indietro di venticinque anni rispetto a quello che, con fatica, stiamo provando a difendere oggi. Questa è una visione ovviamente, ci stanno anche visioni politiche diverse, però credo che non so se vado più incontro al cittadino facendogli spendere 50,00 euro di IMU in meno e dall'altra parte gli chiudo gli asili nido, perché è una ruota, onestamente è una ruota che gira. Poi è una visione ed è anche l'approccio con il quale abbiamo concepito il bilancio 2012.

Quindi, chiarita la questione dei residui del consigliere Gidari, vengo alle osservazioni del consigliere Barbieri. Qui faccio onestamente presto, perché il verbale del collegio dei revisori l'ho letto anch'io, se l'incontro per il collegio dei revisori è ringraziarli perché le scrivono, le uniche tre, quattro frasi che avevano un certo senso sul bilancio sono quelle prese dal verbale del collegio dei revisori, onestamente può darsi anche che qualcuno le dica che c'è un *copyright*, perché non si possono prendere sempre gli interventi degli altri.

Può darsi che forse capendo un po' meglio quello che si fa, forse si riesce a dare anche un contributo, perché parlare di *spending review* senza sapere materialmente che cosa significa, probabilmente i termini in inglese non aiutano a fare politica. Cercano di contingentare un evento, però non sono utili, se questo è onestamente l'intervento, perché se la *spending review* è il Caveau e si parla di un importo da 40.000 euro strettamente comunale e lo si confronta con una parte distrettuale, vuol dire che materialmente neanche gli strumenti per leggere questo bilancio si hanno.

Ma al netto di questo, sulle osservazioni fatte dal consigliere Barbieri, qui esco anch'io dal tema, presidente, perché prendo anch'io una cosa che c'entra poco con la discussione, ma leggo una comunicazione allegata al Consiglio dell'11 aprile fatta proprio dal consigliere Barbieri che parla, visto che poi alla fine si fa la punta agli spilli, poi la faccio anch'io, qua si legge, si critica il fatto che dentro una delibera vi era una data, un refuso di un anno sbagliato.

È un documento di centottanta pagine, il monitoraggio degli obiettivi, nella lettura – poi ho contratto il verbale e il *file* audio – si dimenticava il consigliere Barbieri di leggere una parte di questa comunicazione che leggo io al Consiglio. Il punto n. 2 dice: “Al Consiglio comunale e ai suoi componenti la Lega comunica il proprio totale dissenso e forte critica per il perseverare nella Commissione di errori da parte del Servizio Personale e del responsabile del Servizio Amministrazione Personale, Forni Tiziana, e per la mancata rilevazione di tali errori da parte dell'assessore Sabattini – il sottoscritto – nonché da parte di tutta la Giunta votante e del segretario generale Annalisa Garruti”. Questo era il contenuto integrativo della Commissione dell'altra volta, che, secondo me, da un certo punto di vista lo capisco, perché avere il coraggio di leggere questa roba, io lo capisco che sia difficoltoso, però visto che si fanno riferimenti a persone, che questa roba viene allegata e viene pubblica sul sito, era giusto anche darne

conoscenza del comportamento che viene poi comunque tenuto anche all'interno di questo Consiglio, senza integrare – qui ti do un'altra notizia – visto che lei ha citato anche una serie di documenti richiesti al Servizio Ragioneria, nella sua richiesta di documenti c'era un riferimento al controllo di gestione per l'anno che si chiudeva al 31/12/2011, cioè al tempo dei romani. Io non l'ho presa questa come il fatto che probabilmente lei non sapeva che al tempo dei romani a Castelfranco non c'era il Comune, non c'era il monitoraggio degli obiettivi. Ho interpretato che quello lì fosse il monitoraggio al 31/12/2011.

Poi capisco che è complicato, però quando uno decide di leggere queste cose fatte così, poi alla fine se ne assume anche la responsabilità.

Per quello che riguarda, invece, la parte che riguarda gli straordinari e le ferie, questo è un monitoraggio che viene fatto costantemente, non è un problema di gestione del personale. Il personale fa delle ore di straordinario autorizzate, ogni settore ha un *budget* di straordinario, o questi vengono liquidati, oppure vanno a recupero. È una gestione assolutamente normale.

Come il monitoraggio delle ferie, che entro il 30 giugno di ogni anno si verificano le ferie fatte a conclusione delle ferie fatte nell'anno precedente. Il monitoraggio delle interrogazioni assolutamente è un rilievo che i revisori hanno fatto più volte e chiedo anch'io a questo punto anche alla Conferenza dei Capigruppo e al Presidente del Consiglio di fare eventualmente un'analisi su quelle che effettivamente hanno perso eventualmente interesse e poi a calendarizzare anche un piano di rientro, partendo magari dalle più lontane ad arrivare fino alle più recenti.

Chiaro è, però, dall'altra parte che non mi si dica che dei temi presentati alle interrogazioni, almeno sullo stesso argomento, quindici volte e se ne è parlato venti in Consiglio, che l'ansia di dover discutere di questi temi probabilmente non sempre la si riscopre.

Trasmetterò i ringraziamenti alla nuova responsabile del Servizio Ragioneria del consigliere Barbieri, nonostante le abbia consigliato di non accettare l'incarico.

Per quello che riguarda Gidari, onestamente io sulla questione dei temi sul sociale noi abbiamo avuto modo di confrontarci ben e più volte, magari dal punto di vista politico ovviamente la pensiamo diversamente, però dal punto di vista economico i numeri non mentono, quindi prima di fare affermazioni che su 5 milioni, quasi 6 milioni la metà viene spesa per cittadini stranieri, me lo devi dimostrare, perché altrimenti è soltanto una volontà di portare disgregazione sociale o buttare in pasto ad una collettività, che ovviamente può non avere gli strumenti per poter leggere tutti i meandri del bilancio, ma si rischia di dire oltre che una palese falsità, di alimentare anche discussioni che sicuramente in un momento di crisi come questo non aiutano.

Poi, la discussione che, come gruppi, volevate fare in merito ai criteri, questa è ovviamente possibilità del Consiglio, però è opportuno anche integrare questa discussione sul se da una parte si critica o si osserva la pericolosità della disgregazione sociale, dall'altra parte, secondo me, sarebbe opportuno provare a fare anche qualche discorso che in questa ottica possa portare un qualche beneficio.

È chiaro che interventi come ho sentito fare su questo bilancio su questi temi, sicuramente non vanno nell'ottica di un tentativo o una strada di integrazione. Qui è materialmente la lotta tra poveri.

Credo che se un modello non va bene, si può provare a trovare un altro modello, ma non bisogna dimenticare del fatto che è necessario trovare eventualmente una soluzione. E la

soluzione non si fa, secondo me, andando avanti a pugni, ma si fa provando a mettere idee sul campo.

Per quello che riguarda anche le cifre specifiche che sei andato a prendere, ti ricordo che all'interno di quelle voci che hai citato, la stragrande maggioranza è relativa ai profughi. Cioè sono trasferimenti che vengono dallo Stato a fronte di, se vi ricordate quegli sbarchi che furono a Lampedusa, la grande idea di sparpagliarli per tutto il Paese, il Ministro dell'Interno Maroni, era quella roba là. Poi, è chiaro che noi riceviamo il contributo dello Stato e in una qualche maniera dobbiamo anche darne atto, da una parte li prendi, da un'altra parte li spendi.

Invece su una cosa che ho letto sui giornali, l'ho sentita dire addirittura da qualche responsabile politico, che addirittura è stato anche ministro, va bene che adesso è confuso come *ex* ministro, però la questione della disobbedienza fiscale ma a chi pensiamo di farla? Ma qui, secondo me, bisogna chiederci come facciamo a fare in modo che non ci sia qualcuno che la fa la disobbedienza fiscale, perché se noi lavorassimo per evitare che qualcuno la faccia la disobbedienza fiscale, probabilmente staremmo tutti meglio. Ma come si fa a mandare questi messaggi!

Faccio un esempio. Se il Comune di Castelfranco, i cittadini di Castelfranco non riescono a pagare l'IMU, ma lo fanno a loro. Non ci sono più i servizi, chiudiamo tutto. Non qualcosa, tutto si chiuderà. Ma a chi la fai la disobbedienza sociale fiscale? La fai a te stesso. Anzi, la fai a vantaggio di chi materialmente i soldi ce li ha. La fai a vantaggio solo di chi i soldi ce li ha.

Noi dobbiamo fare una battaglia insieme per andare a scovare chi fa disobbedienza fiscale. Poi tralascio quello che posso pensare io a persone che hanno un ruolo pubblico, che anche soltanto la pensano questa roba qua.

Silvia, solo due cose *flash*, poi vado assolutamente a chiudere. Per quello che riguarda le consulenze, incarichi e progettazioni esterne, tu hai citato la questione della prestazione dei servizi, la questione della prestazione di servizi include tutte le cose che si fanno a prestazione dei servizi, dagli appalti per l'*handicap* alla pulizia, a tutti questi elementi. All'interno delle prestazioni di servizi c'è anche qualche prestazione di servizi, che può riferirsi a un piano di progettazione, cioè a un sostegno alla pianificazione come hai citato tu.

Per quello che riguarda le consulenze, le consulenze esterne sono quelle lì, anche perché sono tra l'altro vincolate, quindi quelle sono.

Sulla questione degli incarichi e delle progettazioni, la difficoltà è perché le progettazioni esterne quando vi sono, sono all'interno del valore dell'opera e quindi riesci soltanto a tramutarle nel momento in cui fai la rendicontazione alla fine, vanno dentro un impegno unico, quindi non ce l'hai spacchettato. E diciamo che le progettazioni esterne non sono tanto progettazioni *tout court* di un'opera, nel senso che devo costruire questo, do una progettazione esterna per costruire questo.

Molto spesso sono progettazioni su pezzettini piccoli tipo: io dentro lì ho un impiantista, però non ho quello che fa i conti sulle strutture sul cemento, e quindi ho bisogno comunque in ogni caso, anche se ho fatto tutto dentro, ma la professionalità dentro non ce l'ho.

Ci sono elementi dall'altra parte che possono essere internalizzati, però diciamo che dal punto di vista tecnico noi già facciamo moltissima progettazione interna e direzioni di lavoro interna. Qual è il problema che abbiamo come Castelfranco? Che però si può riproporre non solo sull'Ufficio Tecnico, ma un po' tutte le parti, cosa che ho ripetuto più e più volte? È che questo Comune non è strutturato per la sua dimensione.

Quindi noi abbiamo un Ufficio Tecnico Lavori Pubblici che è grande come quello di Nonantola, però siamo il doppio. Adesso persona più, persona meno.

L'elemento è che continuare a portare dentro cose, effettivamente poi le cose non si fanno, perché non hai abbastanza persone che comunque le seguono. Questa è l'altra peculiarità nostra, cosa che magari nel Comune di Modena, che hanno magari una struttura tecnica fatta per investimenti da 40 milioni di euro, oggi ne fanno dieci e sono in tanti di più. Noi siamo già strutturalmente sottodimensionati.

Per quello che riguarda le indennità di carica, direi che quelle lì sono indennità di carica di Giunta e consiglieri. Quelli che riguardano, invece, la cifra che hai detto degli organi istituzionali, non ne ho idea, perché non mi risulta assolutamente questa cifra, a meno che non sia l'aggregato di una serie di somme.

Chiudo ripetendo ulteriormente, la non destinazione dell'avanzo è frutto di una scelta da un certo punto di vista prudente, perché vogliamo avere un po' più chiaro il quadro relativo alla rata di giugno dell'IMU, perché da lì magari si può provare a comprendere un po' meglio quello che è il flusso potenziale da una parte, dall'altra siamo in attesa che il Governo da quel momento ritiri anche le proprie previsioni.

Dall'altra vi è una difficoltà strutturale del fatto che l'applicazione dell'avanzo sicuramente non aiuta il fatto. Poi non vi nascondo che molto probabilmente l'avanzo verrà destinato, però non lo destiniamo immediatamente, anche perché una parte di questo comunque è vincolato e sarà vincolato, come avevamo fatto l'anno scorso, avevamo vincolato 500.000 euro per un accertamento Ici, per il quale avevamo un contenzioso, stessa cosa verrà ripresentata quando faremo la destinazione di questo avanzo.

Però ci terrei proprio a sottolineare il fatto che il vero avanzo del bilancio di Castelfranco, è quella parte che riguarda la competenza e soprattutto il dato di avanzo di competenza di parte corrente che è quello che analizza il bilancio del 2011, quindi la sostenibilità da una parte delle entrate che finanziano i servizi.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Apriamo questo secondo giro di consultazioni.

La parola al consigliere Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Intanto non posso che essere rassicurato, viste le parole sentite dall'assessore Sabattini in questa Amministrazione abbiamo un vero e straordinario fenomeno amministrativo, che è l'assessore stesso, in quanto lui è un apicale della materia e tutti gli altri invece sono poveri ignoranti, rozzi, grezzi. Caso strano, però, avremo anche occasione di parlarne e anche di divertirci molto nel corso di questa Amministrazione.

Volevo solo avvertire qualche disattento che è stato più volte indicato di non fare nomi di persone e di dirigenti, da un certo punto di vista, da quando casualmente, sempre su nostro suggerimento siamo andati al *file* audio, se no ancora stavamo alle calende greche, visto che qualcuno parla di romani, torniamo invece ai greci che forse è una storia ancora più lunga, evidentemente quando si fanno delle comunicazioni, si presentano a protocollo e si firmano, ci sono indicazioni chiare e precise di cui il sottoscritto le presenta e se ne prende le responsabilità.

Il fatto di non indicare quello che ha indicato l'assessore Sabattini, proprio perché c'erano dei nomi e questa non è prassi, come stasera quando ho letto chi ha fatto causa al Comune, ho

dato solo le sigle, perché mi pare che qui ci sia il sottoscritto che cerca di rispettare in maniera fedele il Regolamento e altri che il Regolamento lo citano solo a proprio bisogno, piacere e contenuto. E qui potremmo aprire una strada sul Regolamento, perché francamente dovevamo cominciare a guardarlo a settembre, siamo ancora qui a maggio, domani, e dobbiamo ancora cominciare a ragionarci.

Io poi continuo a dire che sbagliare anche una data, ma anche dei refusi come “rielezione” o anche mettere già quello che si deve votare in una delibera, che viene pubblicata tra l’altro, ed è un documento ufficiale, è molto più grave che commettere un errore di data del 201 all’epoca dei romani su una richiesta di cinque pagine di dati sul bilancio, questo bilancio consuntivo che tra l’altro non mi ha visto neanche presente in Commissione. Credo che sia alquanto ridicolo, ma ormai qui abbiamo sentito di tutto e di più.

Sui giornali il Sindaco, che penso che abbia, visto che è stato eletto, a differenza di Sabattini che non è stato eletto, ma è stato nominato e, come tale, gli si può anche tirare via la delega di assessore, ha detto sui giornali che eventualmente si può anche ragionare con noi per l’accorpamento dei vari Settori. In questo caso si parlava del Settore Lavori Pubblici...

(Interruzioni)

Sarà pure la libera interpretazione, adesso vi portiamo l’articolo, ve lo leggete, non so se avete letto la prima pagina, visto che i giornali li comprate tutti.

Comunque sia, visto che noi interpretiamo tutto, mentre voi avete questa grande capacità di leggere e di capire, noi sono anni che diciamo che c’è bisogno di un accorpamento, evidentemente abbiamo detto anche tante altre cose, come quella dei cimiteri, che poi è stata parimenti copiata da voi. Certo non attribuite mai la responsabilità dell’idea, perché i *copyright* sono *copyright* per gli altri, ma non sono assolutamente *copyright* quando riguardano noi. Fra qualche mese arriverete all’accorpamento dicendo: siamo bravi, abbiamo fatto l’accorpamento. Questa è una cosa da *Zelig*, visto che è anche molto divertente.

Tra l’altro, arrivando anche ad un tema fondamentale, di errori ne abbiamo visti tanti, abbiamo visto anche un errore sul personale, tra l’altro sul fabbisogno del personale che ha procurato notevoli problemi e lo sappiamo tutti.

Io credo sostanzialmente che se volete, vi portiamo anche le sentenze, siamo estremamente documentati, lo spirito di critica anche acerrima dell’opposizione, è logica, è dovuta e si deve accettare. Purché questo senso di critica ovviamente non vada oltre alcuni confini.

Il venirci a dire che non sappiamo cos’è la *spending review*, qui abbiamo il solito fenomeno che ci viene a raccontare con delle belle *slide* che il novantuno per cento della spesa è incompressibile e il nove per cento invece è la spesa che poi essere comprimibile. Adesso vediamo dove possiamo andare a vedere gli sprechi e i risparmi che ci sono, così traduciamo in italiano per i meno avveduti che cosa vuol dire.

Qua non si è mai presentata in questi ultimi anni una benché minima soluzione a dei risparmi soggettivi sul bilancio. Mai. Questo è vergognoso! Questo ce lo dovrebbero spiegare quei fenomeni che fanno fare la contabilità, l’amministrazione e quant’altro, come mai non si vede ma la possibilità di ridurre le spese. No, perché è prassi sempre continua e costante, aumentiamo le entrate.



Arriviamo anche ad una considerazione di basso livello che ho sentito prima. Io penso che a nessuno, ma poi anche qui cambieranno la frittata, c'è stato un incontro tra l'ex ministro Maroni e l'attuale Sindaco di Milano Pisapia, dove penso che abbiano anche ragionato su alcuni termini comuni, il non voler pagare l'IMU, non credo che sia questa l'opzione che viene portata avanti, ma l'opzione che viene portata avanti è disdire il protocollo d'intesa con Equitalia.

Non è ammissibile che i Sindaci debbano essere dei gabellieri dello Stato. I Sindaci devono andare a recuperare quelle che sono le imposte locali. Ma quelle che sono le imposte statali sarà allo Stato centrale recuperarlo. È questo che si vuol passare come idea. Non credo proprio che chi ha una casa, che la proprietà se la faccia sequestrare da Equitalia, perché non vuole pagare l'IMU. Ci mancherebbe proprio altro.

Però che questa situazione debba passare per le mani degli Enti Locali, è una cosa non possiamo accettare. Poi qualcuno, come al solito, riesce a stravolgere sempre tutto e la racconta ai più creduloni. Ma questa è un'altra storia.

Noi abbiamo fatto un benché minimo esempio di quello che noi consideriamo un calo e comunque una diminuzione di quelli che sono gli sprechi, poiché non siamo, e forse a qualcuno è sfuggito, allo stesso assessore Sabattini, nel bilancio previsionale e consuntivo, allora abbiamo fatto un esempio guarda caso tecnico sul consuntivo.

Fra l'altro, non mi pare che noi siamo con le mani in mano, avendo fatto fior di richieste, fior di richieste su documenti certi che naturalmente ci serviranno nel prosieguo dell'attività politica, perché vorrei ricordare allo stesso assessore Sabattini, che ci ha apostrofato quasi come se noi fossimo dei distruttori di questa Città, volendo creare dei problemi mandando quotidianamente degli esposti alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica.

In verità, quando si espongono dei fatti, non è che si possono esporre dei fatti inventati, ma si espongono dei fatti su dei documenti certi. Poi qualcuno, sempre l'assessore Sabattini, ci viene a rinfacciare che, causa la nostra richiesta, si sono spese ben 642 euro – a memoria – per risponderci.

Adesso vorrò vedere anche come qualcuno vuole immaginare di cavarsela a dire: visto che di richieste ne riceviamo tante, cerchiamo di sterilizzare queste richieste. No, perché ci sono delle leggi nazionali che sono delle fior di sentenze delle varie Corti, nonché anche quelli legittimati a farlo, e su questo non passa mica.

Io dico sostanzialmente che noi avevamo sollevato già all'inizio della legislatura tutte le nostre perplessità di quello che stava avvenendo in una gestione quantomeno rischiosa della cosa pubblica e l'operazione più rischiosa è stata quella di fare tre campi fotovoltaici gravati di *leasing*. Quando sappiamo bene cosa è una *leasing* in un'Amministrazione locale, in un Ente pubblico. Qualcuno l'ha dichiarato in maniera, secondo me, chiara, che è una elusione del Patto di Stabilità.

Allora veniamo a parlare di evasione, di elusione e di quant'altro e io credo che questo sia piuttosto preoccupante. E lo vedremo nei prossimi anni, lo vedranno altri consiglieri, lo vedranno altri soggetti, quelle che sono le situazioni che sono maturate in questa legislatura, dove purtroppo – devo dire – abbiamo avuto un'Amministrazione che si ricorderà per la poca efficacia e per i tanti problemi, perché il sottoscritto che ha fatto anche la scorsa legislatura, ha dovuto ammettere, suo malincuore, che la scorsa legislatura sorretta dal Sindaco Graziosi, sicuramente errori di questo genere e situazioni di questa portata non li avrebbe mai commessi.

Con questo la chiudo lì, perché francamente sentirsi dire che non siamo mai all'altezza, che non siamo mai pronti, che non siamo mai preparati, il tempo ci darà ragione, ci troveremo qui, con grande soddisfazione, a raccogliere le macerie che non abbiamo seminato noi, ma che avete creato voi.

Il nostro voto sarà contrario su tutti e tre oggetti che sono in votazione, seguentemente al mio intervento.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Vi sono altri interventi? Siamo al secondo giro di consultazioni.

Consigliere Manfredi, prego.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Io ho messo l'accento su quella che è una problematica, che a volte, con un modo di pensare – diciamo pure – di provenienza comunista, può essere normale il fatto di dire: bene, dei soldi ce n'è bisogno, andiamo a prenderli dove sono, qualcheduno ce li ha e quindi quello lì lo torchiamo per bene, perché così arriviamo a dare i servizi ai cittadini, che sono quelli che i cittadini hanno diritto.

Se arriviamo ad estremizzare questo principio, se estremizziamo anche il fatto che diciamo: bene, tassiamo gli *yacht*. Adesso gli diamo una bella stangata e vedrai che quelli lì che girano in *yacht* da 20 milioni, adesso pagheranno tutti i soldi che devono pagare.

Bene, abbiamo registrato recentemente – leggo su un giornale – per l'Osservatorio nautico sono già ventisette mila i proprietari di barche che stanno rinunciando ai natanti per scongiurare imposte spaventose. Ottomilanovecento posti di lavoro a rischio. Lo *yacht* o la *Ferrari* sono un pugno in un occhio al disoccupato con famiglia a carico, ma non bisogna dimenticare che, se qualche disoccupato fosse capace di riparare un motore dell'auto o ormeggiare uno *yacht*, forse non sarebbe più disoccupato.

Ogni volta che si deprime un comparto produttivo per motivi ideali, la nazione ne ha un danno economico. Punire una classe di cittadini rei di avere più soldi di altri, rischia di punire, a conti fatti, tutti quanti.

È questo che volevo arrivare a dire, stiamo attenti, la situazione a livello nazionale e internazionale è quella che è, i miracoli non li fa nessuno, se coloro che hanno in mano le leve della spesa, le Province dicono: perbacco, no le Province sono necessarie, noi resistiamo perché le Province devono rimanere come prima e più di prima, anzi, ne facciamo delle nuove, sono 14 miliardi all'anno che lo Stato spende per le Province. Continuiamo a spenderli?

Le Regioni ad un certo punto, i dirigenti regionali super premi a pioggia, Emilia-Romagna nel 2010 il novanta per cento dei *manager* ha ottenuto la retribuzione *extra*, 30.000 euro in più di premio. Il novanta per cento dei dirigenti della Regione ha avuto dai 15.000 ai 30.000 euro in più di premio. Il premio è equivalente ad uno stipendio annuo di un dipendente normale.

Allora, la Regione ha detto: no, no, perbacco, assolutamente, il premio di produttività sono tutti bravi, hanno raggiunto l'obiettivo, i miliardi sono spesi bene e quindi avanti con i 30.000 euro o i 15.000 euro a ciascuno.

Il Comune dice: perbacco, dice, io devo spendere i miei soldi per la gestione dei servizi sociali e scolastici, io non posso fare a meno dei miei 6 milioni di euro per la gestione dei servizi sociali, dei quasi 7 per la gestione dei servizi scolastici. O l'uno o l'altro, non me li ricordo a memoria.

Dobbiamo renderci conto che non si tratta di dire: cancelliamo l'Istituzione dei servizi sociali, ci viene un Deserto dei Tartari, una roba che non c'è più neanche un franco da spendere. No, si tratta di dire: se prima facevi con 6 milioni, adesso bisogna che fai con 5 e vedrai che non muore nessuno.

Se invece continuiamo a resistere nel dire: no, noi dobbiamo crescere l'IMU, dobbiamo non fare un determinato investimento, perché è giusto che noi quei servizi li continuiamo a tenerli alti. Però quando ci sarà qualcheduno che deve spendere per pagare l'IMU, per pagare la tassa o qui a giugno o a dicembre, e non ha i soldi e vede il Comune che continua ad insistere, la reazione è quella che poi salta fuori, ma dove li metti quei soldi lì? Ma sono tutti spesi bene? Sono tutti spesi per i cittadini castelfranchesi o ne vai anche a regalare agli altri? Vai ben piano a regalare, che sono anche soldi miei e mi sto svenando per pagare le tasse. Vai piano a pagare le tasse, se non è obbligatorio. Questo è quello che volevo intendere.

Stiamo attenti che la convivenza civile e il rispetto delle Istituzioni da parte della gente tiene conto anche di quel fatto lì. Tu, Comune, amministrando tieni conto che io mi sveno e forse non ce la faccio e qualcheduno si spara e non sono in grado di tenere botta con la mia azienda, o pagare le tasse che lo Stato mi chiede? Non è il caso a volte di essere un po' disponibili a fare un po' di autocritica? Ma è proprio così indispensabile che io debba continuare a tenere quel livello di spesa lì e ho già programmato anche per i prossimi tre anni che i servizi sociali e i servizi educativi e scolastici vanno avanti con i 6, 7 milioni di euro. È proprio necessario che continuiamo a dire ai cittadini: guarda che io di quei soldi lì bisogna che li spenda proprio tutti. Mi dispiace se tu non ce la fai, se salti gambe per aria è un problema tuo, ma io i servizi sociali li voglio pagare. Attenzione a questo clima.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Consigliere Gidari. Prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Mi permettete una breve replica al consigliere Mezzini. Intanto voglio ringraziare il Presidente del Consiglio, mi ha dato una buona notizia, se si sta cercando, o comunque cercheremo nei prossimi mesi, nelle prossime settimane di rivedere il Regolamento per i criteri d'accesso per i servizi sociali, io non sono assolutamente contrario, siamo disponibili a sederci al tavolo e portare anche noi il nostro contributo, che sicuramente – lo dico anche senza grande modestia – può essere fondamentale per la costituzione di un Regolamento sicuramente più equo di quello di oggi.

*(Interruzioni)*

Pensavo di aver capito che tu stessi parlando del Regolamento dei servizi sociali.

*(Interruzioni)*

Comunque, allora ritiro le mie parole e mi auguro che al più presto comunque si crei questo tavolo, anzi, faccio appello al Presidente del Consiglio che fino ad oggi ha dimostrato comunque imparzialità e, secondo me, ha fatto un ottimo lavoro, credo che sia lui la persona più

adatta a metterci tutti seduti attorno ad un tavolo e poter discutere. Questo lo dico senza alcun problema di sorta.

Per quanto riguarda Gabriele, tu lo sai che questo per noi è un nodo fondamentale della nostra – passatemi il termine – battaglia politica, anche se noi dall'altra parte, io personalmente non vedo degli avversari, ma comunque persone con le quali spesso e volentieri ci si può confrontare, anche aspramente, ma credo che vada nel bene della cittadinanza, dei cittadini in generale che ci sia un confronto, anche aspro, su idee che spesso e volentieri non coincidono, però sul rispetto delle leggi e per quanto riguarda i valori della patria, mi permetti di non prendere insegnamento da nessuno.

Io ricordo benissimo quando noi del centrodestra sfilavano per le piazze con il tricolore, che sventolava, noi abbiamo sempre portato avanti dei valori di patria, che spesso e volentieri da parte soprattutto di certa sinistra il tricolore mi ricordo che veniva bistrattato, addirittura bruciato nelle piazze italiane.

*(Interruzioni)*

Una certa parte della sinistra spesso e volentieri, quando andava in piazza, ha bruciato anche i tricolori italiani.

Detto questo...

*(Interruzioni)*

Comunque, sul rispetto delle leggi siamo tutti d'accordo, ma non sono...

**PRESIDENTE.** Cortesemente, facciamo parlare il consigliere Gidari.

Prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Sul rispetto delle leggi siamo tutti d'accordo. Forse sono stato male interpretato o frainteso. Ma sicuramente non sono disposto a rinunciare ad affermare la mia forte contrarietà ad una tassa che non farà altro che peggiorare la situazione, purtroppo.

La prima casa non è per forza un bene di ricchezza, perché ci sono tanti italiani, tanti castelfranchesi, anche extracomunitari, che hanno fatto una fatica bestiale per potersi acquistare questa casa e noi cosa facciamo oggi? Tassiamo la prima casa perché, rispetto ad altri Paesi europei, il settanta per cento dei cittadini italiani è in possesso di una prima casa, questo dovuto anche al fatto delle politiche passate che favorivano l'acquisto della prima casa.

Ricordo le agevolazioni per i mutui, che le banche fino a poco tempo fa davano volentieri nell'acquisto della prima casa e oggi purtroppo hanno chiuso i rubinetti, ricordando che sono loro la causa della crisi economica. Perché questa si tratta di una crisi finanziaria enorme, che poi, per conseguenza, si è trasferita sull'economia reale. È inutile dimenticarselo.

Poi, io ho detto una cosa che era semplice da capire, proporrei ai cittadini italiani di non pagare l'IMU, nel caso in cui cittadini stranieri venissero aiutati da questa Amministrazione al pagamento di questa tassa. Sarei il primo a proporlo e non me ne vergogno.

Nel caso dovesse accadere questo – lo dico, lo ribadisco che rimanga in registrazione – proporrò che i cittadini italiani residenti sul nostro territorio, siano disobbedienti da un punto di vista fiscale. Sicuramente il Popolo della Libertà e il sottoscritto li appoggerà.

Ribadisco e sottolineo, nel caso in cui questa Amministrazione dovesse decidere...

*(Interruzioni)*

Non esiste, mi auguro che non esista, ma credo che questa nuova tassa, che è stata imposta, ricordo per dovere di cronaca, non dall'Amministrazione comunale ma dallo Stato centrale, è una tassa che purtroppo fa in modo che tutto il sistema sia messo in difficoltà. Perché già le nostre famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese, in più ci mettiamo una tassa sulla prima casa, che sarà due volte, tre volte superiore alla vecchia Ici, voi comprendete che ci saranno il doppio dei casi e quindi delle persone che accederanno ai servizi sociali sul nostro territorio per chiedere un contributo, un aiuto.

Mi auguro che coloro che riceveranno queste persone, siano in grado di capire, di comprendere, me lo auguro. E questo lo dico senza alcuna difficoltà, perché spesso e volentieri, quando mi capita di venire nella sede del Palazzo comunale, e mi capita abbastanza spesso quando non sono in giro o per motivi di lavoro, di vedere davanti al primo piano dove ci sono gli assistenti sociali, numerosi, anzi, per la maggior parte cittadini stranieri. Questo è vero, non è indice di: tutti quelli che arrivano, li aiutiamo.

Però se quello è un criterio di valutazione, mi permettete di dire che quello che noi diciamo, fatto dimostrato in alcuni casi specifici è assolutamente veritiero. Perché anche il contributo che viene dato per le famiglie numerose, voi mi dovete spiegare una cosa, quante sono le famiglie italiane sul territorio comunale che hanno un numero maggiore di tre figli. Quante sono, perché questo non l'ho ancora capito.

C'è la crisi della natalità, allora quelli sono contributi indirizzati solo ed esclusivamente ad una certa fascia di popolazione che sicuramente, per la maggior parte dei casi, non è la nostra. Spesso e volentieri persone che non hanno figli, ma si trovano in difficoltà, gli viene risposto: ma tu non hai mai mica dei figli. Ma cosa vuol dire? Se quello è il criterio per l'assegnazione di un piccolo aiuto, permettetemi che il sottoscritto non ci sta. Se la vita è stata così dura nei confronti di queste persone, che non hanno trovato moglie, non hanno avuto dei figli, cosa facciamo, queste persone le facciamo morire di fame? Questa mi sembra davvero un'assurdità.

Detto questo, ricordo che uno dei primi a non essere assolutamente d'accordo, poi è vero, voi non lo riconoscete perché fa parte dell'estrema sinistra, vi ha anche un po' fregato su a Milano, il Sindaco Pisapia che non è un vostro candidato, che sta facendo in modo che i Sindaci del Nord, non solo quelli leghisti, quindi, non solo di centrodestra o riconducibili ad una certa parte politica, di fare in modo che si possa portare avanti una disobbedienza fiscale nei confronti di questa tassa statale che, secondo me, è eccessiva, viste le difficoltà delle nostre famiglie. È inutile nasconderselo, le problematiche ci sono dappertutto.

Detto questo, è ovvio, è scontato che il nostro voto, come lo fu nel bilancio di previsione 2011, sarà assolutamente convintamente contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere. La invito a chiudere il microfono.  
La parola al consigliere Silvestri, prego.

Consigliere Mezzini, prego.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Brevissimamente vado dietro al consigliere Silvestri, basta rileggere il tuo intervento, Giovanni, due parole: *no comment*, perché è in commentabile.

**PRESIDENTE.** Io mi augurerei una sintesi anche per gli altri consiglieri, però capisco che questo è chiedere troppo dalla vita.

Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Io sicuramente userò tutto il tempo che ho, non c'è dubbio, forse sforerò come sempre.

Comunque, per portare a sintesi le considerazioni e le valutazioni del primo intervento, chiaramente questo bilancio consuntivo contiene tutti quegli elementi che nel corso del 2011, elementi che per noi erano elementi di criticità che nel corso del 2011 ogni volta che si è parlato di bilancio, abbiamo già evidenziato, la presenza chiaramente parallelamente al bilancio consuntivo, al bilancio dell'Ente, delle Istituzioni con i relativi bilanci, siamo oggi a conoscenza e consapevoli del fatto che l'intendimento è per i prossimi anni di andare al superamento delle Istituzioni, quantomeno per adesso di quella dei servizi scolastici. Come abbiamo detto in sede di bilancio di previsione, è un obiettivo che abbiamo accolto con favore.

La stessa relazione del consiglio di amministrazione del bilancio dell'Istituzione servizi sociali evidenzia quell'elemento, quel grande elemento di criticità che noi abbiamo sempre evidenziato, ossia il tipo di sistema contabile utilizzato dalle Istituzioni. Un bilancio economico patrimoniale, che è altra cosa rispetto al bilancio finanziario degli Enti pubblici, quindi con dei sistemi, con dei criteri tipici dei bilanci privati, che quindi si vanno a sottrarre a quelle che sono le regole, le rigidità e quindi le garanzie che per noi deve avere sempre una gestione di soldi, che sono soldi pubblici, cioè soldi dei cittadini come sono anche i soldi gestiti dalle Istituzioni tramite i loro bilanci.

Continua ad esserci una destinazione diversa da quella che è la destinazione, la loro destinazione naturale dei proventi delle concessioni cimiteriali, e sappiamo qual è la situazione dei cimiteri, di tutti i cimiteri sul nostro territorio, tanto per citare alcuni di quelli che sono stati gli elementi critici che abbiamo rilevato nel corso delle varie occasioni in cui si è parlato di bilancio. A questi si aggiungono le perplessità, o comunque ancora la mancanza di dati certi e chiari che prima ho evidenziato.

Noi vogliamo avere dei dati certi e dei dati chiari, vogliamo avere dei dati certi, non sto facendo, non vuole essere una critica all'assessore, con cui c'è stato un rapporto di collaborazione e i dati richiesti, per quanto possibile, mi sono stati forniti, sto facendo una considerazione di carattere generale chiaramente, nel senso che anche – ripeto – gli stessi revisori dei conti sulla questione degli incarichi esterni hanno evidenziato la necessità di una maggiore chiarezza e di una migliore leggibilità di questi incarichi esterni.

Noi vogliamo avere dei dati certi, dei dati chiari che oggi non abbiamo, che poi ci serviranno – come dicevo anche prima – nel prosieguo della nostra attività e che ci serviranno per fare tutta una serie di valutazioni e, perché no, anche delle eventuali proposte per i bilanci futuri.

Credo che la necessità di avere dei dati certi e dei dati chiari su quelle che sono le consulenze esterne, gli incarichi, le progettazioni senza nulla togliere alle considerazioni fatte sull'organizzazione del personale, sulle dotazioni di personale dell'Ente, ci servono però per poter arrivare anche noi a fare questo tipo di valutazione...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, cortesemente un po' di silenzio, sentiamo la consigliera.  
Prego, scusi.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. Per valutare, per verificare da parte nostra se quella che viene portata avanti, è una gestione efficace, una gestione attenta, o se invece è una gestione che può avere in certi ambiti o per determinati profili, invece, un risparmio, un migliore efficientamento.

Poi, ripeto, sono aspetti singoli, magari aspetti anche ridotti in una valutazione complessiva di un bilancio certamente importante, però credo che laddove si possa operare un risparmio, questo possa servire per essere più tranquilli nel mantenimento del servizio o, perché no, provare ad incentivare invece qualche aspetto che può essere carente.

Un altro elemento non chiaro, di dubbio, di perplessità che riguarda questo bilancio consuntivo e che va a assommarsi agli altri aspetti, che ho già evidenziato e che porterà il nostro gruppo ad un voto contrario ai tre oggetti di cui stiamo discutendo congiuntamente, riguarda la questione dei residui. Nel senso che, come è stato evidenziato anche dagli stessi revisori al termine della loro relazione, c'è un forte invito ad una verifica dei residui, sia dei residui attivi che dei residui passivi. Residui attivi aumentati di 3 milioni di euro, residui passivi aumentati di 2.700.000 euro, per un totale ad oggi – vado a prendere i dati – di 12 milioni di euro di residui attivi e 16 milioni di euro di residui passivi.

Anche su questi, e vado a dirlo magari in modo atecnico e semplificato, residui attivi entrate non incassate, residui passivi impegni di spesa che ad oggi non sono stati ancora pagati.

Sono importi importanti, importanti sia per la gestione di competenza, sia anche per quello che oggi si arriva ad avere accumulato dal progresso.

Allora credo che una gestione attenta in tempi così difficili per i bilanci, debba assolutamente partire anche da queste voci, che sono delle voci estremamente importanti, perché laddove si può operare andando a chiarire e a definire anche questi aspetti, allora anche questo credo che possa essere segno di una gestione efficiente di quelli che sono soldi pubblici.

Direi che la nostra posizione sia stata sufficientemente chiarita sugli oggetti posti all'ordine del giorno e la dichiarazione di voto la riporto, ma l'avevamo già espressa, sia per tutti quegli elementi di criticità che continuano ad essere portati avanti con il consuntivo, sia per tutti questi aspetti dubbi ancora da chiarire e mi era rimasta anche la domanda sulla gestione della farmacia, nel senso che avevo posto in valutazione e in considerazione l'economicità o meno di mantenere questo tipo di servizio, perché effettivamente è uno di quei servizi che, in un momento come questo, credo sia da valutare attentamente, se continuare a mantenere la gestione della farmacia comunale, c'è chi decide di non averla più.

Quindi se è una gestione che porta per l'Ente un'efficacia, un'efficienza, una economicità, credo che allora abbia un senso continuare, diversamente è venuto il momento di fare delle serie valutazioni in altre direzioni.

Quindi semplicemente per dire che sui tre oggetti all'ordine del giorno, n. 4, n. 5, n. 6, i voti del nostro gruppo consiliare saranno per tutti e tre contrari. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Gli stimoli che mi vengono dalla discussione sono tanti, inizio con il merito delle delibere, dei punti n. 4, n. 5, n. 6 che si richiamavano poc'anzi, per sottolineare un fatto oggettivo, che l'assessore Sabattini ci ha consegnato nella sua relazione e che l'economia generata dall'ultima gestione è di 131.000 euro su circa 24 milioni di euro, che è la somma complessiva del nostro bilancio, che di per sé sta a dire due cose.

La prima, che rispetto alle previsioni si è stimato con dovizia e si sono stimate con dovizia le parti di entrata e di uscita, ma da un lato non ci fa questa somma stare tranquilli per il futuro, perché – e qui viene l'avallo della scelta politica che si compie, cioè della non destinazione dell'avanzo – credo che la scelta di non destinare l'avanzo sia una scelta seria, responsabile, soprattutto prudentiale rispetto all'incertezza normativa, presente e futura, cito il fondo di riequilibrio, ma questo per non poi entrare in disavanzo nelle prossime e future competenze dei prossimi anni. Questo era il dato che mi premeva sottolineare.

Da un punto di vista politico e sulle tematiche che sono state significate prima del mio intervento, parlo del taglio ai servizi sociali del consigliere Manfredi, parlo dei criteri di residenzialità, della disobbedienza fiscale del consigliere Gidari, parlo dell'ultima affermazione del consigliere Barbieri che sarà tra qualche anno, con grande soddisfazione, che verremo a raccogliere le macerie.

Parto dal consigliere Manfredi. Fiorenzo, io sono assolutamente contrario ai ragionamenti che tu hai portato in quest'Aula, cioè al drastico taglio dei servizi, perché se non erro i servizi si chiamano sociali e il nostro Stato è uno Stato sociale. Quindi io credo che il taglio drastico vada in netta contrapposizione con quello che possiamo definire il bene, il benessere della nostra comunità.

Piuttosto, io mi farei un'altra domanda su come questi servizi riusciremo a garantirli nel futuro e soprattutto quali saranno le forme nuove da introdurre rispetto a questi servizi, per far sì che si continuino a garantire.

Ebbene, io credo che maggioranza e opposizione, in questa e nella prossima legislatura, si dovranno confrontare su queste tematiche, tenendo ben presente però una cosa, che anche se rimane un solo euro, questo vada destinato alle persone più deboli, senza distinzione – lo dico a Giovanni – di sesso, di razza, di opinioni politiche, perché credo che sia – e vengo a Giovanni – deprimente che un esponente di un partito nazionale esorti in questa Sala e minacci il suo e il nostro Ente pubblico sulle parole della disobbedienza fiscale.

Dobbiamo davvero, Giovanni, chiederci: ma adesso a chi disobbediamo? Come diceva bene l'assessore prima. Cioè verso quell'Ente o quegli Enti di centrodestra o di centrosinistra che sono il primo baluardo a difesa degli interessi dei cittadini. È vera questa affermazione o è falsa, Giovanni? Poi mi risponderai.

Sul secondo punto che tu hai significato nella tua relazione, cioè nella riproposizione, nella rimodulazione dei criteri di accesso ai servizi sociali, hai fatto un'affermazione rispetto al tuo



tempo libero passato nella casa comunale e hai praticamente desunto che le persone davanti allo sportello sociale siano tutte straniere. Ma mi chiedo innanzitutto quali siano i criteri con i quali diversifichi una persona extracomunitaria da un cittadino italiano. Sono i tratti somatici? È il colore della pelle? Sono il vestiario? Ti prego di definirceli.

Secondariamente, chi sono per te gli extracomunitari? Perché è un concetto che va chiarito bene. Lo sai che extracomunitari sono anche i cittadini americani? Lo sai o no? Lo sai che gli extracomunitari sono anche i golosi svizzeri? Non golosi per via della cioccolata, golosi come banchieri che hanno ricevuto tutti i capitali illegali in Italia degli evasori, per farli fruttare nella golosa Svizzera. Non tutti gli svizzeri ovviamente. Guardo l'assessore, ovviamente non tutti gli svizzeri, però da questi... non generalizziamo.

Ultima cosa. Mi sono premurato, visto che tu mi solleciti sempre, sui criteri di residenzialità del Comune di Carpi, mi sono premurato di andare a vedere – è da un po' che la tengo lì, questa volta te la devo proprio dire – è vero che il Comune di Carpi ha introdotto dei criteri di residenzialità nell'accesso ai servizi sociali, frutto di un ordine del giorno votato all'unanimità nel 2009, sbandierato come conquista dalla destra, però, dal tuo partito, perché si premiavano i cittadini italiani.

Peccato che l'impatto che ha avuto – e ti prego di andarlo a verificare – questo criterio, ha portato alcune famiglie di cittadini autoctoni italiani ad essere superati nella graduatoria da cittadini extracomunitari, ovviamente in regola, perché risiedevano nel Comune di Carpi da più anni. Lo andrai a dire questo alle persone che farai firmare? Glielo dirai? Ci sarò io di fianco a dirglielo. Io credo che quando si deve introdurre un criterio...

*(Interruzioni)*

Ci sarò io di fianco a dirglielo, perché è un criterio davvero impattante e sul nostro territorio può far sì che, Giovanni, è un dato di fatto che una famiglia residente a San Cesario venga ad abitare nel Comune di Castelfranco e sia residente nel Comune di Castelfranco da tre anni, se introduciamo un criterio di residenzialità di cinque anni, se una famiglia extracomunitaria è qua da cinque anni, ha un punteggio superiore rispetto ad una famiglia autoctona italiana che è solamente passata dal Comune di San Cesario al Comune di Castelfranco. Questo per farti capire che ci vuole un pochino di tatto, quando si va ad esortare anche alla disobbedienza fiscale.

Da ultimo, si è parlato anche di IMU, però a me sembra che tutti qua veniamo da Marte. La genesi dell'IMU viene da un Governo, ahimè, tanto vituperato e fortunatamente caduto, che è il Governo Berlusconi che ha, con un colpo di *maquillage*, ovviamente tolto l'Ici che era in questo Comune al cinque, o al 5,20, non mi ricordo bene – assessore la prego di darmi conferma – era al cinque per mille l'Ici nel 2007 qua, però si è ben guardato di far entrare in vigore l'IMU in questa legislatura, anzi, l'aveva fatta entrare in vigore nel 2014, quando la legislatura del Governo Berlusconi era già bella che finita.

Quindi tutte le considerazioni che io ho sentito dal consigliere Manfredi, che ricordo aveva nel simbolo "Berlusconi per Manfredi", vanno un po' a cadere, perché state al Governo e all'opposizione allo stesso tempo. Fate i bravi. Non si fa così in politica, o si prende la responsabilità delle proprie scelte, o le si rinnega. Una delle due.

Il nostro voto alle delibere n. 4, n. 5, n. 6 è ovviamente favorevole.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo secondo giro di consultazioni.

Darei la parola all'assessore per una replica finale. Prego, assessore Sabattini.

**ASSESSORE SABATTINI.** Molto veloce sui due, tre spunti che ci sono stati. Adesso non entro di nuovo nella deriva politica.

Per quello che riguarda la farmacia comunale, oggi è un'attività che genera un utile per il Comune che si aggira intorno ai 200.000 euro, è una farmacia comunale che, confrontata con altre farmacie comunali, è comunque una farmacia che ha ancora una sua redditività propria.

Poi, è sicuramente dislocata all'interno di un'attività di un centro commerciale che sicuramente aiuta anche la frequenza. Però diciamo che ha ancora una sua assoluta dignità.

Vero anche che con l'approvazione del decreto liberalizzazioni, che aumenta il numero delle farmacie sul territorio, questo onestamente non sarebbe neanche il momento migliore per prendere in considerazione anche un'eventuale alienazione dell'attività. Oggi voi lo capite anche perché tutte le nuove farmacie introdotte a seguito del decreto liberalizzazioni, non vengono opzionate dagli Enti Locali in via preventiva, ma vengono tutte a mercato libero, quindi ci saranno diverse nuove aperture sul territorio nazionale, che andranno ad un bando regionale, se non ricordo male, e i soggetti interessati potranno partecipare. Quindi il mercato privato troverà già diverse risposte da questa attività.

Per quello che riguarda l'analisi della spesa, che diceva sempre la consigliera Santunione, ovviamente, come credo di esserlo stato fino ad ora, sono a disposizione nel caso in cui fosse necessaria un'attività di analisi anche più puntuale. Perché anche interventi di riduzione della spesa, cosa che credo abbiamo fatto nel corso degli anni dall'inizio di questa legislatura in maniera molto puntuale, è chiaro che è un'attività che può essere sicuramente sempre migliorata.

È vero che dietro ad ogni casellina con dentro un numero, c'è un servizio, c'è una ripercussione che occorre, però, tenere sempre conto che le analisi di questo tipo vanno fatte tenendo insieme tutta quanta la globalità delle interdipendenze che, a seguito di una scelta, si portano dietro.

Per quello che riguarda, ripeto, anche il taglio dei servizi di nuovo sottolineato dal consigliere Manfredi, noi oggi – le faccio un esempio molto pratico, nel quale ci stiamo misurando oggi – abbiamo una lunga lista d'attesa di bambini che non trovano risposta all'interno delle scuole materne del territorio. Questo è un problema di formazione della nostra comunità molto importante.

Considerate che sul nostro territorio noi abbiamo un'offerta di scuole dell'infanzia che per il quaranta per cento, o forse qualcosa in più, è supportata dalle scuole paritarie. Pensiamo a Manzolino, a Piumazzo, a Riolo, queste hanno, per erogare questo servizio, dei contributi dell'Ente Locale per continuare ad erogare questo servizio. Io onestamente prima di andare a massacrare questi tipi di attività, ci penserei bene.

Noi oggi ci stiamo interrogando sulla possibile riconversione di una sezione che oggi offriamo come nido in scuola materna, proprio per andare a rispondere ad una lista d'attesa molto importante. Ma non sarebbe compito dell'Ente Locale, perché le scuole materne – come ci siamo detti più volte – sono di competenza dello Stato centrale.

Noi oggi abbiamo sei sezioni di scuole materne, ma come possiamo pensare oggi di tagliare le risorse sulle scuole materne, anche se non è nostra competenza, e lasciamo fuori da scuola centocinquanta bambini in più rispetto a quelli che già ci sono.

Dietro questi numeri, poi uno la visione politica la può vedere come ritiene, ma ci sono esigenze del territorio, formazioni di persone che potranno non avere le opportunità che abbiamo avuto noi, quando effettivamente, o le generazioni precedenti, quando era il loro conto per poter andare all'interno delle scuole primarie.

Quindi trattare tutto come: dobbiamo chiudere i servizi, perché la gente non ce la fa a pagare l'IMU, come ripeto, la manovra dell'IMU è sicuramente pesante, ma lo è in tutta Italia, tanto che la discussione è così in tutta Italia, dall'altra parte è vero che c'è una scelta politica del tipo: ma noi vogliamo una comunità che, se c'è qualcuno che non ce la fa, lo lasciamo indietro? Se c'è una famiglia che non si può permettere un nido privato a 800 euro al mese, non concediamo a questo ragazzo di poter accedere a un servizio? Se non ci sono le sezioni di scuola materna che non apre lo Stato, concediamo che noi sul nostro territorio abbiamo duecentocinquanta bambini all'anno che sono a piedi? Pensiamo che se noi tagliamo il sociale o il contributo della scuola, se una famiglia ha la sfortuna di avere un bambino disabile, noi non gli diamo un aiuto per potersi integrare insieme agli altri, o non gli diamo un'opportunità di possibile futuro? È di questo che stiamo ragionando. Questa è la differenza.

Tra fare i conti solo senza pensare che dietro un numero comunque, soprattutto sui servizi alla persona, c'è la carne viva della gente, c'è la carne viva di quelle famiglie che hanno magari queste difficoltà e non è il male, ve lo assicuro, perché nel monte della spesa alla persona, anche se fosse, e non è, e i contributi economici delle persone che possono rivolgersi all'assistente sociale fosse dato tutto ai cittadini stranieri, come dice Gidari, ma è una goccia in merito a quello che vengono spese le risorse sui servizi sociali della nostra comunità. Oltre a non corrispondere al vero. Ma questo ce lo siamo già detti prima.

Quando si trattano queste cose, vi assicuro che io ho sicuramente molta meno sensibilità di altri colleghi in Giunta, per l'amor di Dio, però questa cosa qua lo capisco bene che non si può fare due più due, bene, ci manca un milione, bene, tagliamo cinquecento al sociale, cinquecento alla scuola e pace. È questo l'effetto. Dietro questi numeri ci sono le famiglie, ci sono le difficoltà e le peculiarità.

Chiudo, perché non vorrei tediare altro. Prima dimenticavo, ho dimenticato una risposta che era relativa alle somme del fotovoltaico, faccio l'ulteriore cinquecentesimo passaggio. Quelle sono le risorse che erano previste all'interno del contratto del bando di gara, sono le spese incompressibili che vanno a finanziare tutte quelle spese che sono funzionali alla costruzione del bando, alla progettazione e tutto quanto, che non erano oggetto di comprensione all'interno della gara e vengono finanziate attraverso la società di *leasing*.

Perché c'è la differenza? Perché ancora non sono state accertate tutte le entrate, perché ancora tutte le spese non sono state sostenute. Dopodiché verrà richiesto alla società di *leasing* alla liquidazione nelle casse del Comune di queste spese già previste precedentemente a bando. Ma questo diciamo che è la litania che ho già espresso più e più volte.

Mi scuso se qualcuno ha pensato che io voglia fare, voglia additarmi l'unico che conosce il bilancio o l'economia, però tendo ad essere una persona che, quando parla e vuole avventurarsi in cose tecniche e non politiche, prima di dirle, le studia e le verifica. Era soltanto questo che mi permettevo di dire.

Poi sul dibattito politico noi ci possiamo confrontare, però non addentrandoci su cose tecniche. Se, dal punto di vista tecnico, si dicono delle aberrazioni, è anche corretto che uno si possa anche aspettare, prima di porre delle aberrazioni, andiamo magari nel merito.

Ovviamente sono l'unico che può dare lezioni da parte di qualcuno, però sono una persona che perlomeno sul proprio pezzo e se fa delle affermazioni, tendenzialmente provo a studiarle prima e magari non venendole come verità assolute.

**PRESIDENTE.** La parola al Vicesindaco Zerri. Prego.

**ASSESSORE ZERRI.** Per prima cosa, a nome della Giunta, il Sindaco si è dovuto assentare, quindi prendo la parola, voglio ringraziare Luca Sabbatini, perché in un momento così difficile, interno ed esterno, rispetto alle problematiche finanziarie, economiche, fiscali, ma anche di servizi, come stiamo vivendo in questo momento, credo che abbia dato prova veramente di una grossa qualità, sia tecnica che umana, nel cercare di rispondere ai tanti problemi che stiamo affrontando tutti insieme.

Poi, sul lato politico, quindi non tecnico, anche se un pochettino questa materia l'ho dovuta un po' masticare le altre legislature, devo fare alcune considerazioni, sempre rispetto a quelli che sono stati i ragionamenti della Giunta e quello che stiamo vivendo.

Prima cosa. Io sono molto preoccupato, quando un po' da tutte le parti dell'opposizione si parla di possibili proteste fiscali. Lo dico per questo motivo, perché parto da Manfredi che dice: vado piano a pagare le tasse, se non è obbligatorio – parole testuali, lo rivedrai quando ci sarà la registrazione – questa cosa io l'ho già sentita anche da parte di un Presidente del Consiglio che adesso è più attivo sulla parte mondana che politica.

Però queste parole ci hanno creato veramente delle difficoltà presso la cittadinanza a far capire che è un obbligo civile il pagare le tasse. Poi quando sono troppe, bisogna cercare anche di sanare delle situazioni. Però questi concetti se vanno in giro, sono pericolosissimi per una società a tenerla insieme.

È indispensabile spendere tutti gli anni 6-7 milioni di euro? Non lo so. Io ho fatto l'Assessore al Bilancio, sono tanti anni che ci sono queste cifre, io chiedo dove li tiriamo via, perché fintanto che diciamo cose somme grosse così. Per esempio, i 300.000 euro che diamo alle scuole paritarie per poter dare un servizio ai cittadini e colmare i buchi che potremmo avere noi, li dobbiamo tirare in via? Sono 300.000 euro all'anno. Sulle convenzioni. Oppure i nidi? Discutiamo sui nidi?

Io voglio avere delle cifre rispetto a queste cose, perché non si può dire di non saperli, perché si fanno i 6-7 milioni, però quelli che sono i dettagli del bilancio tutti dicono: la spesa è eccessiva, andiamo a vedere. Io penso che in Commissione e in Consiglio tutte le cose siano state ascoltate.

Quindi vi prego, Fiorenzo che sei sempre stato molto attento al sociale negli anni fino ad oggi, di dirci se c'è qualcosa a livello del sociale dove possiamo finalmente mettere l'accetta o il coltello.

Passo sul discorso di Gidari. Dico una cosa che non c'entra col bilancio, ma mi ha dato fastidio. Quello del discorso sul tricolore. Il tricolore per onorarlo bisogna essere tutti insieme e quando questa Amministrazione onora il tricolore con tanto di bandiere, Inni nazionali, non vede mai un consigliere comunale di opposizione, li vede rarissimamente, non solo il 25 aprile, non

solo quando ci sono i... ma anche quando è il 4 novembre, mi dispiace, ma io non ci sto a questo gioco.

Io lo onoro da anni, dico a Barbieri che il tricolore sulla scuola c'era anche prima che nascesse la Lega e quindi non è certamente merito suo. Ero ragazzino io e c'era.

*(Interruzioni)*

No, hai detto che da quando voi fate queste cose, noi esaltiamo... non è un dibattito tra me e te, quindi ti prego di non intervenire.

Passo a Giorgio. Questa Giunta forse sarà peggiore della passata, io non lo so, lo diranno altri, certamente la situazione è diversa. Ti assicuro che però il suo impegno qua dentro per risolvere il problema è lo stesso.

Sul discorso, poi, della spesa a livello di lavori pubblici e del rispetto della spesa dei contenziosi complessivi che c'è in questo Comune, ragazzi andate a vedere qualsiasi Comune, io credo che sui lavori pubblici sia veramente il massimo dell'impegno e il massimo del rischio rispetto a questi impegni di spesa. Senza però scordare che, siccome ha citato... e i Pini che questi qua sono in capo all'Urbanistica ed è una grossa perdita che purtroppo è in carico al mio Assessorato.

Io questo ci tenevo di dire a livello complessivo rispetto alla discussione, anche perché – ripeto – mi dispiace che non ci sia il Sindaco, ma aveva un altro impegno e credo che fosse doveroso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Pregherei i consiglieri di prendere posto per la votazione. Votiamo prima per il punto n. 4: “Bilancio d'esercizio 2011 per la gestione dei servizi sociali”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo quindi per il punto n. 5: “Bilancio d’esercizio 2011 per la gestione dei servizi educativi e scolastici. Approvazione”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo quindi per il punto n. 6: “Esame ed approvazione del rendiconto della gestione relativo all’esercizio finanziario 2011”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	06

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	11
------------	----

Contrari

06

*(Il Consiglio approva)*

Comune di Castelfranco Emilia

**7. Debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000, derivante da sentenza del Tribunale di Modena n. 264/2012.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi al punto n. 7: "Debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000, derivante da sentenza del Tribunale di Modena n. 264/2012". La parola all'assessore, Vicesindaco Zerri. Prego.

**ASSESSORE ZERRI.** Cercherò di essere breve. Spero che sia stato visto anche in Commissione, io non c'ero, comunque si tratta di un contenzioso che nasce nel 2001 rispetto a dei lavori che una cittadina ha lamentato dei danni sul suo immobile, si è cercato di arrivare a una transazione a 7000 euro contro i 23.534 che lei lamentava, anche perché si era appurato che molti dei danni che erano su questo immobile, non erano conseguenza di lavori fatti dal Comune su una platea per i cassonetti dei rifiuti.

Alla fine, dal 2002 questa non ha accettato la transazione, si è arrivati ad una definizione di una cifra più bassa dei 7000 euro, 6204, però questi 6204 hanno originato delle spese legali che hanno portato la cifra a 12.860. Queste cifre vanno trattate per forza nei debiti fuori bilancio, perché non possono essere prevedibili o previste, perché ci sono delle cause, io credo di non dover aggiungere nient'altro.

**PRESIDENTE.** Bene. Apriamo il dibattito.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Vuoi intervenire, Giorgio?

*(Interruzioni)*

Non ci tengo. Se non c'è dibattito, passiamo direttamente alle votazioni, i consiglieri prendano posto.

I consiglieri che vogliono votare, prendano posto.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	05

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
------------	----



Contrari

05

*(Il Consiglio approva)*

Comune di Castelfranco Emilia

## **8. Manifestazione di indirizzo e mandato di voto per lo scioglimento dell'associazione Castelfranco Eventi.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi al punto n. 8: “Manifestazione di indirizzo e mandato di voto per lo scioglimento dell'associazione Castelfranco Eventi”.

Lo presenta l'assessore Manni. Prego assessore Manni.

**ASSESSORE MANNI.** Lo presento io, perché il Sindaco è dovuto andare via per un impegno istituzionale, con Stefano l'ho seguito ad un certo punto, perché questo percorso si è affiancato con l'Istituzione della consulta del volontariato.

So che la bozza della delibera, che è molto semplice, era già stata presentata anche all'interno della Commissione, è di fatto il mandato al Sindaco comunque di votare per lo scioglimento della Castelfranco Eventi, tenuto conto del percorso che la Castelfranco Eventi si è data negli ultimi mesi e la discussione dell'ultimo anno e tenuto conto anche che questa associazione pubblico/privata di fatto al momento attuale non riesce, per ragioni normative, ad assolvere ai compiti per i quali era stata pensata. Ne assolve ad altri.

Su questi altri obiettivi, in particolare il tema del coinvolgimento dei vari soggetti significativi del territorio per la creazione di eventi anche deputati alla valorizzazione del territorio stesso, sta procedendo con altre forme, si sono raccolte anche volontà in questo senso da parte di cittadini privati, che sono stati indirizzati a questo percorso che i cittadini stanno facendo.

Per procedere con lo scioglimento della Castelfranco Eventi, è necessario questo atto di Consiglio, proprio perché c'è una parte pubblica di partecipazione votato in Consiglio comunale all'atto costitutivo della Castelfranco Eventi nella scorsa legislatura.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Prego, consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Io sinceramente sono nettamente contrario allo scioglimento, poi lo si farà come si fanno le cose proposte dall'Amministrazione.

Teniamo presente che Castelfranco Eventi è stato pensato nella precedente Amministrazione per un motivo molto semplice, c'era la difficoltà di avere i permessi e spese volte i permessi urgenti all'ultimo minuto, avere il camion del Comune, avere un'autorizzazione, era l'assessore che si prendeva la briga di dire: va beh, è urgente, quindi per cominciare la festa, ti autorizzo, però rischiava l'assessore. Rischiava l'assessore anche quando diceva: sì, ci viene il camion del Comune, ci vengono i cantonieri che ti fanno quel lavoro lì, ti montano il palco e quindi questo non andava bene, però era l'unico modo per arrivare a realizzare gli eventi.

C'era anche un'incongruenza assolutamente condannabile, che era quella che fino a qualche giorno prima dell'evento non si sapeva esattamente che cosa si faceva e soprattutto se quell'evento lì si faceva o non si faceva.

Allora abbiamo detto: è necessario che l'Amministrazione comunale conforti e supporti i singoli attori della Festa di San Nicola, del Palio dei Rioni, eccetera, eccetera, militando nella

stessa società che contribuisce a giustificare che si trasferisce il camion, che si dà quell'autorizzazione, a pretendere che ci sia un programma per tempo, sei mesi, un anno prima, perché si sappia e si valorizzi, perché ognuno era lì costretto a fare affannosamente le cose all'ultimo minuto e nessuno lo sapeva, o solo chi aveva dei soldi era in grado di pubblicizzare quell'evento.

Allora abbiamo detto, se c'è una società dove i privati, le associazioni di volontariato, attori delle diverse feste ed iniziative e il Comune che militano nella stessa società, si giustifica di più il discorso del trasferimento di personale comunale a beneficio della società privata di volontariato, si giustifica di più una determinata agevolazione, l'esenzione dal plateatico e così via, perché il Comune ne fa parte di questa società, è necessario che questa società faccia finalmente un bel calendario degli eventi all'inizio dell'anno e si dica: il 14 settembre c'è la Festa di San Nicola e comincia dal tal giorno a tal giorno.

Ma non solo quella di San Nicola, che bene o male si sa, anche quella del Palio dei Rioni, anche la Festa dell'Agricoltura, anche la Festa del Volontariato, eccetera.

Quindi non come è stato concepito dopo, perché l'errore è stato che si è nominato un presidente che tutta questa vicenda qua non l'ha vissuta, è andato a presiedere un Ente che non l'ha pensato lui, l'Amministrazione lo ha delegato, e questo presidente ha pensato che fosse una società che crea degli eventi. Quindi va in concorrenza con quelli che gli eventi li fanno già, per farne degli altri.

Ti dico che adesso è inutile e bisogna tirarlo via, perché non è pensabile che ci sia una Castelfranco Eventi che fa gli eventi, deve essere una Castelfranco Eventi che supporta e agevola quelli che gli eventi li fanno. E non può essere com'è stato individuato Castelfranco Eventi, come colui che gestisce i soldi del Comune per darli a tutti i privati, perché diventa un sostituto del Comune che è bene che rimanga il Comune stesso nella sua responsabilità di sapere quante risorse, quanti ne do a questo, quanti ne do a quell'altro.

Quindi, in sostanza, le mosse che sono state fatte da parte degli amministratori di Castelfranco Eventi, ne hanno giustificato lo scioglimento, perché non sta facendo il lavoro per il quale è stato pensato.

**PRESIDENTE.** Bene.

Consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Cosa dire su Castelfranco Eventi? Qualche mese fa io presentai una proposta di ordine del giorno per la modifica dello Statuto se ricordate, dove chiedevo che all'interno del Cda di questa associazione pubblico-privata venisse inserito un membro dell'opposizione e un soggetto della maggioranza per capire un attimino come funzionava dall'interno questa associazione, cosa che tra l'altro già capita in tutti i territori, in tutti i Comuni della Provincia di Modena che hanno costituito dei consorzi o delle associazioni per il coordinamento e la gestione di fondi pubblici, che poi dovevano essere devoluti ad altre associazioni, che creavano eventi sul territorio.

Questo è un grande fallimento di questa Amministrazione, fortemente voluta, bocciata tra l'altro la mia richiesta di modifica dello Statuto, devo dire che mai così felice di votare favorevolmente per lo scioglimento di questa associazione, che fino adesso sul territorio è servita a nulla, ha coordinato nulla sul territorio, è un fallimento chiaro delle politiche

dell'Amministrazione per quanto riguarda una parte dell'associazionismo sul territorio, perché ben poco ha fatto per coordinare tutti i soggetti.

Io credo che sia assolutamente necessario creare sul nostro territorio, e questa è la mia idea, la mia proposta, visto che in altre realtà forse da un punto di vista enogastronomico, e comunque di produzione di prodotti tipici territoriali, Castelvetro è un po' diverso rispetto a noi, la costituzione di un consorzio dove all'interno di questo consorzio possano rientrare produttori del territorio per valorizzare davvero i nostri prodotti e nello stesso contempo coordinare i lavori delle altre associazioni presenti sul territorio, dove comunque si obblighino tutte le associazioni di aderire a questa Castelfranco Eventi. Perché vi ricordo che moltissime associazioni presenti sul territorio non aderirono a Castelfranco Eventi per i più svariati motivi.

Ritengo che sia necessario, laddove si decidesse di creare e costituire un consorzio, un coordinamento tra le varie associazioni, nel Cda siano presenti un soggetto della maggioranza e un soggetto dell'opposizione, laddove dovessero gestire dei fondi pubblici per una questione di trasparenza non fosse altro.

E soprattutto le associazioni che d'ora in avanti accederanno a contributi da parte di questa Amministrazione, dovranno presentare dettagliatamente quelle che sono le spese, dove vanno a finire i soldi, perché non basta presentare una prospettiva, scusate, un prospetto di spesa. Vogliamo che insieme a questo prospetto di spesa vengano allegare le relative fatture, come accade del resto per i gruppi consiliari in Consiglio comunale.

Credo che questa sia una richiesta che debba essere fatta. Non metto in dubbio la buona fede di nessuno, non voglio pensare che i soldi che furono attribuiti a Castelfranco Eventi nel primo anno di vita, sono stati spesi male, però sicuramente questo qui è un grosso fallimento da parte di questa Amministrazione.

Un motivo ci sarà perché avete deciso di sciogliere Castelfranco Eventi. E vi dico la verità, non sono mai stato così felice di votare a favore di questa delibera e di altre delibere che abbiamo votato magari a favore un po' storcendo il naso. Ma in questo caso ne sono assolutamente felice e mi auguro che questa mia richiesta di inserire all'interno del mondo dell'associazionismo delle figure istituzionali, venga presa in considerazione, perché è assolutamente importante – ripeto e sottolineo – laddove vengano gestiti dei fondi pubblici.

**PRESIDENTE.** Il consigliere Barbieri vuole parlare? Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Questa volta sì, anche senza invito. Il capo 8 all'ordine dei lavori c'è la manifestazione di indirizzo e mandato di voto per lo scioglimento dell'associazione Castelfranco Eventi.

Io direi manifesta incapacità di gestire gli eventi a Castelfranco. Tra l'altro, con aspetti abbastanza drammatici, se non comici. A Castelfranco si vogliono fare gli eventi, nelle frazioni, non si sa perché, di eventi non se ne fa uno, e non se ne parla neanche di farne.

Però vi siete inventati questa struttura, perché dovevate dare un incarico ad un prefisso telefonico a livello politico, che casualmente ha sempre avuto qualche incarico, ma qui ormai gli incarichi mancano, mi sembra che ci siano anche delle scelte coraggiose fatte dalle altre Amministrazioni, quella della riduzione degli assessori che sarebbe auspicabile anche qui cominciare almeno a ridurre gli assessori di due unità, come fanno altri Comuni della stessa nostra dimensione, evitando che la legge ci obblighi a fare queste scelte, ma facendolo

spontaneamente, per far vedere che siamo capaci anche noi di far diminuire le spese derivanti dalla politica.

Contrariamente a quello che hanno detto i miei due colleghi, io sono in totale disaccordo, io non chiedo di fare altre strutture, perché dopo sarò assolutamente smentito, le risorse sono sempre meno e guarda caso sono proprio gli eventi che ne subiranno le conseguenze. Mi pare che c'era poi anche la volontà anche di questo Governo, ma anche del precedente, di cominciare a indicare agli Enti Locali, soprattutto là dove si facevano eventi, di calmierare queste situazioni, se non squisitamente preposte ad incrementare le attività produttive e il turismo. Cosa che mi sembra che questa Castelfranco Eventi abbia fatto zero.

Poi c'è una domanda che continua a venirmi alla testa. La festa principale di Castelfranco Eventi è la Festa di San Nicola. Per quello che ne so io, San Nicola è un santo e dovrebbe essere collegata questa festa ad una festa cattolica, in verità chi fa la voce grossa è uno che di questa festa cattolica non ne vuole neanche sentir parlare, tant'è che mi pare che l'anno scorso abbia quasi obbligato ad una separazione di questa importante ricorrenza cristiana.

A questo punto, l'ho chiesto l'anno scorso, l'ho chiesto anche prima, chi fa eventi di questa portata, dove mi pare che l'Ente Locale abbia sempre comunque collaborato fornendo territorio e non territorio privato, territorio pubblico che poi a sua volta veniva venduto come *stand* anche a livello di costi piuttosto elevati, io credo che questi soggetti che sono, sì, associazioni, ma sono anche privati che comunque sia hanno un'attività, che può essere chiamata, in termini anche finali, benefica, però siccome sostanzialmente si presta del territorio pubblico e di conseguenza qualche volta anche risorse, credo che sia obbligatorio, necessario, imperativo che tutti questi soggetti presentino un bilancio corredato da tutte le pezze giustificative. Ma quando si parla di bilancio, non si parla di ricevute buttate lì, senza un numero, senza una data, ma si parla di documenti fiscalmente certi.

Per quanto riguarda un ulteriore sovraccarico, un'istituzione, c'è già, c'è il Consiglio comunale, ci chiamiamo amministratori, io credo che tutti gli eventi debbano passare tramite l'assessore competente, devono essere giustificati nell'ambito di un bilancio, devono essere sottoposti al giudizio del Consiglio comunale.

Credo che questa storia debba finire, che soggetti più o meno accreditati, perché anche le associazioni, vorrei ricordare, devono essere – e termino – accreditate in Provincia. Non è che io mi faccio l'associazione, il giorno dopo vengo qua, devo chiedere un finanziamento. I soldi non ci sono più.

Detto questo, evidentemente sono assolutamente felice di chiudere un fallimento, che è vostro, non è mio, però vi do una mano, votando a favore al vostro ennesimo fallimento con la chiusura di qualcosa che doveva essere comunque chiuso.

E credo che nel futuro si debba ragionare sempre con una mano al cuore e l'altra al portafoglio, cosa che negli Enti Locali si è fatto ultimamente molto poco e oggi siamo obbligati a fare. Naturalmente il voto è favorevole.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi...

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente della parola. Intervengo per dire che la valorizzazione del territorio, del nostro territorio credo che non vada dimenticata e il perché

della chiusura, del superamento di questa associazione è nella delibera che spero voi abbiate letto e soprattutto in un “preso atto” che è il punto fondamentale della delibera, che la forma pubblico-privata dell’associazione non dà e non consente ad essa di partecipare a bandi di finanziamento pubblico. Questo è il primo considerato, il primo perché.

Ma soprattutto mi preme sottolineare il fatto che da questo lato ci sono dei finanziamenti pubblici per la valorizzazione del territorio, l’Europa insegna, nel senso che l’Europa è una fucina di idee e anche in questo momento storico di denari. Questo ce lo dobbiamo dire. I bandi europei sono occasioni, credo, da non lasciarci scappare.

Aggiungo che io credo che una forma di coordinamento di tutti gli eventi, che insistono sul nostro territorio, vada trovata, aggiungo anche che questa debba essere, visto il momento storico, a costo zero. A me non interessano le nomine, come diceva il consigliere Barbieri, gli incarichi dati, l’importante è che ci sia un coordinamento intelligente che sia a costo per l’Amministrazione zero e che vada a coordinare in maniera intelligente tutte le peculiarità del nostro territorio. Il nostro voto alla delibera in oggetto è favorevole.

**PRESIDENTE.** Chiedo solo un attimo, volevo dire qualcosa pure io su questo punto. Non per un fatto personale, ma soprattutto perché un po’ la memoria storica di questo Castelfranco Eventi mi porta a pensare all’amico assessore Pietro Benassi, che era il fautore di questa idea.

All’epoca io ero Presidente della Commissione Cultura e credo che c’era una volontà da parte dell’assessore, di Pietro di creare un’associazione, una struttura che avrebbe dovuto in qualche modo far sì che le sinergie fra pubblico e privato in qualche modo si incontrassero nell’ambito di questa associazione e facessero sì che, come un volano, si moltiplicassero le energie per sviluppare il nostro territorio.

Non doveva essere solamente un discorso di eventi, quella che era almeno l’idea di Pietro Benassi, lo dico proprio perché questa persona ci ha studiato tantissimo su questo Ente, e la sua idea era quella proprio, attraverso questa associazione pubblico-privata, di mettere insieme le risorse sia dei privati, ma anche quelle poche che aveva il Comune, per creare tutta una serie di iniziative che in qualche modo avrebbero dovuto giovare al territorio e al Comune di Castelfranco.

Poi purtroppo devo dire questa idea di fondo, con la scomparsa di Pietro e poi con il passaggio da una legislatura all’altra, è stata un pochino, a mio avviso, persa di vista e quindi alla fine Castelfranco Eventi è stato un contenitore che si è limitato solamente a mettere insieme le varie associazioni con una sorta di mediazione fra il Comune e le associazioni, ha dispensato dei contributi.

Però devo dire che, come riconoscimento soprattutto a Pietro, che l’idea di fondo che aveva in qualche modo legato questa iniziativa, era un’idea, a mio avviso, veramente molto bella e che evidentemente non ha portato a niente. Mi dispiace che oggi Castelfranco Eventi venga abbandonata, ma – ripeto – l’idea di fondo era tutt’altra di quello che poi è venuto fuori.

Niente, era solo una cosa, lo diceva soprattutto per Pietro.

L’assessore vuole aggiungere qualcosa? Prego.

**ASSESSORE MANNI.** Io credo presidente, invece, che l’idea di Pietro, l’obiettivo di Pietro sia stato perseguito, nel senso che nell’ultimo anno e mezzo io ho avuto modo, c’ero quando è stata votata la Castelfranco Eventi, ricordo bene le ragioni di Benassi e credo che in

realtà l'obiettivo che lui aveva dato, in modo particolare il coordinamento delle associazioni che di fatto gestivano, organizzavano, programmavano gli eventi più grossi su questo territorio, sia di fatto un obiettivo che è stato raggiunto.

Lo dico andando un po' in ordine rispetto agli interventi che ho sentito, partendo dal consigliere Manfredi, tutta la parte dei permessi, le norme di sicurezza e un grosso pezzo anche di coordinamento del calendario, in realtà è stato fatto dalla Castelfranco Eventi e proprio perché soggetti che sedevano dentro la Castelfranco Eventi, hanno ritenuto che lo strumento della Castelfranco Eventi non fosse più sufficiente a fargli fare un ulteriore salto di qualità, hanno pensato di far evolvere la Castelfranco Eventi in una forma giuridica differente, nuova, quindi pezzi nuovi da costruire.

Per cui dico che, come tutte le cose, hanno delle evoluzioni e questa, secondo me, è un'evoluzione, un percorso che questa struttura ha fatto, positiva per alcuni versi, come tutte le cose, degli aspetti che non funzionano, ma in questo senso l'obiettivo di mettere insieme dei soggetti che possano fare dei momenti di collegamento tra di loro è stato un obiettivo non solo raggiunto ma anche superato. Cioè sono lì loro a fare questa discussione.

Le otto associazioni più grosse discutono da otto mesi su questo tema e sono lì e su questo hanno fatto un passo in avanti, perché hanno chiesto, hanno ragionato con l'Amministrazione comunale che l'Amministrazione comunale esca proprio per dare un valore aggiunto in più alla Castelfranco Eventi, o quello che sarà come la chiameranno, non lo so, far uscire l'Ente pubblico... che i rapporti anche finanziari siano rapporti finanziari più puliti, nel senso che a quel punto diventa un'associazione di promozione sociale a tutti gli effetti, e come tale viene gestita nelle forme contrattuali previste dall'Amministrazione pubblica, diverso era invece, tant'è che gli ultimi bilanci sono stati fermi proprio per questa ragione, perché di fatto l'Ente comunale era come se desse un contributo a se stesso, c'era un *gap* giuridico che non si riusciva a sanare e a superare.

Le cariche della Castelfranco Eventi non sono state cariche remunerate, quindi se qualcuno pensa che il presidente o il vicepresidente abbiano preso dei soldi, non è così, visto che si è fatto un paragone con gli assessori. L'unico nesso logico che mi viene era quello, ma non è così.

*(Interruzioni)*

Consigliere Barbieri, probabilmente le mie capacità logiche sono molto limitate, mi parla dell'assessore, di carica, io ho fatto quel collegamento lì, forse è anche tardi. Ma comunque avrà modo di dire quel che pensa dopo.

Il presidente e il vicepresidente non hanno ricevuto soldi, non è un incarico oneroso per questa Amministrazione. Per cui, se ho capito male, me ne scuso, visto che era sugli assessori.

Per quello che riguarda invece la proposta del consorzio, Giovanni, loro hanno ragionato anche in questo senso di fare, e qui è stato anche il coinvolgimento di alcuni cittadini privati, quelli che non fanno parte della Castelfranco Eventi, ma che a diverso titolo riflettono sul nostro territorio e sulle possibili evoluzioni anche di organizzazione di eventi, di fare un passaggio oltre al tema del consorzio sui prodotti tipici, nel senso che si è detto che questo è un territorio che ha sicuramente dei prodotti enogastronomici importanti, penso al Parmigiano, penso al tortellino, queste cose, ma c'è la necessità anche di valorizzare tutta una serie di aspetti più artistici, culturali, non necessariamente enogastronomici, architettonici di varia natura, sui quali è bene

fare un investimento, di modo che si possano mettere in sinergia sia questi aspetti culturali che gli aspetti enogastronomici.

C'è tutta una discussione in atto rispetto al ruolo delle frazioni, vi devo dire che con nostro sommo stupore anche ad un certo punto è stato anche faticoso dire che le frazioni avrebbero dovuto essere trattate con occhi anche più attenti, perché nella forma giuridica che loro stanno pensando, ovviamente c'è una partecipazione dei cittadini libera e quindi loro dicono: se le frazioni vogliono salire su questo ricorso, è giusto che ci siano, ma poi ci si aspetta anche un po' di autogoverno.

Noi abbiamo sollecitato più volte a fare una riflessione più attenta su questi temi, tenuto conto che sotto il profilo culturale qualche evento è stato portato anche nella frazione più grossa, in particolare, oltre agli eventi che già storicamente si facevano nelle frazioni più piccole che sono dentro al calendario degli eventi che voi conoscete. Questo è un po' il quadro.

La delibera non si vota lo scioglimento, si dà mandato al Sindaco per esprimere il suo voto dentro all'assemblea della Castelfranco Eventi, che sono organismi differenti, lo preciso, perché questo è un po' il percorso che è stato fatto da queste persone, che sono circa una decina, stanno ragionando di fare delle assemblee pubbliche, quindi probabilmente dopo si andrà, lo vivremo più da cittadini il coinvolgimento nei prossimi mesi.

**PRESIDENTE.** Consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Innanzitutto vorrei dire una cosa. Secondo me, il discorso che l'Amministrazione pubblica non ci debba mettere un quattrino, sono il primo ad essere d'accordo con Ghermandi, infatti nella mia proposta quando si lancia l'idea di un consorzio, tra l'altro l'enogastronomia e la cultura generalmente sul nostro territorio provinciale vanno comunque di pari passo, perché "Motori e Sapori", ci sono tante situazioni che si possono e possono, anzi, devono coincidere.

Io credo che il coinvolgimento che sicuramente ci sarà dopo il mandato che verrà dato al Sindaco di esprimere un voto comunque favorevole allo scioglimento di questa Castelfranco Eventi, un coinvolgimento dell'opposizione e della maggioranza all'interno di qualsiasi Ente di promozione sociale, che si venga a creare, deve essere assolutamente fatto. Cioè ci deve essere un qualcuno, al di là del Sindaco, che possa controllare e vedere i bilanci di queste associazioni, che comunque chiederanno il contributo e un aiuto all'Amministrazione pubblica. Perché non credo che le associazioni che sono presenti sul nostro territorio, da domani mattina o da quando si scioglierà Castelfranco Eventi, non verranno a chiedere un contributo per la realizzazione di questo o quell'altro evento, perché ricordo che i finanziamenti in tal senso ci sono anche di tipo provinciale, di tipo regionale, per le manifestazioni culturali che vengono fatte sul territorio regionale, provinciale e comunale.

Quindi non è che noi da domani non terremo diremo più fuori un euro per finanziare questa o quell'altra associazione di volontariato, che comunque produce qualcosa di positivo per il nostro territorio.

Noi su questo non siamo assolutamente contrari, anche se secondo me per quella che è la storia che insegna sul nostro territorio, la costituzione di un consorzio, anche per quello che riguarda la richiesta di contributi nei confronti della Comunità Europea per valorizzare i nostri



prodotti di eccellenza sul territorio, che ci sono, esistono, sicuramente è molto più agevolata che altre forme di associazionismo. Quindi credo che questo vada tenuto in considerazione.

Poi tutto si può valutare, noi siamo disponibili al dialogo, pur sottolineando – lo voglio ricordare – che all'interno di qualsiasi associazione che gestirà dei fondi pubblici, ci deve essere una rappresentanza amministrativa. Su questo sono assolutamente favorevole.

**PRESIDENTE.** Prego consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Per chiarire, perché molte volte è probabile che abbia io qualche difficoltà nell'ambito di spiegarmi, di farmi capire, ma è un problema mio, squisitamente mio e non di altri.

Quando si danno incarichi, e intendo incarichi politici non pagati, ma per avere un'evidenza pubblica, si danno degli incarichi a cosiddetti cespuglietti di maggioranza, uno di questi – i cespuglietti sono i prefissi telefonici – è questo rappresentante dei socialisti a Castelfranco Emilia.

Un altro incarico di rappresentanza l'avete voluto dare a uno di Sel, guarda caso presidente del volontariato. Nessuno dice che prende soldi, però non metteteli su un piccolo piedistallo in attesa di qualcosa. Sono questi gli incarichi che dico e non sono remunerati, ma sono incarichi pubblicizzanti, così ci siamo chiariti.

Anch'io volevo ricordare Benassi, abbiamo avuto degli scontri epici anche in questo Consiglio, dopo siamo tornati indietro... insieme, a parte le numerose fermate che mi ha fatto fare per fumare questo sigaro che la strada è diventata lunghissima che è stato allucinante, perché ogni settanta, ottanta chilometri, nonostante andasse forte, doveva fermarsi, solo che i sigari erano lunghi così e mi raccomando...

*(Interruzioni)*

Va beh, comunque.

Quando ha pensato questa cosa, erano altri momenti, prima di tutto non era esplosa la crisi, seconda cosa, c'era una legge regionale finanziata anche dalla Provincia sulla promozione del territorio e della rete commerciale dei centri storici, cosa che adesso non c'è più. Cioè c'è, ma è talmente richiesta che diventa talmente sotto finanziabile nel senso che dà una percentuale talmente risibile che ormai è più complicato chiedere i soldi per i quattrini che ti danno. Erano altri momenti.

Questa situazione di una commistione tra privato e pubblico, era prevista anche nella legge, sia regionale e finanziata dalla Provincia. Oggi questo non c'è più. I finanziamenti mancano e allora a questo punto, torno a ripetere, condivido anch'io a costo zero un'operazione di condivisione di qualche obiettivo, che deve comunque venire dal privato, che la parte del privato si finanzia, che l'Ente Locale, sempre che abbia le risorse, può fare una piccola compartecipazione, ma deve essere finita lì, perché risorse non ci sono più. È questo il tema.

Se, come qualcuno dice, ci troveremo a fine anno a dover ragionare e qualcuno dice speriamo di no, certo che no, di un abbattimento dello Stato sociale, è chiaro che da qualche parte, la famosa *spending review*, bisognerà tagliare. E uno di questi elementi probabilmente sarà questo.

E non dico di andare a tagliare, ci mancherebbe altro, l'aspetto culturale che deve essere assolutamente qualificato al meglio, evitando cose che nel passato abbiamo visto di qualificazioni più personali che del territorio, ma dico sostanzialmente che chi vuole fare promozione dei propri prodotti, deve mettere mano al suo portafoglio, perché sono i propri prodotti che deve sponsorizzare, sono comunque quelli che hanno un ritorno.

Mi ricordo quell'avventura a... io lo so, perché non ci torno più, perché quella volta lì ho lavorato come un dannato e non ci sono andato come rappresentante, perché non ero ancora in Consiglio comunale, ma ci sono andato come Presidente della... a parte che ho dovuto montare io lo *stand*, abbiamo fatto il programma, ho montato lo *stand* della concorrenza CNA, e poi ad un certo punto, viste le grandi difficoltà che avevano i nostri a vendere i vini, ho cominciato a telefonare a tutte le pizzerie, è stato traumatico per me, poi ci si è messo anche Pietro che mi ha fatto fare invece di un allungamento di viaggio, ma ci siamo poi chiariti.

Da questo punto di vista, lo dico onestamente, questa è comunque una struttura che va cancellate e probabilmente si deve arrivare anche a una verifica, lo dico sostanzialmente quando l'Ente Locale presta porzioni di territorio che poi vengono venduti come *stand* o altro, credo che sia doveroso controllare i conti di queste associazioni, che comunque sono associazioni forti.

Poi farei un appello, visto che il Sindaco è sempre il Sindaco, l'Ente Locale è sempre l'Ente Locale, credo che si debba ritornare ad una festa di San Nicola riunita dove si possa festeggiare quello che è la festa cattolica e si possa festeggiare quella che è la manifestazione. Questa attività di disunire queste cose, a me ha dato sinceramente fastidio. Non entro proprio nel merito, però come è stata concepita, non l'ho accettata in maniera assoluta.

Il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.  
Consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Io ribadisco il mio voto contrario. È una pia illusione pensare che il privato si organizzi, si autofinanzi e il Comune sta a guardare e le cose vanno benissimo.

È una pia illusione pensare che il privato è così bravo da solo di organizzare tutto, di pubblicizzare tutto e poi dopo traina l'economia del territorio e il Comune sta a guardare.

Queste sono le premesse per una graduale, pian piano, riduzione dell'effetto pubblicitario promozionale, di prestigio anche della Festa di San Nicola, che non credo ci sia bisogno di un grande profeta per prevedere che gradatamente andrà pian piano scemando e riducendo dell'attività.

Anch'io, da parte in causa, vicino all'area parrocchiale, non ho visto di buon occhio il discorso della lite festa cattolica, festa del tortellino, la sagra di San Nicola, la sagra del tortellino, eccetera e credo anch'io che sia uno dei motivi per i quali questa festa è destinata pian piano ad andare assottigliandosi.

Io sono convinto, invece, che se c'è un qualche privato, se c'è una qualche associazione che ha fatto venire qui parecchie migliaia di persone per un evento, va solo ringraziato e non ci sia bisogno di considerarlo un delinquente, perché probabilmente quello lì dei sacrifici ne ha fatti.

Sono convinto anche che è una pia illusione, che il Comune non spende niente, perché come prima aveva detto il Comune le feste che io intendo organizzare, sono fuori sacco e Castelfranco Eventi non c'entra niente, come quella dei... per esempio, 15.000 euro credo di spesa, le continuerà a fare immagino con l'Ufficio Cultura e noi staremo a guardare, il Comune farà le sue spese con l'Ufficio Cultura delle cose che gli interessa fare.

Non credo neanche che il Comune possa astenersi, sarebbe un suicidio di non dare contributi a organizzazioni che fanno delle cose egregie nel nostro territorio e che, senza qualche contributo, senza un sostegno morale, senza un qualche aiuto, anche dal punto di vista delle autorizzazioni, questa gente qua fa presto anche a sciogliere l'associazione di volontariato.

Quindi io sono contrario, perché mi sembra un segnale che va in controtendenza rispetto ad un territorio che si organizza e il Comune ha il coraggio di esserci in mezzo. Questo è un segnale: il Comune si tira fuori, fate voi che a me scappa da ridere.

**PRESIDENTE.** Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Sarò molto breve, nel senso che lei mi ha preceduto con delle valutazioni su quella che era da un lato l'idea di fondo e quello che è stata poi l'obiettivo raggiunto con la costituzione di Castelfranco Eventi, che mi trovano assolutamente concorde, nel senso che credo che in realtà quello che è stato realizzato, sia diverso, è stato diverso da quello che era il progetto originario e quindi devo dire che ho anche avuto nel corso del tempo qualche difficoltà nel capire bene il reale ruolo e la reale funzione concreta, pratica di Castelfranco Eventi, quindi dico ben venga il superamento oggi con l'individuazione di forme diverse. Quindi anche il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Bene.

Prima di passare la parola all'assessore, fatemi compiacere del fatto che il nome di Pietro è stato un attimino rivisto, risentito, anche Giorgio. Pietro è stata una grossa perdita per questa Amministrazione.

Prego, assessore Manni.

**ASSESSORE MANNI.** Due note solo telegrafiche. La prima è che il Comune non starà a guardare, ma in questo momento il Comune mediava, quindi è chiaro che il Comune affiancherà queste associazioni, come ne affiancherà tante altre, se questa associazione organizzerà come stanno pensando i tre, quattro eventi più grossi di questo territorio, esattamente come adesso ci sono dei canali di finanziamento, perché sono comunque iniziative culturali che valorizzano questo territorio nelle more della discussione del bilancio, che riguardano tutte le associazioni di promozione sociale, di volontariato, culturali, Onlus e quant'altro.

Si faranno le giuste e debite valutazioni, ma l'idea era proprio quella di andare a chiarire ulteriormente questo percorso, quindi non per tirarsi fuori ma proprio per agevolare in virtù del fatto che il Comune istituzione rischiava di imbrigliare comunque una forza, che fuori nel territorio, nella comunità già era presente.

Per quello che riguarda la partecipazione pubblica dentro a tutte le associazioni, a parte che non è legittimo, nel senso che le leggi che normano le associazioni di volontariato e le

associazioni di promozione sociale non prevedono che dentro le associazioni ci sia la partecipazione, non ho capito neanche stavolta? Perché sono proprio ignorante stasera.

*(Interruzioni)*

No, nel senso che una partecipazione istituzionale a quella che loro stanno pensando, che è un'associazione di promozione sociale, non è dovuta. Sarebbe come se, adesso mi giro di fronte, l'associazione *La Carbonara* avesse al suo interno rappresentanti di maggioranza e di opposizione.

Obiettivamente l'associazione *La Carbonara* ha dei soci, avrà un suo presidente che risponde in solido di quello che fa e finisce lì. Quindi non stanno pensando ad un Ente pubblico, non stanno pensando ad un apparato istituzionale, stanno pensando a una associazione di promozione sociale, quindi segue la normativa delle associazioni di promozione sociale che abbiamo già sul nostro territorio.

Quindi sarà la libera partecipazione dei cittadini che vogliono iscriversi ad un'associazione dentro i meccanismi di rappresentanza di questa associazione, come funzionano tutte le altre associazioni che sono a conoscenza, sono le associazioni normali.

**CONSIGLIERE GIDARI.** ...un consorzio, come succede in altri posti, c'è una differenza enorme. Voglio dire, ci sarà la possibilità di creare un qualcosa nello stesso contempo pubblico-privata. Comprendo che sia difficile capire questo, ma...

**PRESIDENTE.** Giovanni, comunque, mi sembra di capire... assessore, prego.

*(Interruzioni)*

**ASSESSORE MANNI.** Per la precisione sei stato sgarbato, cioè aperta e chiusa la parentesi, nel senso che non penso che di essere l'unica che in questa Sala ha capito quello che io ho capito, primo punto. Perché sarò pure addormentata, perché sono le dieci di sera, ma non sono suonata del tutto.

Se tu mi dici: stanno pensando al consorzio, ci deve essere una partecipazione pubblica, io ti rispondo: non stanno pensando ad un consorzio, pensano all'associazione, tu torni a intervenire, torni a dire: ma ci vuole un'associazione pubblica. Delle due l'una, bisogna che ci intendiamo, perché è andata così la nostra conversazione.

*(Interruzioni)*

Poi mi fate la para, non ci siamo mica!

Stanno pensando ad un'associazione di promozione sociale, quindi la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Auguriamoci che questi pensieri siano dei pensieri pensati.

Signori, scusate la digressione, comunque passiamo alla votazione.

Non me l'ha richiesta, scusami. Sono io che mi sono distratto, va bene.

Parola all'assessore, Vicesindaco Zerri.

**ASSESSORE ZERRI.** Faccio molto presto. Oggi mi rivesto un po' in questo ruolo, ma credo che sia utile anche al dibattito.

Il discorso se noi crediamo che sia più bravo il privato sul pubblico, gli eventi più grossi che sono sul territorio, non li ha mai fatti il pubblico, li ha sempre fatti il privato per conto suo e non c'è ancora l'associazione Castelfranco Eventi, quindi su questa cosa, mi dispiace, ma non c'è nessuna ragione per cui possiamo credere che un domani il privato possa o non possa riuscire ad organizzare le cose come adesso, se non che è diffuso un po' dappertutto il calo del volontariato, sia perché l'età pensionabile va sempre più su, sia perché la gente si stanca, ma è a prescindere dal discorso Castelfranco Eventi.

Porto anche una testimonianza rispetto a quello che è il divorzio consensuale che c'è stato rispetta alla Festa di San Nicola pubblicato in un documento tra due associazioni, che con il Comune non hanno avuto nessun tramite, con un documento per cui siccome da anni si discuteva sulla parte sacra e la parte profana di questa festa, consensualmente i due responsabili di questa cosa hanno deciso di fare un documento per regolare queste due attività, dividendo i periodi su cui operare.

Poi questo se lo devono chiarire un po' tra di loro rispetto ai periodi come organizzarlo, però il Comune rispetto a questa cosa ben poco fa e ben poco può fare anche l'associazione eventuale. È chiaro che gli spazi li dà il Comune, dovrà ragionare rispetto alle richieste che vengono fatte anno per anno per gli eventi che si fanno, che è altra cosa.

Però questo divorzio non è sicuramente stato tra virgolette un pezzo nostro. Datecene atto, è una cosa che possiamo auspicare tutti che si torni alla forma classica in cui sacro e profano si mescolano in una maniera positiva per fare una cosa bellissima per tutti, ma tant'è che questo oggi non è.

Io mi ricordo peraltro, ma ormai comincio ad essere vecchio, ho troppi ricordi, discussioni in Consiglio pastorale e ahimè anche lì c'era ancora Fiorenzo Manfredi, nel quale ci si lamentava della troppa prosaicità di questa festa e della poca sacralità dimostrata rispetto alle cose che c'erano e si cercava di trovare il modo per ritornare un pochettino alla sua vera natura sacra.

Io sono preoccupato, perché qui è stato evidenziato un fallimento, è giusto che le minoranze dicano questa cosa, io la vedo diversamente, nel senso che l'ho vissuta e non voglio ricordare la mia profondissima amicizia con Pietro, perché diventa anche abbastanza antipatico fare... però l'obiettivo vero, se non lo guardiamo ad oggi, rischiamo veramente di farlo diventare un fallimento.

È stato un percorso per cui ci si preoccupava e si avevano molte idee a proposito, e ce ne siamo scambiate parecchie io e lui, su come fare in modo che le attività che c'erano sul territorio, si slegassero da un discorso solo comunale e il Comune potesse dare quel supporto tecnico in maniera più decisiva anche per aiutare quelle feste che avevano meno strutture, le frazioni, le associazioni un po' più piccole, e anche in modo di avere trasparenza non tanto in quelle che sono le spese per le feste, ma anche in quelle che sono le entrate delle feste. Perché lì c'è la debolezza e quindi questa cosa qui uscendo un pochettino dal discorso pubblico, cercando di avere una finalità che sia slegata da queste cose, credo possa dare un fortissimo aiuto.

Poi, è chiaro, si fanno i passi, si cerca di migliorare, però l'obiettivo, secondo me, è sempre più vicino rispetto a dei ragionamenti che mi ricordo di dieci o dodici anni fa rispetto a questo percorso.

Io credo che sul discorso del consorzio, l'abbia chiarito la Nadia, qualcuno parla di fare un consorzio. Siccome abbiamo detto che sono le entità che curano il territorio, che non sono solo culturali, non sono solo enogastronomiche ma anche economiche, perché c'è anche tanta attività artigianale a Castelfranco, ci sono associazioni, la CNA, eccetera, queste cose metterle tutte insieme non è semplicissimo. Abbiamo vissuto la stagione, c'era anche Barbieri, in cui l'associazione Castelfranco Eventi ha detto no ai politici, altrimenti non se ne fa nulla, né di maggioranza, né di opposizione, io credo che però in questa strada riusciamo forse a costruire un qualcosa di partecipato e soprattutto di trasparente e di efficace, come i nostri cittadini fino ad oggi sono riusciti a fare con quasi tutti gli eventi, che si sono svolti anche in frazione. Barbieri.

**PRESIDENTE.** Bene, allora passiamo alle votazioni.

Scusami Giampaolo, ma non avevo capito prima.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	15
Contrari	01

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	15
Contrari	01

*(Il Consiglio approva)*

**9. Proposta di ordine del giorno di Barbieri Giorgio, capogruppo Lega Nord, del 14/04/2012: “Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi alla proposta di ordine del giorno di Barbieri Giorgio, capogruppo Lega Nord, del 14/04/2012: “Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti”.

La parola al presentatore, consigliere Barbieri. Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie. Leggo l’ordine del giorno. “Il finanziamento pubblico ai partiti è una delle modalità, assieme alle quote di iscrizione e alla raccolta di fondi, attraverso cui i partiti politici reperiscono i fondi necessari a finanziare le proprie attività.

Il finanziamento pubblico ai partiti è stato introdotto con la legge del 2 maggio 1974 n. 195, cosiddetta legge Piccoli, e per effetto della legge 18/11/1981 n. 659 la sua entità fu addirittura raddoppiata.

In occasione del *referendum* abrogativo dell’aprile 1993, il 90,30% degli elettori si espresse a favore dell’abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti”...

**PRESIDENTE.** Cortesemente.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** “In un clima di sfiducia che succedette allo scandalo di Tangentopoli.

Con la legge 10 dicembre 1993 n. 515 il Parlamento aggiornò la già esistente legge sui rimborsi elettorali definiti contributo per le spese elettorali.

La legge 2 gennaio 1997, n. 2 per la regolamentazione della contribuzione volontaria movimenti o partiti politici, reintrodusse di fatto il finanziamento pubblico ai partiti, prevedendo la possibilità per i contribuenti al momento della dichiarazione dei redditi di destinare il quattro per mille dell’imposta sul reddito del finanziamento di partiti e movimenti.

Sempre con la legge n. 2/97 introdusse l’obbligo per i partiti di redigere un bilancio per competenza comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico, il cui controllo è affidato alla Presidenza della Camera, la Corte dei Conti può controllare solo il rendiconto delle spese elettorali.

La legge n. 157 del 3 giugno 1999 “Nuove norme in materia di rimborso per spese elettorali e abrogazione delle istituzioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici” reintrodusse un finanziamento pubblico completo per i partiti.

La normativa venne modificata con la legge del 26 luglio 2002 n. 156 “Disposizioni in materia di rimborsi elettorali”, che trasformò in annuale il fondo e abbassò dal quattro all’uno per cento il *quorum* per ottenere il rimborso elettorale”. Tant’è che ci sono tanti partiti che non sono nel Parlamento, che continuano a ricevere i fondi, e questo la dice lunga.

“Infine, con la legge 23 febbraio 2006 n. 51, l’erogazione è dovuta per tutti e cinque gli anni di legislatura indipendentemente dalla durata effettiva.

Considerato che la credibilità delle forze che siedono in Parlamento è oggi ai minimi storici, già minata dal commissariamento tecnico operato dal professor Mario Monti, dagli scandali finanziari che stanno coinvolgendo i vari tesorieri di partito, già in passato i cittadini italiani hanno espresso il loro dissenso al finanziamento pubblico ai partiti politici e la loro volontà è stata disattesa con un gioco di parole che ha visto prima modificare il termine

finanziamento in rimborso, per poi tornare addirittura alla precedente voce”. In verità, questa cosa l’abbiamo vista anche con il Ministero dell’Agricoltura che è stato chiamato in modo diverso, ma con le stesse funzioni.

“È necessario un rapido intervento legislativo in materia che tuteli il pubblico interesse anche delle varie forme di corruzione, che la cronaca giornaliera porta alla luce e che sono in stretta correlazione con i finanziamenti che ciascun partito politico riceve”.

Adesso mi rivolgo alla segretaria. Praticamente tutto ciò premesso, il Consiglio comunale a questo punto avendo ricevuto una richiesta di emendamento, leggo la struttura così come è già emendata, va bene? Devo dire nome e cognome?

**PRESIDENTE.** No, io penso che si deve qualificare, il nome dell’emendamento. Per un fatto di correttezza, scusami.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** È una aggiunta, non faccio una violazione di *privacy*, se dico che...

**PRESIDENTE.** Sia delatore.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Il delatore è stato il consigliere Chieppa dell’Italia dei Valori. Mi ha presentato la richiesta di emendamento che ho accettato e integro direttamente nell’ordine del giorno, aggiungendo...

**SEGRETARIO GENERALE.** Lo voteremo l’emendamento.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Sì, se vuole, sì.

**PRESIDENTE.** Io capisco che tra l’Italia dei Valori e la Lega Nord...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Succedono cose strane.

**PRESIDENTE.** A livello nazionale, però...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Leggo già con la parte emendata, che solo aggiunge alcune frasi al dispositivo già presente.

“Tutto ciò presente premesso, il Consiglio comunale:

esprime la sua ferma condivisione di ogni provvedimento legislativo che vada ad abrogare definitivamente il vigente sistema automatico di finanziamento pubblico ai partiti, anche sotto forma di rimborsi elettorali;

auspica un rapido e tempestivo intervento del Parlamento affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti in tal senso e al contempo introducano un idoneo sistema che consenta al cittadino di esprimere all’atto del voto e nella stessa scheda elettorale liberamente, e in forma palese e trasparente, il suo assenso o diniego ad erogare al partito politico prescelto la somma che sarà stabilita per ogni voto e che prevede altresì che l’ammontare del rimborso elettorale assegnato a ciascun partito politico avente diritto non potrà essere superiore all’ammontare delle



spese elettorali effettivamente sostenute e documentate”. E qui c’è l’aggiunta: “In ogni caso, non superiore al rimborso previsto dalla legge per il *referendum* (500.000 euro). Con l’obbligo per ciascun partito beneficiario di eseguire annualmente apposito bilancio certificato”.

E qui c’è ancora l’aggiunta: “L’erogazione del rimborso dovrà avvenire soltanto dopo che il bilancio sia stato controllato con esito positivo dalla Corte dei Conti.

Auspica che i partiti politici che attualmente godono di rimborsi elettorali, rinuncino alla rata di luglio dei rimborsi pari a oltre 100 milioni di euro per dare immediatamente il buon esempio.

A tal fine, copia della presente delibera sarà trasmessa al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, al Presidente del Senato, Renato Schifani, al Presidente della Camera, Gianfranco Fini, e alle sedi nazionali dei partiti che attualmente godono dei rimborsi elettorali”.

Questo è il quanto dell’ordine del giorno.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Chiaramente dopo, quando passeremo alle votazioni, voteremo prima per l’emendamento che tu accetti, mi sembra di capire, e poi per l’ordine del giorno emendato.

Mi aveva chiesto la parola il consigliere Fantuzzi. Prego.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Grazie presidente, buonasera a tutti. Intanto parto col dire che è assolutamente giusto e doveroso intervenire per modificare un sistema che è viziato, perché a tutti gli effetti quel sistema oggi è viziato, ma è un sistema che esiste per quale motivo? Perché la Costituzione nel suo art. 49, se non erro, indica i partiti come referenti istituzionali della volontà dei cittadini.

Il *bug* allora qual è? In teoria, il partito ha diritto a ottenere i soldi pubblici, in quanto è previsto dalla Costituzione, il *bug* dov’è? Il *bug* è che c’è una legge, adesso non mi ricordo specificatamente quale, che regolarmente i partiti come se fossero associazioni private. La cronaca poi odierna ci insegna che vengono gestiti in maniera più o meno trasparente, e quindi è qui si viene a creare il difetto.

Il rischio quale sarebbe a togliere completamente il rimborso elettorale al partito, o comunque l’afflusso di denaro pubblico ai partiti? Il rischio sarebbe che i partiti si troverebbero costretti a ottenere introiti in altre maniere. Ora, il nostro segretario generale, il nostro segretario nazionale ha da poco fatto un intervento in questo senso, poi il mio capogruppo interverrà nel merito, il rischio però qual è? Di trovarci, eliminato completamente l’afflusso di denaro pubblico ai partiti, di trovarci in un sistema come quello americano, ovvero un Parlamento delle *lobby*, in cui le varie *lobby* sono delle armi, pompano – passatemi il termine – del denaro ad un candidato, il quale candidato riesce ad ottenere il maggior numero di mezzi, di denari, è destinato ad ottenere un seggio all’interno del Parlamento americano e difende quindi il tornaconto non del collegio elettorale che lo ha eletto, ma della *lobby* che di fatto ha pagato i suoi conti per le spese elettorali.

Non so voi, ma io non voglio un Parlamento delle *lobby* o delle banche, poi, va beh, a Montecitorio abbiamo chi abbiamo, ma questo è un altro discorso.

Cosa succede? Non poter avere i soldi dal pubblico, quindi sul territorio noi del Pdl lo vediamo, poi magari voi otterrete risorse in altri modi, buon per voi, noi abbiamo pochissime risorse, io mi rendo conto che la mia associazione giovanile “La giovane Italia” dobbiamo pagarci di tasca nostra i volantaggi che andiamo a fare.

Le spese quindi come dovrebbero essere, secondo me? Non questa erogazione, questa emorragia continua – come infatti dice giustamente anche Barbieri nell’ordine del giorno che dice che è automatica – non deve essere così, deve essere riscontrata, deve esserci una certificazione per cui il partito sa quando... sul territorio e in base a quello ottiene dei finanziamenti pubblici. Perché non si può prescindere da una... pubblica di denaro ai partiti. Fermo restando la condivisibilità.

Dato che il consigliere Barbieri nel suo ordine del giorno ha considerato alcuni punti essenziali, secondo me, ovverosia la trasparenza nell’obbligo di dimostrare l’ammontare delle spese, così da ottenere un minimo rimborso dei soldi pubblici, solamente dei soldi spesi sul territorio per fare politica e questo dovrebbe spingere i partiti a funzionare in maniera virtuosa, ovverosia a divulgare, ad erogare i fondi ricevuti dallo Stato in maniera equivalente sul territorio in base ovviamente a quanta politica si è fatta, perché se io ho bisogno di 1000 euro per pagarmi la stampante, il *toner* per farmi dei volantini contro la droga o contro i centri sociali, io li voglio ottenere dal partito. Questa è una battaglia politica da portare avanti.

*(Interruzioni)*

I lanzichenecchi non li ho ancora mai visti qua, magari una volta.

Quindi dicevamo questo ordine del giorno, per quanto mi riguarda, lo trovo condivisibile, poi lascio al mio capogruppo l’onere e l’onore della dichiarazione di voto, ma per quanto mi riguarda devo dire che sono più che orgoglioso di poter votare a favore questo ordine del giorno, fermo restando ovviamente l’obbligo di mostrare nel riscontro della spesa dei partiti per ottenere un rimborso pubblico.

Non si può prescindere, secondo me, adesso come adesso dall’erogazione di denaro pubblico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene consigliere Fantozzi. Vedo che lei è ligio alla disciplina di partito. Rispetto del capogruppo.

Chi è che vuole intervenire? Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Se volessi dare un titolo all’intervento che farò stasera, potrebbe essere finanziamento ai partiti, discredito della politica e riabilitazione locale, questo è il titolo che posso dare al mio intervento.

Alcune considerazioni di carattere generale prima di entrare nel merito. La prima. Il tema che si porta alla nostra attenzione questa sera, 30 aprile, potrebbe avere un titolo musicale, una vecchia canzone di Vasco Rossi, ormai è tardi diceva, se pensiamo a quello che è successo pochi giorni fa.

Lo dico a Giorgio, ai suggeritori, è tardi, perché se guardiamo a livello nazionale come si dice dalle nostre parti, la frittata è già stata fatta. Tra Via Bellerio e Roma, ladrona come la definite che voi, ora campeggia in bello stile a Roma “Lega ladrona”. Tema quindi se vogliamo

definirlo in questa sede anacronistico. Ma non è anacronistico, se ci si vuole riabilitare a livello locale, su alcune macerie che sono avvenute nel tuo partito a livello nazionale.

Io credo che sarebbe stato più corretto, se effettivamente l'intento nobile è quello di riscrivere le regole del gioco, al di là dell'abolizione o meno, dopo ci verrà, che questo ordine del giorno fosse stato presentato all'inizio della legislatura e non dopo uno scandalo nazionale. Avremmo potuto parlare scevri da imbarazzi politici.

Sì, perché credo davvero che la proposizione di questo ordine del giorno era non so se è etichettato anche questo urgente, sperando Giorgio che tu rimani fino alla fine, cosa che auspico, un ordine del giorno che viene da una forza nazionale, Lega Nord, un partito nazionale ma che a livello locale vuole stare fuori dai giochi e fare i puri. E non si può. Non si può andare a messa e restare a casa, come si dice dalle nostre parti, per dirla con una battuta.

Non si può rimanere al Governo, Giorgio, otto degli ultimi dieci anni e scoprire ora che le tasse vanno diminuite, che c'è bisogno di crescita e sentire come l'altra sera mi è capitato di sentire il governatore Cota che dice che l'IMU è una tassa antidemocratica. Ma la genesi dell'IMU che ho ricordato prima, da che Governo viene? Dimenticavo, doveva entrare in vigore nel 2014. Ma questa è un'altra storia.

Devo farvi i complimenti, un bellissimo tentativo di riabilitazione locale, dicendo: il mio partito ha fatto qualche magagna, però io a livello locale pongo propongo l'abolizione del finanziamento ai partiti.

Facciamo una provocazione, chiediamo a quanti andranno ad appoggiare questo ordine del giorno, se rinunceranno da domani anche ai rimborsi locali. Prendetelo come impegno se volete contribuire a riaccreditare la politica.

Avreste fatto davvero più bella figura, se all'inizio della legislatura, se l'indirizzo è quello di pesare meno i costi della politica sulle spalle dei cittadini, potevate fare un gruppo unico com'è stato per i Ds e la Margherita la scorsa legislatura. Erano 2000 euro in meno per l'Ente locale. Ma di cosa stiamo parlando?

Veniamo però al tema vero. Io credo davvero che sotto questo tema, finanziamento pubblico ai partiti, rimborsi, chiamiamoli come vogliamo, sia necessaria una svolta. Nelle regole che governano il finanziamento dei partiti, c'è un progetto di legge presentato alla Camera, i firmatari sono l'ABC, Pd, Pdl e Terzo Polo, che credo sia leggendo per sommi capi ovviamente, non l'ho letto tutto articolo per articolo, però l'ispirazione è quella di una direzione che vada verso un intervento immediato di radicale revisione dei meccanismi di trasparenza, controllo e sanzionamento per addivenire poi ad una complessiva riforma dell'art. 49 della nostra Costituzione. Lo ricordo: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere in metodo democratico a determinare la politica nazionale".

Per questo, noi alla Camera dei deputati e al Senato, abbiamo sollecitato rigorosi controlli sui rendiconti del 2011, rinviando anche se è necessario, chiedendo di rinviare la rata di luglio dei rimborsi elettorali. Per questo nella proposta depositata alla Camera sono previsti:

1. la certificazione obbligatoria dei bilanci,
2. una nuova autorità indipendente di controllo,
3. sanzioni severe per chi viola la legge,
4. la pubblicazione in *Internet* dei bilanci dei partiti,
5. la drastica riduzione della soglia oltre la quale le donazioni private sono soggette a pubblicità.

Questa riforma se fosse approvata così, andatela a vedere, sarebbe la più severa d'Europa. E qui ci sarebbe la buona pace dei, chiamiamoli, commentatori benaltristi che in questi anni sui costi della politica hanno costruito un redditizio genere letterario, ma poco o nulla poi hanno proposto sui temi cruciali.

Io credo che per il nostro partito, il Pd, un partito che non ha né tesoretti, ma neanche debiti, non compra immobili per speculazione, non investe in Tanzania, non compra lingotti e diamanti, te lo devo dire, Giorgio, e soprattutto...

(Interruzioni)

**PRESIDENTE.** Giorgio, facciamolo finire, poi parli tu.

(Interruzioni)

Giorgio, fai finire il consigliere che...

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Dice sempre che non interrompere,

**PRESIDENTE.** Che invito a concludere, comunque.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Dicevo che soprattutto il partito ha i conti in equilibrio, usa le proprie risorse per fare politica, per noi i contributi pubblici hanno un ruolo essenziale, *in primis* perché ci rendono liberi da condizionamenti delle *lobby* e dai finanziatori privati che ci potrebbero dettare l'agenda politica. E che in altri Paesi la dettano. Ricordo il Governo Bush, l'eco è la guerra.

Credo fermamente che il sistema di rimborsi elettorali indubbiamente va profondamente rivisto, bisogna ridurre progressivamente l'entità, peraltro già fortemente tagliata negli anni precedenti e ripensarne anche le regole.

Se l'obiettivo è mettiamoci insieme e riscriviamo le regole del gioco, io ci sto, spazzare via ogni contributo politico – pubblico, scusate – sarebbe, secondo me, un errore drammatico che consegnerebbe la politica, la storia insegna, definitivamente nelle mani dell'ennesimo miliardario di turno.

**PRESIDENTE.** Ghermandi, la invito a concludere. Magari se lo riserva per il secondo intervento.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Un minuto, presidente, non ho mai sfiorato in tre anni, me lo consentirà.

I costi che a livello locale noi sosteniamo, sono alla luce del sole, a livello nazionale li abbiamo su *Internet*, i nostri bilanci sin dalla nascita del Pd sono certificati da una primaria società internazionale di revisione che certifica anche la Banca d'Italia.

Da quest'anno abbiamo esteso la certificazione anche ai bilanci delle nostre strutture regionali e allora dico ai populistici di destra e di sinistra che tutto questo che ho detto fino ad ora, evidentemente non interessa.

Il messaggio che si vuol far passare, è che in fondo i partiti sono tutti uguali, che o rimborsano i soldi dei cittadini, o li sperperano senza ritegno. Che i partiti sono tutti uguali a prescindere che rispettino le regole o che le calpestino, che siano uguali a prescindere dal fatto che siano un corpo vivo della nostra società o partiti personalistici e familistici assoggettati al volere dell'uomo solo al comando. E tutti questi partiti chiamati a fare a penitenza, o meglio, a togliersi di torno. Bene, io a questo messaggio dico no.

L'obiettivo non è il rinnovamento dei partiti, è chiuderli. Ma se le cose stanno così, ai commentatori, ai populistici di destra e di sinistra dico: ditecelo chiaramente. In molti di questi tempi sono d'accordo a chiudere i partiti politici, perché il messaggio che passa è quello che sono tutti uguali.

Io non sono d'accordo, perché io credo che Castelfranco, Modena, Bologna, la Regione Emilia-Romagna e l'Italia non ha bisogno di segnali buoni per fare titoli del giorno dopo sui giornali, non si riparte dall'azzeramento dell'esistente, chiariamoci, io credo che servano riforme, delle quali ho citato prima, se vogliamo battere davvero i demagoghi e annodare quel filo spezzato della fiducia dei cittadini nei confronti della politica.

Il mio invito è se vogliamo redigere un documento insieme, nel quale chiediamo di riscrivere le regole del gioco, allora il Pd ci sta, ma se vogliamo strumentalizzare e arrivare a incassare i voti in quest'Aula, allora non è la politica che intendo io.

Chiediamoci anche – e concludo, presidente, mi scuserà – che cosa accadrebbe se fosse abolito il finanziamento pubblico ai partiti. I partiti sarebbero in mano alle *lobby*, ai miliardari che ci detterebbero l'agenda politica. L'America da questo punto di vista è una grande democrazia, però insegna. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** C'è il consigliere Manfredi.

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Credo che quello che alla gente dà fastidio, è il vedere che ti ho dato quattro, ne hai speso uno e gli altri tre vai a comprare dell'oro, dei diamanti, delle case, degli appartamenti, roba del genere, per giustificare che li hai spesi. Io credo che questo non possa reggere, è inutile. Se facciamo la battaglia contro i mulini a vento, probabilmente avremmo dei risultati elettorali che ci viene meravigliaremo.

È necessario che si torni al principio c'è un rimborso delle spese dei partiti. Tu mi dimostri quali soldi hai speso, quanti ne hai spesi, entro certi limiti, entro certe categorie anche il meccanismo che abbiamo del Comune mi sembra abbastanza serio da questo punto di vista. Questi sono i capitoli di spesa, mi presenti la spesa che tu li hai spesi davvero? *Okay*, allora io te li rimborso nel giro di un po' di tempo. Non sta da nessuna parte il fatto che si possa continuare a dire: tu che eri un partito fino a due anni fa, adesso continuo a darti dei soldi e questo qua si arrabatta ad andarli a investire, perché ha paura che questi si svalutino.

Non ci sta un lavoro del genere, è inutile pensare che si possa per l'ennesima volta fare un triplo salto mortale e far saltar fuori la regola che si continua a finanziare i partiti al di sopra delle spese giustificate.

Io credo, quindi, approvando questo ordine del giorno, che lo spirito sia quello, cioè in sostanza si cessa di avere una legislazione che decide di finanziare i partiti *una tantum* tutti gli

anni in base ai consensi elettorali e così via, senza tener conto di quello che è un rimborso spese delle spese effettivamente registrate.

**PRESIDENTE.** Bene.

Consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Questa è una questione un po' particolare, devo dire che sinceramente mi sento poco colpito, almeno in questo caso credo di essere uno, di far parte di un partito abbastanza trasparente, però l'attacco, e questo non per difendere l'amico Barbieri, portato in sede di Consiglio da parte del capogruppo del Pd, poco ci sta, perché prima di parlare bisognerebbe un attimino guardare in casa propria che cosa ha fatto il tesoriere della Margherita. Tesserato Pd.

Ragazzi, prima di parlare, bisognerebbe un attimino capire di che cosa si sta parlando.

Per quanto mi riguarda, il mio voto all'ordine del giorno è favorevole, per il semplice motivo che il mio partito se continuerà così a chiamarsi, non lo so, dopo le amministrative, ha già deciso di essere il primo partito autofinanziato in Italia. Ci autofinanzieremo noi militanti, escludendo e chiedendo, facendo in modo che non ci siano contributi da parte dello Stato al nostro nuovo movimento, che sicuramente si verrà a creare subito dopo le amministrative.

Io credo che la questione delle *lobby*, sia una questione un po' particolare, parliamoci chiaramente, prima di parlare del finanziamento dei partiti, bisogna un attimino fare un passo indietro e parlare della legge elettorale. Voi credete che in questo caso in questo specifico momento il nostro Parlamento, nel nostro Senato con la legge elettorale che noi abbiamo, da destra a sinistra, non ci sia un qualche lobbista?

Noi diamo la possibilità ai cittadini italiani, anzi, propongo che venga fatto un ordine del giorno condiviso di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento e in Senato con l'inserimento della legge elettorale della preferenza, allora lì possiamo avere una certezza, anche se minima certezza, che all'interno del Parlamento, del Senato non ci siano dei nominati o dei lobbisti che mantengano o comunque finanziano i partiti, perché non me la venite mica a raccontare così, perché questa è una storia che non sta in piedi.

Detto questo, sono anche convinto che il Partito Democratico faccia molta, ma molta fatica a rifiutare il finanziamento pubblico ai partiti, se non altro perché ha una struttura molto pesante da mantenere. Ma di questo credo che si possa essere consapevoli. Il patrimonio del Partito Democratico è ineguagliabile sul territorio nazionale rispetto a qualsiasi altro partito italiano, o mi sbaglio?

Gli immobili che furono del Pci, Ds, Margherita e compagnia cantante, credo che il patrimonio del Partito Democratico sia enorme, sicuramente questo patrimonio va mantenuto, va gestito e i soldi pubblici dei cittadini in questo caso possono far comodo. Avete una struttura pesante da mantenere e sono sicuro, convinto che la vostra decisione, il vostro voto contrario se non altro sia proprio per questo motivo.

Io sono assolutamente convinto che laddove ci sia, senza avere un partito, un socio di maggioranza, perché non siamo in un Cda di una grande azienda, ma credo che se ci fossero dei tetti di finanziamento da parte dei militanti stessi, un partito politico, questo problema sarebbe risolto.

Pensiamo, il Popolo della Libertà ha un milione e duecentomila iscritti su tutto il territorio nazionale, sono 10,00 euro ad iscrizione, esclusi i consiglieri sopra i quindicimila abitanti che spendono per il tesseramento, faccio il mio esempio, 300 euro di iscrizione al partito, poi passare il grado, consiglieri provinciali, eccetera, ma pensiamo che mole e che quantità di introito il singolo partito ha. Secondo me, basterebbero, bastano e avanzano per mantenere un partito.

Poi, ci sono sempre gli autofinanziamenti, io credo che questo sia possibile, però secondo me, per escludere le *lobby* dalla paura della conquista del Paese, cambiamo la legge elettorale, proponiamo una proposta di ordine del giorno, dove vengano inserite al più presto le preferenze. Allora quello lì può togliere ogni dubbio.

**PRESIDENTE.** Bene, la parola al Vicesindaco Zerri. Prego.

**ASSESSORE ZERRI.** Siccome è praticamente del Consiglio, voglio solo fare due considerazioni dalla parte della maggioranza rispetto alla Giunta, ma non voglio entrare sull'opportunità o meno dell'ordine del giorno.

Voglio solo dire, siccome sono uno della Margherita, quindi io posso fare un *mea culpa* finalmente, perché qua bene o male... e dico che sono molto arrabbiato, perché con tutti i sacrifici che tanta gente lavorava qua sul partito, sapere che c'era un furbetto rispetto a quello che era il partito dove militavo e che per fortuna oggi posso dire di essere nel Pd, sono molto arrabbiato perché ho visto della gente che ha sacrificato tempo, risorse, carriera e soldi per cercare di fare un po' di politica sana.

Questa politica sana credo che possa essere messa fortemente in discussione, se non c'è un finanziamento pubblico serio, trasparente, certificato. Siccome abbiamo visto in questi periodi che di buchi ci sono stati, ce ne possono essere rispetto alla legislazione attuale, credo che l'attenzione più che nel buttarla nel discorso: aboliamolo, perché fa schifo, sia: regoliamolo, facciamo dei Regolamenti seri.

Guardate che in Comune c'è anche qua il finanziamento pubblico dei partiti e se vogliamo ragionare su quello che succede qua e fare delle regole qui, proponete, vediamo, gruppi consiliari come sono stati eletti, come sono stati divisi, come vengono rappresentati, le spese che devono essere certificate, l'ha ricordato Fiorenzo prima.

Per cui, vogliamo dare dei segnali? Proviamo a farlo. Ma su un ordine del giorno rispetto alle nostre responsabilità, rispetto a quelle altre se vogliamo fare un ordine del giorno, io credo idealmente di dover chiedere a chi ci rappresenta più in alto di dare trasparenza e soprattutto garantire che chi fa del volontariato in politica a questi livelli, perché di questo si tratta, abbia tra virgolette la garanzia di farlo con serenità, perché bisogna spendersi onestamente su un pubblico che sta diventando veramente difficile da essere governato, se anche del fango nazionale viene buttato sul locale.

Quindi è lecito ovviamente dire la propria opinione, anzi benissimo che si possa discutere anche di queste cose, però io localmente ho sempre visto solo della politica che si autofinanziava, che non aveva nessun contributo da parte di Enti sovraordinati, di parti sovraordinate al partito e tanta gente che onestamente ha cercato di costruire qualcosa. Questo era quello che volevo dire.

Ricordo solo una cosa. Il grande patrimonio immobiliare del Pd. Il Pd paga l'affitto a Castelfranco.

**PRESIDENTE.** Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Io credo che i cittadini, la gente sia molto stanca, perché sul giornale legge che là scompaiono 13 milioni di euro, che là vengono comprate delle macchine, che da un'altra parte uno magicamente si trova l'appartamento pagato, comprato, ristrutturato, la gente è stanca e diventa sempre più stanca in un momento come questo, in cui ai cittadini normali medio-bassi vengono chiesti in questo momento i maggiori sacrifici.

Io ho il mio mutuo, il mio mutuo viene pagato con il mio stipendio, non è che da un momento all'altro me lo trovo estinto e non so chi me lo ha estinto, dei diamanti in casa non ne ho, delle macchine lussuose che improvvisamente sono di provenienza sconosciuta non ne ho, se prendo una multa, me la pago, eccetera, eccetera.

Credo che degli scandali, perché li voglio chiamare così, poi quello che leggiamo sui giornali chiaramente, perché poi oltre alle notizie che fanno clamore sui giornali, probabilmente c'è anche altro, però quello che leggiamo sui giornali credo che sia abbastanza trasversale, nel senso che degli scandali e delle responsabilità ce ne sono state, da una parte e dall'altra, mi spiace molto sentire da parte del capogruppo Pd, che questo è un tema anacronistico, queste sono state le parole. Anche noi, certo, poi attendo la spiegazione, però anche noi questa volta diremo ai cittadini che il Pd ha detto che il problema del finanziamento pubblico ai partiti è un tema anacronistico, poi vediamo che cosa dicono i cittadini.

Io credo che anche noi qui a Castelfranco dobbiamo questa sera – uso un termine un po' non tecnico e non da sede istituzionale – però credo che dobbiamo tutti metterci una mano sul cuore e dare il nostro contributo nel dire che la politica quella seria, quella fatta bene credo anch'io che abbia assolutamente bisogno di un finanziamento e non può essere lasciata sguarnita. La politica fatta con impegno e la politica fatta con serietà.

Le spese effettivamente sostenute che sono necessarie per fare politica in questo modo, vanno assolutamente rimborsate, perché chi fa politica in modo serio e in modo onesto, in modo trasparente, non lo fa per se stesso, ma lo fa per la collettività e lo fa quindi per i cittadini. Quindi è giusto che la politica fatta in questo modo, abbia un rimborso, ma il rimborso deve essere equilibrato e deve riguardare ovviamente solo le spese effettivamente necessarie, le spese effettivamente sostenute e le spese effettivamente documentate.

Per cui, io credo che anche noi oggi nella nostra sede locale dobbiamo dare un messaggio, un messaggio ai cittadini che è volontà di una regolamentazione seria e condanna di tutte le forme di speculazione, che sono speculazioni che ricadono sui soldi dei cittadini.

Per cui io accolgo, da questo punto di vista, la proposta che è stata fatta di arrivare, credo che sarebbe un segnale molto bello di arrivare ad un ordine del giorno che possa essere condiviso da tutto il Consiglio comunale.

Siamo un Comune della nostra bella Italia, però credo che anche se poco, anche se piccoli, da qui un messaggio debba partire, perché credo che lo dobbiamo a tutti i nostri cittadini.

È certo che, però, se non ci fosse la possibilità di sedersi e arrivare ad un testo che possa trovare la firma di tutto il Consiglio comunale, tutti i consiglieri uniti, il segnale che comunque arriva dall'ordine del giorno oggi proposto, così come emendato, chiaramente non può non trovarci favorevoli, perché comunque è un segnale che va assolutamente dato.



Aggiungo anche un'ulteriore proposta e penso che proprio in questa scia, ne ha parlato forse anche il capogruppo Pd, ma poi – credetemi o meno – era una valutazione che avevo già fatto in precedenza, credo che pur essendo un sistema quello dei rimborsi delle spese dei gruppi consiliari del nostro Comune controllato e documentato, credo che se vogliamo anche noi stessi dare un piccolo segnale in questo senso per la nostra collettività, potremmo anche, perché no, decidere di proporre tutti uniti un dimezzamento dei rimborsi ai gruppi consiliari.

Sarà poco chiaramente l'importo che in questo modo potrà essere risparmiato, però credo che possa essere un segnale in questo momento importante da dare alla nostra collettività.

Ho finito il tempo, vero?

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Consigliere Chieppa, prego.

**CONSIGLIERE CHIEPPA.** Grazie presidente. Noi appoggiamo pienamente questo ordine del giorno della Lega, perché – come si sa, e lo sanno tutti – che il nostro partito, l'Italia dei Valori sta facendo la raccolta delle firme e anche a Castelfranco ci siamo con i nostri banchetti e invito tutti a partecipare a firmare contro questo finanziamento.

Cosa devo dire? Il finanziamento non è che noi vogliamo totale smettere questo finanziamento, troncato decisamente, ma sarebbe opportuno che non ci sia quella scia di soldi, specialmente in un momento di crisi come adesso, ai partiti che pur essendo, che sostengono quella parte di spesa elettorale, poi ne avanza e ne avanza pure parecchio. E questa era una cosa che ci preme molto nel dire che siamo d'accordissimo a smettere di fare questo finanziamento a tutti i partiti politici.

Poi volevo rispondere anche a Devid che lui proponeva di dimezzare, oppure di restituire la parte dei finanziamenti locali. Guarda, io sono perfettamente d'accordo, anzi, aggiungo anche che sarebbe più opportuno dare anche quel gettone di presenza, che sono 20,00 euro lorde, tanto ormai reca soltanto reddito e non serve neanche tanto a fare...

*(Interruzioni)*

No, ma visto che qualcuno propone...

*(Interruzioni)*

No, ma visto che qualcuno si vuole dare tanti meriti, cominciamo a dire proprio che per 20,00 euro a seduta si può pure dare in beneficenza, visto che...

*(Interruzioni)*

Anche, non ci sono mica problemi.

Comunque, visto che tutti quanti quando parlo una volta ogni tanto, cercano di interrompermi, vi ringrazio per l'intervento che fate in comitiva. Grazie di tutto.

**PRESIDENTE.** Consigliere, lei ha fatto una provocazione, mi deve consentire, è chiaro che quella sua provocazione ha avuto il suo riscontro giustamente nei vari consiglieri che hanno... io non sono intervenuto, perché è stata una cosa un pochino anche così se vogliamo...

Adesso però il consigliere Barbieri immagino voglia replicare.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Io non volevo nemmeno intervenire, tra l'altro andrò a firmare, a rischio di espulsione dal movimento, ma il problema non sussiste. Tanto io sono sempre nell'obiettivo.

(Interruzioni)

Esatto, la parola mi piace, precario nel partito.

Arriviamo al tema. Io credo che far vedere le mani pulite avendo i piedi sporchi, è un'abitudine che io non ho e non voglio avere. Noi non abbiamo niente da farci scusare, perché qui lingotti o diamantini non ne sono arrivati. Anzi, auspico che la Silvia prima o poi un diamante in regalo tu lo riceva, magari il giorno del matrimonio, vai a sapere. È un auspicio che faccio, perché mi sembra giusto.

(Interruzioni)

Va beh, io la faccio a tutte voi donne.

Comunque io non posso regalarveli, perché non ce li ho, però se li avessi, lingottini e diamanti, come ho detto anche sul giornale, li regalerei al bistrattato bilancio comunale, però non so se farlo direttamente o passando tramite qualche intermediario, Lusi o Penati, che hanno esperienza nel settore, parlando di piedi sporchi.

Parliamo di quello che è successo nella Lega. Ma voi pensate veramente che se questa politica dei famosi cerchisti di buttar fuori prima uno, poi l'altro, poi a centinaia e sospendere persone come il sottoscritto ed anche altre, ma voi pensate che questo non sia stato l'effetto *rebound* o di ritorno, usiamo il termine italiano, di vendetta di militanti, *ex* militanti? È questo che è avvenuto ed è questo che continuerà ad avvenire, perché si era creato intorno al *leader* della Lega, malato, un gruppo di poter che ha determinato questa situazione.

Ma voi pensate realisticamente che al sottoscritto questa cosa non abbia dato fastidio? La parte offesa di questa vicenda sono i militanti e chi ha ventidue anni di militanza come il sottoscritto, sta pensando seriamente a qualche azione legale. Lo dico onestamente, e sarei tutelato e anche in dovere di doverlo fare.

Ma questa è una storia che riguarda me e il mio movimento, qualora rimanga sempre il mio movimento nel futuro, perché non vi nascondo che anch'io questa cosa mi ha fatto arrabbiare decisamente. Perché quando il sottoscritto doveva pagare l'affitto della sede e non c'erano i soldi, perché mi dicevano che al federale i soldi non c'erano, a questo punto mi viene il nervoso ancora di più di quanto mi veniva allora. Anche perché il contratto d'affitto l'avevo firmato io, in Tribunale mi ci portava me il proprietario della sede, tanto per dirvi un po' come siamo messi.

Io credo che quando ho pensato di mettere il primo sistema di allarme in casa mia, non l'ho pensato vent'anni fa, l'ho pensato la prima volta che mi sono venuti i ladri in casa, perché è sempre così. Capita l'evento del ladro, allora metti le inferriate alle finestre e il sistema

d'allarme. Perché Bersani facente parte dell'ABC, ha pensato di dire: cominciamo a togliere via il finanziamento, dimezzarlo e quant'altro non l'ha fatto ad inizio legislatura? L'ha fatto, perché gli scandali sono emersi.

Ma guarda che non sono emersi prima nella Lega, sono emersi prima nella Margherita, che quando spariscono 33 milioni di euro, io credo che ci sia da guardarci attentamente a quello che succede.

In verità, in una situazione come questa, è diventato scandaloso un finanziamento di questo genere a tutti i partiti, compresi quelli che non sono neanche nel Parlamento.

Qualcuno intendeva parlare di lobbisti. Vorrei sfatare, io auspico che ognuno di voi sia stato al Parlamento europeo come visitatore, ci sono stato sia come dirigente della... ma ci sono stato anche come politico, come consigliere provinciale, la prima cosa che ho notato al Parlamento europeo ci sono più di venticinquemila lobbisti.

Vi faccio un esempio pratico dei lobbisti, delle porcate – uso termini di un *ex* ministro che adesso dovrà anche rispondere – il cioccolato, di cui io sono fortemente amante, a causa di lobbisti che sono talmente forti e finanziatori hanno fatto passare che il surrogato di cioccolato è uguale, sia in termini piuttosto limitativi, al cioccolato puro. I danneggiati di questa vicenda cosa chi sono stati? Italiani e belgi.

*(Interruzioni)*

No, io sto parlando dei trasformatori.

Questo è un esempio, ma le mancate tutele dei prodotti DOP o se no l'arrivo del Parmigiano che non è tutelato, anzi, il nostro Parmigiano non è tutelato nei confronti di altri tipi di formaggio più o meno analoghi.

Voglio dire, laddove i finanziamenti ci sono già, perché ci sono già, ci sono anche i lobbisti e se ci sono là che c'è una concentrazione dei tanti Parlamenti europei, pensate realisticamente che a Roma questi lobbisti non ci siano? Ci sono e i lobbisti lavorano con le tangenti. Lo sappiamo tutti.

Io, guardate, una cosa ho capito di questa vicenda, forse l'ho anche capita tardi, e qualcuno mi dice che a diventare vecchi si diventa saggi, non ci credevo, poi alla fine sono diventato vecchio, forse saggio non ancora, ma forse un pochettino di esperienza la sto mettendo assieme, non si salva nessuno.

Il problema è che qualcuno viene a dire: noi siamo esenti. Ma non è vero, purtroppo questo Paese ha una situazione endemica che se non è al Nord, al Sud non si salva nessuno. Non c'è nessun partito che può dirsi di essere pulito da questa vicenda.

Allora qualcuno diceva, diceva anche lo stesso Chieppa, in una situazione di crisi come quella attuale è ammissibile vedere un debordamento di miliardi, centinaia di milioni, miliardi che passano dallo Stato ai partiti?

Io credo, lo credo veramente, a Castelfranco la nostra faccia, mia e dei miei suggeritori, stasera poi di suggeritori ne ho visti anche a Ghermandi qualcuno, dal Sindaco a qualche altro collega, comunque quelli sono suggeritori pagati, i nostri sono assolutamente volontari. E anche questa è un'altra storia.

Io lo dico onestamente, noi non abbiamo bisogno di pulirci nessuna coscienza, noi ci siamo trovati nella condizione di capire che forse noi, che dicevamo che eravamo diversi, ci siamo

trovati, per colpa di qualche pazzo, perché questo io non so come descriverlo, ha fatto delle operazioni che possono essere, secondo me, fatte da un *broker* finanziario che vuole investire anche *outsourcing*, perché sono investimenti estremamente rischiosi, invece me quello stava praticamente investendo dei soldi che dovevano essere dati, come dice giustamente il collega del Pdl, al territorio.

Il problema è che al territorio non arriva niente. È questo il drammatico della situazione.

Allora, mi domando se questo sistema funziona e mi domando anche se la soluzione di dimezzare è una soluzione valida. Per me no. Cioè la soluzione che un po' Ghermandi ha toccato e che condivido, ma la riportiamo anche noi, è quella di regolamentare, ma componendo delle soglie fisse, non più così a gogo, ma lo dico onestamente, perché deve essere finita questa storia qua, perché sta cambiando il mondo. Non ce ne siamo resi conto, ma sta cambiando il mondo.

Ho presentato un ordine del giorno, ho chiesto se si poteva discutere ed è stato accettato, come è stato fatto per altri ordini del giorno presentati da Ghermandi in occasione di manifestazioni, come è arrivato...

(Interruzioni)

Non ero presente, perché come sapete ero in clinica, e mi è arrivato questa sera l'emendamento di Chieppa che ho accettato, mi aspettavo che arrivasse qualche altro emendamento, l'avrei valutato, discusso e ragionato.

Arrivare *tout court* a dire quelle cose, io francamente non me l'aspettavo, nel senso che mi aspettavo che ci fosse un ragionamento più pianificato senza andare oltre, perché penso che qualcuno diceva: chi è senza colpe scagli la prima pietra, mi ricordo, qualcosa del genere, ma mi ricordo così vagamente...

**PRESIDENTE.** Era adultera, insomma. Si parlava di adultera.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Qualcosa del genere. Perciò credo che sia azzardato. Comunque questo ordine del giorno così come sta con l'emendamento, di cui ringrazio anche il collega Chieppa, rimane, mi attendo un ordine del giorno del Pd eventualmente nelle prossime sessioni di questo Consiglio, che prenderemo in considerazione, valuteremo se apportare modifiche e anche approvare, perché – come detto – dobbiamo arrivare alla soluzione di un problema che è diventato un problema, che non è un problema della Lega, è un problema di tutto il Paese. Ovviamente il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE.** Prego Fantuzzi.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Intanto sono contento di poter dire che in quest'Aula c'è l'eco, perché molti di quei punti che avevo toccato io, sono stati toccati anche dal consigliere Ghermandi, forse sta rinsavendo. Saremmo contenti di dire... complimento le cose che abbiamo detto assieme, che abbiamo detto, alcune di quelle, soprattutto quelle contro le *lobby*, le pensa anche l'ex ministro Giorgia Meloni, questo è uno dei più grandi complimenti che potrei farti. Ho letto ieri ha una sua intervista, in cui esponeva alcuni dei punti che io avevo già deciso di portare in questo Consesso, quindi sono stato contento di avere una bella legittimazione.

Comunque, secondo me, Giorgio, a parte che non ha bisogno di avere il difensore in questo Consiglio, si difende benissimo da solo, però ha fatto quella proposta, un ordine del giorno come questo anche dopo che la Lega ha avuto spiacevoli, per usare un eufemismo, i fatti di cronaca di cui tutti siamo a conoscenza, a me non sembra una cosa pretestuosa. A me non sembra essere pretestuoso, per fare della demagogia, a me sembra – come giustamente ha detto – sia stato mosso da un sincero sentimento di disgusto nei confronti della sua classe politica dirigente, che hanno preso una cosa in cui lui credeva, poi ognuno può essere d'accordo o no con i valori o i disvalori che la Lega porta avanti, però lui crede in queste cose e si è sentito tradito dai suoi dirigenti. Come penso che, perché no, anche molti *ex* compagni o *ex* esponenti della sinistra, esponenti della I Repubblica, si siano sentiti traditi da Craxi e tutta la compagnia cantante.

Comunque, secondo me, è giusto dare l'esempio, Giorgio voleva dare un esempio, voleva scagliare una pietra contro l'adultera, in questo caso, che è la mala politica, la malagestione dei fondi pubblici e secondo me ha fatto bene. Se uno sbaglia, fa ammenda.

Poi mi sembra strano quindi che tu dica che è una cosa giusta, che il consigliere Ghermandi dica che è una cosa giusta andare a toccare i finanziamenti dei partiti, perché se no qua l'antipolitica ci fa volare via tutti, però io voto contrario all'ordine del giorno, perché l'ha proposto Barbieri che è della Lega Nord. Mi sembra una cosa un po' ipocrita.

*(Interruzioni)*

Tu hai detto: io non voto, perché mi sembra una cosa...

**PRESIDENTE.** Poi risponderà, non dobbiamo aprire un...

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Però mi sembra che l'intento...

**PRESIDENTE.** È registrato, quindi possiamo poi rileggere...

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Quello che hai detto prima: non ti voto, perché l'hai detto tu che sei della Lega Nord, che è un partito che in questo momento sta avendo dei problemi in questo senso, era questo il senso, se non sbaglio.

Comunque, tu non voti a favore di una cosa che può essere una situazione giusta, perché è stata portata avanti da un esponente politico avverso a te, tant'è che poi hai detto: ne propongo uno anch'io di ordine del giorno prima o poi sullo stesso argomento. Questo qua mi sembra che l'abbiamo capito tutti.

La differenza tra me e te è questa, che io voto a favore, perché mi sembra che questa proposta della Lega abbia del buono, non me ne frega niente se sia venuto fuori dalla Lega Nord che non è più in maggioranza con noi, o che ha in questo momento problemi legali, ha del buono e io la voto a favore.

Mi sembra che l'interesse pubblico sia superiore alla logica di sinistra, tu sei di sinistra, tu sei di destra, è una logica che ci sta al bar, ci sta quando andiamo fuori a litigare, ma non qua. Qua siamo a fare il bene del pubblico, della cittadinanza. Tutto qui.

Una chiosa finale sui lobbisti. I lobbisti magari ci sono, per carità, è vero, al Parlamento europeo ci sono, al Parlamento italiano ci sono, ma io non vedo perché bisogna aprirgli la porta.

Secondo me, il sistema proposto adesso con delle regolamentazioni, proposto da Barbieri con delle regolamentazioni e delle soglie massime di attribuzione, può funzionare.

Io auspico che il sistema del nostro segretario Alfano abbia successo al meglio, sono convinto che sia un ottimo inizio, però io rinnovo la mia opinione che non si possa prescindere dai finanziamenti pubblici ai partiti, perché non bisogna aprire le porte alle *lobby*, bisogna combattere coloro i quali sono all'interno delle Istituzioni in questo momento e sono... non solo per il funzionamento democratico ma per tutta la politica nazionale e, come giustamente diceva anche il Sindaco, ci mettiamo anche noi, perché la faccia con il popolo ce la mettiamo noi.

Detto questo, chiudo il mio intervento, sottolineando che secondo me l'ordine del giorno della Lega Nord ha dei punti validi e quindi il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Bene.

Io devo dire che, ad onor del vero, il ragionamento fra il consigliere Fantuzzi e il consigliere Ghermandi era partito in modo uguale, però mi sembra che la conclusione sia un po' diverso, ma penso che Ghermandi mi chiederà la parola.

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Alcune precisazioni su quello che ho detto prima, sono doverose. Parto da Silvia, che non chiamo capogruppo, ma chiamo Silvia, perché fuori ci chiamiamo per nome, ho detto che il termine anacronistico che io ho usato nel mio primo intervento, era riferito alle note vicende giudiziarie che ha avuto il partito della Lega, quindi il ragionamento era se l'obiettivo è buono, perché lo proponete adesso? Quindi diventa anacronistico il tema. Questo era a livello di battuta politica. E forse non mi sono spiegato.

L'apertura che avevo fatto nel mio intervento, forse non è stata letta, perché alla fine del ragionamento sulla libertà che dà ai partiti politici il finanziamento pubblico, io ho detto una frase che mi sono scritto, che era quella di dire: "Se vogliamo redigere un documento, nel quale si chiede di riscrivere le regole del gioco, io ci sto". Quindi ho fatto un'apertura che probabilmente è passata sotto traccia, ma che comunque resta.

Tenete conto, e non sto ad andare sugli interventi che mi hanno preceduto, di una discrasia che c'è nel documento che andrete a votare, perché nell'oggetto si parla di abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, mentre poi nel deliberato si chiede una modifica dell'attuale...

*(Interruzioni)*

Quindi, al di là di questa discrasia, che può essere sanata dai proponenti, l'apertura che io ho fatto, deve necessariamente portare ad un documento condiviso, che però tenga ben conto di alcuni capisaldi che spero voi condividiate.

*In primis* la certificazione dei bilanci dei partiti da parte di società esterne di revisione. Ci sto arrivando su tutti. Il controllo da parte della Corte dei Conti, la pubblicazione dei conti su *Internet*, tetti drasticamente più stringenti per le spese elettorali, non riferibili solo al periodo immediatamente precedente il voto, imponendoli dove oggi non sono previsti e riducendoli dove sono già in vigore.

Terzo, il dimezzamento da subito rispetto all'anno scorso dell'ammontare complessivo del finanziamento pubblico ai partiti, costruendo un sistema basato su due pilastri. Il primo, un

contributo fisso relativo al numero di voti. Il secondo, un'agevolazione o una compartecipazione pubblica commisurata in base all'entità del finanziamento privato raccolto da ciascun partito.

Quarto, il finanziamento privato deve essere consentito solo per somme molto contenute e reso trasparente, in modo che i cittadini lo possano controllare. Se partiamo da questi presupposti, io ci metto la firma anche stasera, poi vedete voi.

Il finanziamento privato da parte dei privati ovviamente deve essere consentito solo per somme molto contenute e, qualora queste non lo fossero, devono essere molto più trasparenti, in modo che i cittadini le possano controllare. Quindi dare pubblicità alle somme che i privati versano ai partiti.

**PRESIDENTE.** Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Faccio io una proposta, visto che qua siamo in una fase di stallo...

*(Interruzioni)*

Nel senso che mi sembra che da parte di Ghermandi siano comunque arrivate delle proposte, che si possano valutare anche in sede di una prova, perché non credo ci sarà una Commissione dei Capigruppo fra vent'anni, ma fra qualche giorno...

*(Interruzioni)*

Non ho capito.

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Scusate, cerchiamo di venire a capo della vicenda.  
Gidari, che cosa proponete?

**CONSIGLIERE GIDARI.** Io propongo, anche se a questo ordine del giorno, come precedentemente spiegato, il nostro voto sarebbe comunque favorevole, però mi farebbe davvero piacere, su questo concordo appieno con Silvia, che se si venisse fuori con un ordine del giorno condiviso, potrebbe essere la cosa migliore anche da un punto di vista dell'immagine, passatemi questo termine, da parte di questo Consesso, secondo me mi permetto di chiedere ai proponenti, è poi uno il proponente, l'altro ha presentato un emendamento, che questo ordine del giorno venga, se possibile, ritirato e ridiscusso nella prima Commissione dei Capigruppo utile per poter discutere.

Laddove non si dovesse giungere ad un accordo condiviso da tutti, si ripresenta la proposta di ordine del giorno, si va a votazione senza fare il dibattito e perdere tempo. Però, secondo me, potrebbe essere questa una strada percorribile, fermo restando il fatto che il nostro voto a questa proposta di ordine del giorno è assolutamente favorevole, qualora i presentatori decidessero di andare avanti.

**PRESIDENTE.** Consigliere, abbiamo capito perfettamente, quindi mi sembra di capire che c'è una proposta di ritiro, di rinvio.

Ritiro o rinvio? Sono due cose diverse.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Ritiro in Commissione dei Capigruppo e poi presentazione al primo Consiglio comunale utile.

**PRESIDENTE.** Volevo capire solo se Barbieri è d'accordo a questa proposta di rinvio eventualmente.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Presidente, è impossibile, perché avendo accettato e condiviso un emendamento del collega Chieppa, che pone un vincolo sostanziale di tetto di spesa, andremmo a capovolgere quello che è il fatto che io abbia accettato l'emendamento.

Siccome io sono persona seria...

*(Interruzioni)*

No, mi dispiace, non è così. Mi conosci poco.

Sono persona seria e coerente con le mie scelte, a questo punto, questo ordine del giorno rimane così, poi se vediamo un altro ordine del giorno, una bozza che può presentare chiunque, ci possiamo ragionare.

**PRESIDENTE.** Bene.

Prego, consigliere Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie presidente. Io francamente, in tutta sincerità, auspicavo che la proposta di Giovanni fosse accettata e che ci si arrampicasse meno sugli specchi, in tutta franchezza. Perché questo è stato un arrampicarsi sugli specchi.

Comunque, poi ognuno fa quello che vuole, è libero di prendere le proprie decisioni, grazie al cielo, le prenderà.

Io volevo soltanto fare una riflessione semplicissima. Negli ultimi giorni navigando su *Internet*, quindi stando anche molto attento alle pagine di visualizzazione, perché *Internet* è una grande fonte di notizie, è una grande fonte di citazioni, ma bisogna anche stare attenti, mischiando un po', andando un po' in giro di qua e di là, ho visto ripetute immagini dei due emisferi del mondo, nei quale sono evidenziati in colore rosso le nazioni della Terra che non hanno il finanziamento pubblico ai partiti.

Io vi posso assicurare che questi Stati sono pochi e vi posso assicurare che in nessuno di questi Stati voi vorreste vivere, perché in questi Stati non c'è la libertà. O sono dittature o sono sottospecie di dittature con qualche dittatore. Quindi la discussione di stasera, la discussione che anche negli ultimi giorni ha preso nel nostro Paese, a me un po' mi dà timore.

Sì, ci sono stati degli errori, per l'amor di Dio, da condannare e da punire, però il rincorrere la pancia di tutti, il fare demagogia e il cercare di aggrapparsi, in maniera anche a volte un po' forse povera, per agguantare il favore di qualcuno anche su argomenti così delicati, a me un po' fa paura. La politica credo che ultimamente stia prendendo una piega brutta, una piega di



antipolitica cavalcante che sta facendo il male, penso, nel nostro Paese e spero che questa tendenza francamente cambi.

Tante proposte di annullare questo finanziamento pubblico da qualsiasi parte, da qualsiasi partito anche, da qualsiasi rappresentante di tutte le forze politiche in tutto il nostro territorio nazionale sono venute fuori, ma il pensare che questo si possa veramente proporre nella Repubblica italiana, a me un po' fa male. Fa male, perché pensare di non essere rappresentato in libertà, è una delle cose più brutte che possa succedere.

E l'inibire la possibilità a tutti di potersi presentare, di poter essere rappresentanti di qualcuno solo perché non c'è magari la capacità economica di poter effettuare una campagna elettorale, perché non si è figli di miliardari, perché non si posseggono Tv, perché non si possiede grandi catene o perché anche solo non si è amici di qualcuno, è brutto.

Francamente è brutto, perché non è più la qualità della persona, la qualità delle idee, la possibilità di esprimersi che portano ad una possibilità di rappresentanza, ma è solo la pila nella tasca che hai. E allora lì tutto cambia e io sono assolutamente contrario a questi ragionamenti e francamente sono contrario, in maniera netta e personale, ad ogni proposta che inibisca il finanziamento pubblico ai partiti in Italia.

**PRESIDENTE.** Allora se abbiamo finito, passiamo alla votazione. Votiamo prima, volete che legga l'emendamento o l'avete capito? L'emendamento l'avete capito?

*(Interruzioni)*

No, volete che vi leggo... vi fidate, va bene.

Allora votiamo prima per l'emendamento presentato dall'Italia dei Valori, dal consigliere Luigi Chieppa.

*(Segue la votazione)*

Stiamo votando a favore dell'emendamento presentato dall'Italia dei Valori, non dell'ordine del giorno.

A questo punto, l'emendamento è stato accolto, votiamo, quindi, a favore dell'ordine del giorno emendato.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	06
Contrari	10

*(Il Consiglio respinge)*

Direi di chiudere a questo punto. Buonasera a tutti allora.